

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali degli usciti dalla
Formazione professionale
in provincia di Trento
Anno formativo 2013/2014**

Il Bollettino è stato curato dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato redatto da Corrado Rattin

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

INDICE

ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI USCITI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI TRENTO - ANNO FORMATIVO 2013/2014

1. Presentazione dell'indagine	pag.	5
1.1 Metodologia	pag.	7
Parte prima		
I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag.	11
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	14
2. I qualificati nel complesso	pag.	15
2.1 Il periodo di transizione	pag.	15
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	21
2.3 Le mansioni svolte	pag.	24
2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	25
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	29
3. I qualificati del settore agricoltura e ambiente	pag.	31
4. I qualificati del settore industria e artigianato	pag.	31
4.1 Il periodo di transizione	pag.	34
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	39
4.3 Le mansioni svolte	pag.	43
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	45
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	51
5. I qualificati del settore servizi	pag.	52
5.1 Il periodo di transizione	pag.	55
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	60
5.3 Le mansioni svolte	pag.	64
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	66
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	73
Parte seconda		
I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	pag.	77
6. I diplomati nel complesso	pag.	78
6.1 Il periodo di transizione	pag.	78
6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	82

6.3	Le mansioni svolte	pag.	84
6.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	85
6.5	La propensione al cambiamento	pag.	88
7.	I diplomati del settore agricoltura e ambiente	pag.	88
7.1	Il periodo di transizione	pag.	90
7.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	91
7.3	Le mansioni svolte	pag.	92
7.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	93
7.5	La propensione al cambiamento	pag.	94
8.	I diplomati del settore industria e artigianato	pag.	95
8.1	Il periodo di transizione	pag.	98
8.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	104
8.3	Le mansioni svolte	pag.	108
8.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	110
8.5	La propensione al cambiamento	pag.	116
9.	I diplomati del settore servizi	pag.	118
9.1	Il periodo di transizione	pag.	121
9.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	126
9.3	Le mansioni svolte	pag.	130
9.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	132
9.5	La propensione al cambiamento	pag.	138
10.	Conclusioni	pag.	139
	Allegato questionario	pag.	145

**ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI
USCITI DALLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE IN
PROVINCIA DI TRENTO.
ANNO FORMATIVO 2013/2014
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

A cadenza annuale l'Osservatorio del mercato del lavoro svolge un'indagine finalizzata a raccogliere e divulgare i dati più significativi relativi alla fase di inserimento lavorativo dei giovani che escono dal sistema della formazione professionale di base in provincia di Trento e – più in generale – a descrivere le scelte che questi ragazzi compiono dopo aver concluso il loro percorso di studio.

Questa pubblicazione presenta il lavoro di organizzazione e analisi dei contributi forniti da questi giovani nell'ambito di specifiche interviste telefoniche effettuate, con riferimento al loro status, nel dicembre 2015. In questa edizione dell'indagine sono stati coinvolti i giovani qualificati e diplomati della formazione professionale che hanno concluso il percorso formativo nel giugno 2014.

La principale finalità del lavoro è quella fornire una fotografia, a 18 mesi dal conseguimento del titolo, sulla condizione professionale degli usciti, che di norma li vede attivi nel mercato del lavoro, impegnati in un'occupazione o alla ricerca di uno sbocco lavorativo, ma può contemplare anche una scelta di proseguimento formativo/scolastico, come anche una condizione di inattività non legata allo studio.

La platea dei giovani contattati risulta piuttosto ampia in quanto comprende tutti gli usciti dal sistema della formazione professionale trentina in qualità di qualificati o diplomati, che da sempre riscuote un interesse peculiare sul nostro territorio. In provincia di Trento, nell'arco degli ultimi dieci anni, la percentuale di quanti – in uscita dal primo ciclo di studi – hanno scelto la formazione professionale anziché proseguire nel sistema scolastico è cresciuta di circa sei punti percentuali, portandosi dal 22% del 2006 a quasi il 28% del 2015. In termini numerici i giovani che hanno fatto questa scelta sono saliti da circa 1.300 a quasi 1.900, confermando un interesse crescente per questi percorsi professionalizzanti.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
- valori assoluti e percentuali -

	2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13		2013/14		2014/15	
	v.a.	%																		
Iscritti 1° anno scuola superiore	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3	4.915	75,9	4.730	72,8	4.957	73,5	4.829	73,0	4.864	72,7	4.849	72,2
Iscritti 1° anno formazione p.	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7	1.559	24,1	1.771	27,2	1.784	26,5	1.783	27,0	1.826	27,3	1.869	27,8
Totale	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0	6.474	100,0	6.501	100,0	6.741	100,0	6.612	100,0	6.690	100,0	6.718	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e formazione professionale – PAT

Negli ultimi anni, grazie anche ad un contesto economico che ha colpito fortemente la capacità occupazionale di tutti i giovani, i percorsi più brevi e specificamente mirati all'inserimento lavorativo offerti dalla formazione professionale sembrano aver destato maggiore interesse rispetto alle alternative della scuola superiore (che rimane comunque la scelta di sette usciti dalla scuola primaria su dieci). Sotto questo profilo va sottolineato che gli ultimi anni hanno visto la nascita (o il potenziamento) di alcuni Indirizzi che promettono sbocchi lavorativi in comparti poco soggetti alle incerte dinamiche del mercato: si tratta soprattutto dei corsi rivolti al lavoro in agricoltura (che possono contare su un polo d'eccellenza a livello nazionale) e di quelli che gravitano attorno ai servizi alla persona, particolarmente apprezzati dalla parte femminile.

Le giovani ragazze sono sempre state meno inclini a frequentare i percorsi della formazione professionale, che dalle loro origini presentavano una profilazione più orientata alle lavorazioni di tipo industriale. Peraltro il progressivo sforzo di ammodernamento espresso del sistema ha portato negli anni a un coinvolgimento più inclusivo della componente femminile che ora può contare su alcuni percorsi fortemente incentivanti sotto il profilo delle materie insegnate, delle competenze acquisibili e soprattutto delle specifiche potenzialità lavorative.

Così, sebbene continui a prevalere la presenza maschile, i dati sulle iscrizioni alla formazione professionale mostrano un progressivo interesse delle ragazze a frequentare alcuni di questi Indirizzi, in alternativa a percorsi scolastici che negli anni della crisi hanno mostrato crescenti limiti nella fase della transizione al lavoro.

Nel corso degli ultimi dieci anni il peso delle femmine nella formazione professionale di base è cresciuto di circa due punti percentuali, passando dal 35,9% (2006) al 38,1% (2015).

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO
- valori assoluti e percentuali -

	2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13		2013/14		2014/15	
	v.a.	%																		
Maschi	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2	984	63,1	1.126	63,6	1.082	60,7	1.098	61,6	1.102	60,4	1.157	61,9
Femmine	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8	575	36,9	645	36,4	702	39,3	685	38,4	724	39,6	712	38,1
Totale	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0	1.559	100,0	1.771	100,0	1.784	100,0	1.783	100,0	1.826	100,0	1.869	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e formazione professionale - PAT

Attraverso il contributo diretto dei ragazzi, il monitoraggio annuale degli esiti lavorativi dei giovani qualificati e diplomati, operato attraverso indagini raffrontabili, permette di cogliere alcune dinamiche di cambiamento manifestate da un contesto lavorativo fortemente influenzato dai vincoli introdotti dalla crisi economica. Infatti questi giovani sono chiamati non solo a descrivere una condizione di fatto, ma ad esprimere giudizi personali in merito all'esperienza formativa, alla specificità dell'inserimento professionale, alle motivazioni che hanno determinato la scelta lavorativa o quella di studio (se c'è stato un qualche tipo di proseguimento formativo). Per garantire questo modello orientato alla compartecipazione, ma anche per mantenere un profilo di confrontabilità dei dati nel tempo, si è cercato di modificare il meno possibile il questionario somministrato agli intervistati nel corso degli anni, come verrà specificato nella nota metodologica.

1.1 Metodologia

Gli usciti nel 2014 dalla formazione professionale di base hanno avuto la possibilità di frequentare dieci differenti percorsi (Indirizzi) articolati su tre anni obbligatori e (eventualmente) un quarto anno facoltativo, per ottenere rispettivamente un titolo di qualifica o di diploma di formazione spendibile direttamente nel mercato, nell'ambito dell'agricoltura, dell'industria o del terziario.

Come sempre, i giovani sono stati intervistati, trascorso un anno e mezzo dal conseguimento del titolo, al fine di consentire la maturazione delle scelte che hanno poi determinato l'inserimento o meno nel mercato del lavoro. La finalità della ricerca, infatti, è quella di fornire una fotografia della condizione degli usciti a 18 mesi, con particolare attenzione ai risultati occupazionali declinati per singolo Indirizzo formativo.

Per garantire la confrontabilità temporale con le precedenti edizioni dell'indagine, nulla è stato cambiato nella struttura del questionario, che è stato somministrato per via telefonica (CATI) alla totalità degli usciti (qualificati + diplomati) che hanno accettato di partecipare all'indagine¹.

Per motivi organizzativi i ragazzi sono stati materialmente contattati nel corso del mese di marzo 2016 tuttavia, nelle risposte relative alla "condizione attuale", è stato chiesto agli intervistati di riferirsi alla data del 31 dicembre 2015, che nel seguito del testo sarà indicata come "il momento dell'intervista".

La presentazione dei risultati prevede una suddivisione del bollettino in due parti strutturalmente uguali, delle quali la prima è dedicata alla presentazione degli esiti riferiti al gruppo dei qualificati, mentre la seconda presenta i risultati dei diplomati. Per ogni gruppo analizzato viene proposto un confronto longitudinale con i "colleghi" qualificati o diplomati delle due leve precedenti, cioè coloro che erano usciti nel 2012 e nel 2013. La struttura delle due parti prevede la presentazione dei risultati suddivisi per gruppi di riferimento, innanzitutto la totalità dei qualificati/diplomati, quindi gli stessi soggetti suddivisi per specifico Indirizzo di studio.

¹ Dal gruppo degli intervistandi sono stati esclusi coloro che, una volta ottenuta la qualifica, hanno effettuato la scelta di frequentare anche il quarto anno, portandolo a compimento. Questi giovani verranno infatti intervistati nell'indagine successiva, in qualità di diplomati della formazione professionale.

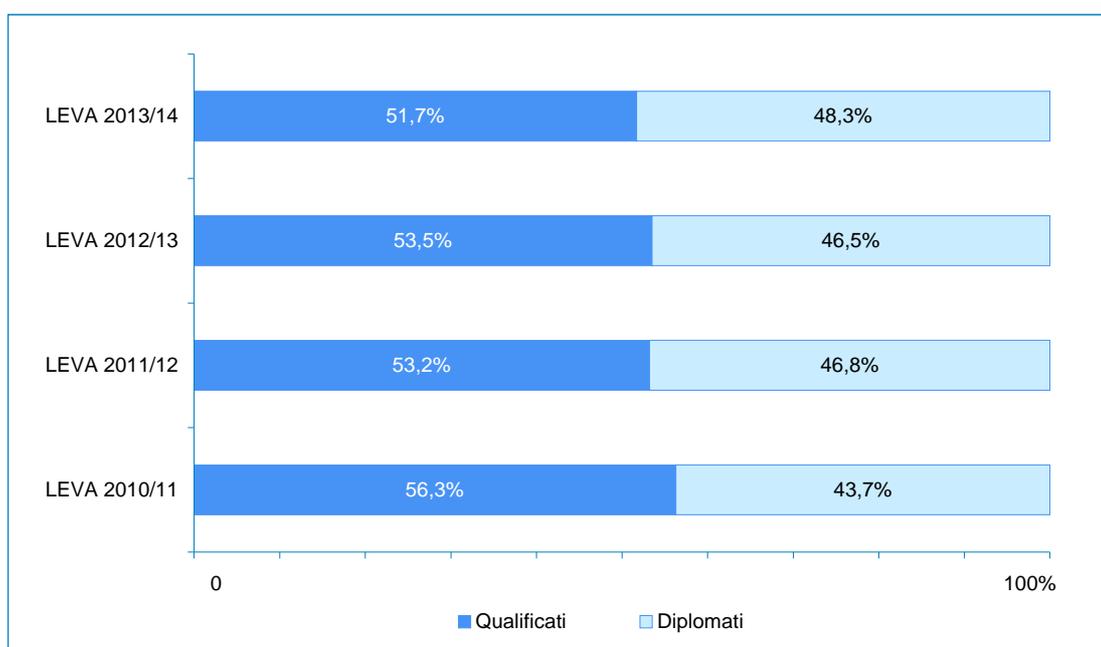
PARTE PRIMA

I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

I giovani che hanno conseguito un titolo nel sistema della formazione professionale trentina nell'anno 2014 sono stati complessivamente 1.248. I maschi, 755, rappresentavano il 60,5% del totale.

Tra tutti gli usciti, 645 giovani hanno ottenuto una qualifica professionale, mentre i restanti – frequentando anche il quarto anno – hanno conseguito il diploma professionale. Sebbene il numero dei qualificati risulti superiore a quello degli anni precedenti, il loro peso rispetto al totale degli usciti si sta assottigliando, a dimostrazione che una quota sempre inferiore si accontenta del solo titolo di qualifica (Graf. 1). E' verosimile che già nella prossima leva di usciti il numero dei diplomati risulti prevalente su quello dei qualificati.

Graf. 1 COMPOSIZIONE QUALIFICATI - DIPLOMATI SUL TOTALE DEGLI USCITI
- valori percentuali -



fonte: OML

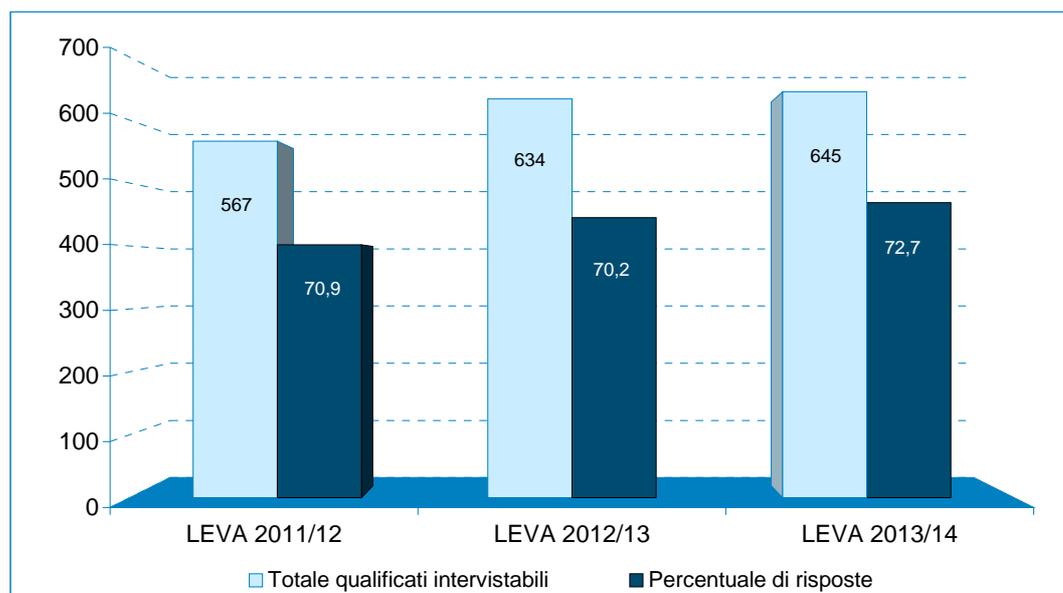
Dei 645 qualificati usciti nel 2014 (362 maschi e 283 femmine), hanno partecipato all'indagine in 469, determinando una percentuale di risposta del 72,7%². I maschi risultano maggioritari anche nell'aggregato dei soli soggetti intervistati: sono 258 e rappresentano il 55,0% del totale.

Come mostrato nel Graf. 2, il tasso di risposta ottenuto nella presente indagine risulta ancor più significativo rispetto al passato, a dimostrazione del buon livello di coinvolgimento dimostrato da questi giovani. Sotto questo profilo, va specificato che l'incapacità di ottenere percentuali ancora superiori non è legata ad un atteggiamento negativo da parte dei giovani, quanto piuttosto ad una difficoltà oggettiva nel rintracciare una quota degli stessi. In un certo numero di casi il recapito

² Le percentuali di risposta per sesso sono del 71,3% per i maschi e del 74,6% per le femmine.

necessario per il contatto telefonico è risultato errato o mancante e non è stato possibile intervistare il giovane. In altri casi il numero telefonico non era più associato alla persona cercata, fattispecie che appare particolarmente rilevante per i giovani di nazionalità straniera, piuttosto numerosi tra i frequentanti i percorsi della formazione professionale³. Peraltro chi ha partecipato all'indagine lo ha fatto quasi sempre in maniera fattiva e motivata.

Graf. 2 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

Di seguito vengono presentati i dati ricavati dalle risposte dei 645 qualificati, proponendo come sempre un confronto con le risultanze delle due precedenti rilevazioni: quella degli usciti 2012 e 2013. In appendice sono invece riassunti in forma tabellare i dati complessivi, riferiti alle singole domande somministrate (sia ai qualificati che ai diplomati).

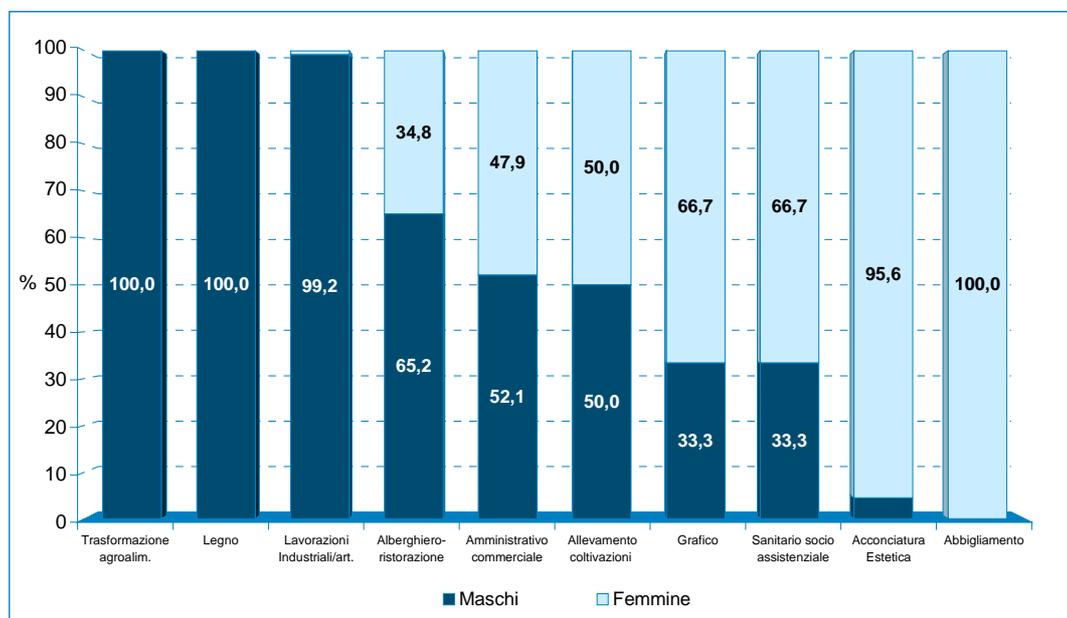
Come di consueto, la distribuzione per sesso degli intervistati nell'ambito dei vari indirizzi formativi (dieci per questa leva) segue logiche da tempo consolidate, che in linea generale convogliano i maschi verso le attività che richiedono maggiore manualità e le femmine in quelle dove sono richieste più spiccate doti di relazione interpersonale. Il Graf. 3 mostra chiaramente la specifica concentrazione maschile in uno dei due percorsi del Settore Agricoltura e Ambiente ("*Trasformazione agroalimentare*") e del Settore Industria e Artigianato (almeno per quanto riguarda gli Indirizzi "*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*" e "*Legno*"). Nonostante ciò i maschi prevalgono anche in due percorsi che fanno capo al Settore Servizi: "*Alberghiero e Ristorazione*" e "*Amministrativo-Commerciale*".

Le ragazze frequentano soprattutto gli Indirizzi del Settore Servizi, con una specifica polarizzazione all'interno del percorso "*Acconciatura ed Estetica*", dove la percentuale raggiunge il 95,6%. Anche per le ragazze si presenta un'eccezione alla regola, rappresentata dall'Indirizzo

³ Tra i qualificati 2014, gli stranieri intervistati sono stati 104, cioè il 22,2% di quanti hanno partecipato all'indagine.

“*Abbigliamento*” il quale, pur rientrando formalmente nel Settore Industria e Artigianato, vede un’esclusiva presenza di qualificate femmine (peraltro in numero limitato).

Graf. 3 QUALIFICATI INTERVISTATI PER INDIRIZZO E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

Anche quest’anno si può quindi verificare come le scelte di questi giovani risultino piuttosto rigide ed omologate, determinando di fatto ex ante quella caratteristica segregazione in termini di sbocchi occupazionali potenziali già sottolineata nelle precedenti indagini (esito, per la verità, mitigato dall’incapacità di confermare il proprio obiettivo occupazionale espressa da una parte non modesta di quanti si presentano sul mercato). Di questa suddivisione sembra avvantaggiarsi maggiormente la componente maschile che storicamente ha a disposizione un numero maggiore di percorsi adatti a valorizzare le sue specifiche attitudini. Le femmine, sebbene da qualche anno possano contare su un ampliamento dell’offerta formativa rivolta all’occupazione nel terziario e quindi siano più stimolate che in passato a scegliere il sistema della formazione professionale, scartano a priori la possibilità di frequentare alcuni percorsi, percepiti come inadatti a concretizzare veri sbocchi occupazionali per una ragazza. In questo modo si rinsalda il “dominio” assoluto che i maschi esprimono nei confronti di specifici percorsi, tipicamente i seguenti: “*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*”, “*Legno*” e (il nuovo) “*Trasformazione agroalimentare*”⁴.

Questo fenomeno di concentrazione estrema non appare così marcato tra le ragazze, che si distribuiscono in maniera più diversificata tra i percorsi dei servizi, sebbene si riconosca sempre una particolare preferenza per le attività legate ai servizi alla persona (Indirizzo “*Acconciatura ed estetica*” e “*Sanitario e socio-assistenziale*”) che sono anche quelle che garantiscono le maggiori opportunità di impiego.

⁴ Contrariamente al passato, tra i qualificati 2014 dell’Indirizzo “*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*” si conta anche una ragazza (contro 125 qualificati maschi).

1.2 Gli ambiti di approfondimento

La confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si privilegia in questa indagine a carattere ricorrente. L'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

1. l'attività svolta durante il periodo di transizione;
2. la condizione professionale rilevata;
3. le mansioni svolte;
4. le caratteristiche dell'occupazione;
5. la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il periodo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista. I parametri significativi che vengono rilevati in relazione a questa fase di passaggio sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in stato di inattività; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di intervistati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista. Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i ragazzi in relazione agli indirizzi di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai giovani che lavorano al momento dell'intervista: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di intervistati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con il titolo ottenuto⁵.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione dell'intervistato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

⁵ Si consideri che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

2.1 Il periodo di transizione

Per “periodo di transizione” si intende il lasso temporale che separa il momento dell’acquisizione del titolo (in questo caso la qualifica professionale) e il momento della somministrazione del questionario. Per gli intervistati di questa leva, quindi, il periodo di transizione corrisponde ai 18 mesi che separano giugno 2014 da dicembre 2015.

Indagare i comportamenti dei giovani nel periodo successivo al termine del loro percorso formativo significa, sostanzialmente, acquisire informazioni utili a chiarire due aspetti: per chi intende proseguire con un approfondimento della propria preparazione, la verifica delle scelte post-qualifica in funzione della formazione già acquisita; sotto questo aspetto, l’esperienza delle precedenti indagini permette di affermare che esistono differenze di comportamento sia tra qualificati e diplomati della formazione professionale, sia tra maschi e femmine, così come tra gli usciti dai vari Indirizzi (ma quest’ultima variabile sarà indagata più avanti, nella parte di approfondimento dei singoli percorsi). Per chi aspira a lavorare è importante verificare il grado di accettazione del mercato, misurato essenzialmente attraverso i tempi trascorsi dai qualificati nelle varie condizioni (inattività, ricerca di lavoro, occupazione) durante il periodo dei 18 mesi. Per quanto riguarda il gruppo (minoritario) di coloro che intendono proseguire con gli studi, si ricorda che nessuno dei qualificati intervistati ha frequentato per intero il quarto anno facoltativo nell’ambito della formazione professionale, sebbene qualcuno abbia iniziato il percorso senza portarlo a termine⁶. Per questi giovani le reali opzioni di proseguimento si indirizzano verso la frequenza della scuola superiore (per chi intenda ottenere un titolo di Stato) o di ulteriori corsi della formazione professionale, per chi preferisca approfondire la preparazione professionalizzante già acquisita con la qualifica.

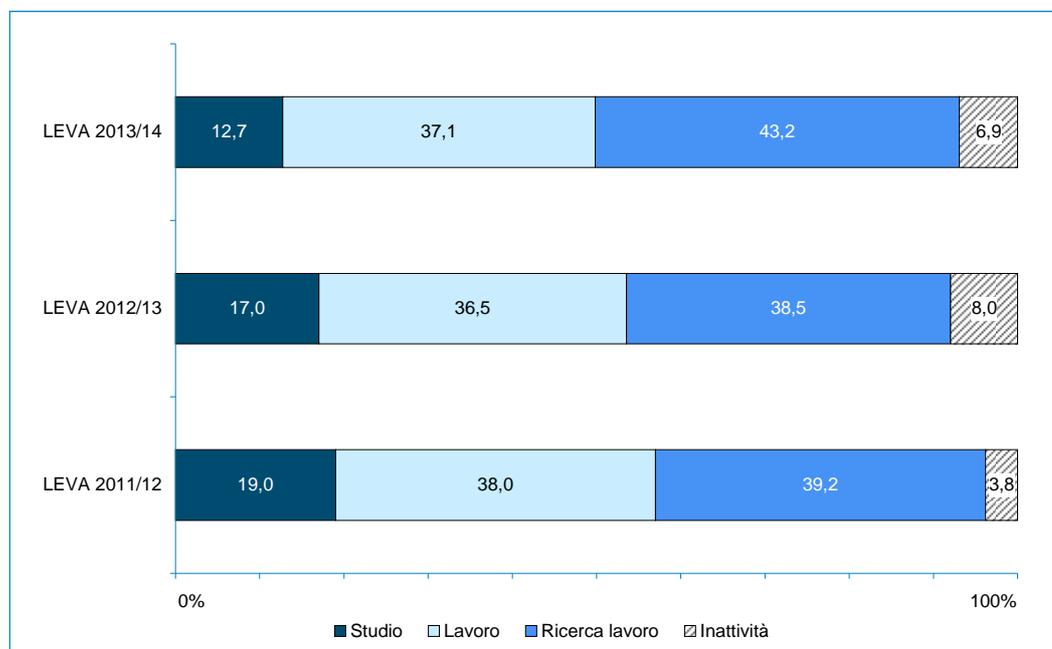
Nella compagine degli usciti 2014 solo 89 dei 469 qualificati intervistati hanno fatto una scelta di proseguimento. La percentuale si attesta quindi al 19,0% dell’intero collettivo, in diminuzione rispetto al 22,2% della leva precedente e al 26,4% degli usciti 2012. Cambia anche il tipo di proseguimento che predilige l’approfondimento (breve) della formazione già posseduta a discapito di un percorso più articolato nell’ambito della scuola superiore. Tra gli 89 giovani che hanno proseguito gli studi, 71 hanno scelto di restare nel sistema della formazione professionale frequentando un ulteriore corso di un anno (contro i 57 della leva precedente), mentre solo 18 sono transitati ad una scuola secondaria superiore (erano 42 un anno prima). L’opzione del proseguimento formativo si conferma come una scelta che coinvolge soprattutto le ragazze: tra le qualificate contattate sono 45 (il 21,3% del totale) quelle che hanno continuato la formazione, mentre i 44 maschi pesano solo per il 17,0%.

Appare chiaro già da questi dati che nel periodo di transizione il tempo dedicato allo studio è secondario sia rispetto all’attività lavorativa che a quella di ricerca del lavoro. Inoltre, con una maggiore propensione a frequentare corsi di breve durata (un anno), diminuisce il tempo medio

⁶ I giovani che dopo la qualifica hanno frequentato anche il quarto anno (e lo hanno concluso) sono stati esclusi da questo gruppo e saranno contattati l’anno successivo in qualità di diplomati. Sono invece inclusi coloro che hanno iniziato a frequentare il quarto anno ma non hanno ottenuto il titolo di diploma. Sono altresì inclusi tutti gli usciti dall’Indirizzo “*Sanitario e socio-assistenziale*” per i quali il quarto anno è obbligatorio e fornisce un titolo di qualifica (e non di diploma professionale).

dedicato allo studio rispetto alle precedenti rilevazioni. Attualmente la percentuale dei 18 mesi mediamente impegnata in attività di studio si attesta al 12,7% (poco più di due mesi a testa), mentre solo un anno prima si attestava al 17,0%⁷ (Graf. 4).

Graf. 4 ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



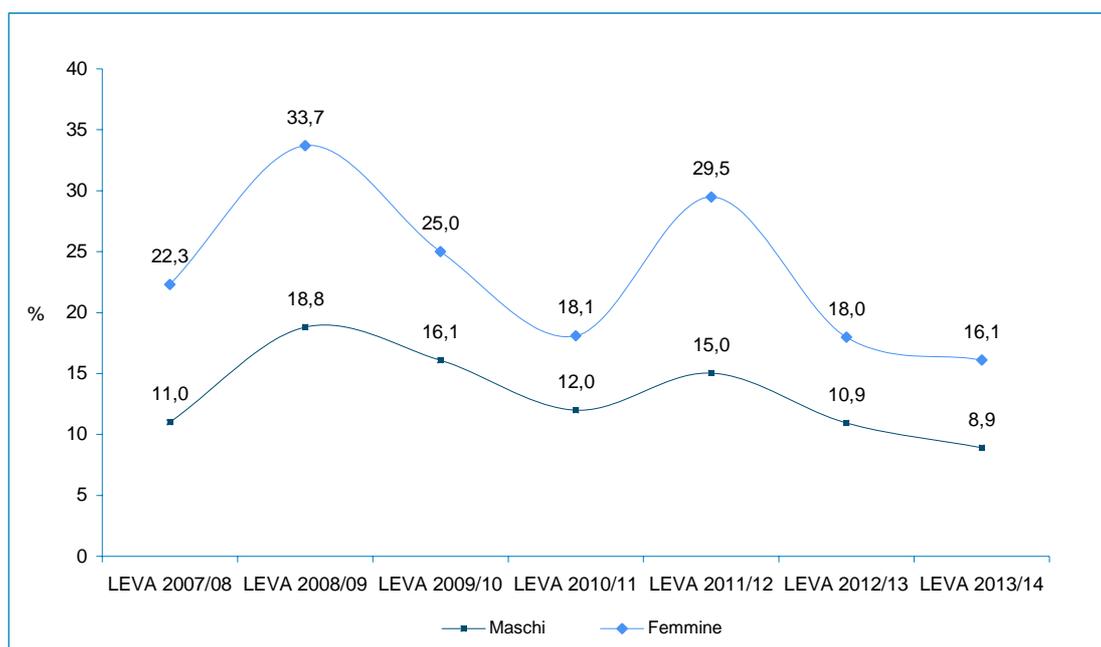
fonte: OML

In base alle risposte fornite agli intervistati, non stupisce verificare che chi ha scelto di proseguire gli studi lo ha fatto principalmente per “migliorare la propria preparazione professionale” (47,2%) e per “conseguire un titolo di maggior valore rispetto alla qualifica” (27,0%). Una fetta meno importante di questi ragazzi ha invece proseguito per “accrescere le opportunità occupazionali” (13,5%), mentre solo tre soggetti (il 3,4% dei proseguiti) ha dichiarato di aver continuato gli studi a causa della difficoltà nel trovare un lavoro. In un contesto di perdurante crisi economica, appare significativo sottolineare come l’idea di un proseguimento degli studi inteso come “parcheggio” temporaneo in attesa di tempi migliori si mantenga su livelli del tutto marginali (nella leva precedente questa fattispecie copriva il 4,0% della casistica).

Dopo 18 mesi, quindi al momento dell’intervista, la quota di soggetti ancora dediti agli studi è del 12,1%, con una percentuale del 16,1% tra le femmine e dell’8,9% sul fronte maschile (Graf. 5).

⁷ Si tenga presente che le percentuali espresse in questo paragrafo sono calcolate come media su tutti gli intervistati. In altre parole ipotizziamo che, in media, ogni singolo intervistato abbia trascorso la stessa parte del periodo di transizione impegnato nelle quattro attività analizzate (studio, lavoro, ricerca di lavoro, inattività). Ciò serve esclusivamente a definire in generale l’impegno temporale profuso nelle varie attività dal collettivo dei qualificati. Più avanti, con l’analisi delle dinamiche per singolo Indirizzo, verranno meglio definiti i comportamenti dei vari sottogruppi.

Graf. 5 PERCENTUALE DI STUDENTI A 18 MESI PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Ad ogni modo, tolta l'attività di studio, ciò che tiene maggiormente impegnati i qualificati nei primi 18 mesi sono il lavoro e la ricerca di occupazione, con un progressivo ampliamento temporale di quest'ultima condizione che, per l'inasprimento della situazione generale del mercato del lavoro, richiede a questi giovani di investire sempre maggiori risorse temporali. Già da qualche anno la ricerca di lavoro risulta l'attività più praticata dai qualificati durante il periodo di transizione, ma per gli usciti nel 2014 il peso di questo "impegno" risulta visibilmente significativo, se si considera che arriva a coprire il 43,2% di tutto il tempo a disposizione (sempre come dato medio, si tratta di quasi otto mesi a testa spesi nella ricerca di occupazione).

Il tempo che i qualificati riescono a dedicare all'attività lavorativa, in questa fase di primo inserimento nel mercato, si è progressivamente eroso nel corso degli ultimi anni, benché per le ultime tre leve analizzate si possa parlare di una sostanziale stabilità. Ogni intervistato nel gruppo dei qualificati 2014 ha trascorso solo il 37,1% dei 18 mesi impegnato in attività lavorative, che corrisponde a meno di sette mesi pro capite. In termini numerici, invece, emerge che su 469 intervistati sono 353 (il 75,3%) coloro che hanno svolto almeno un'occupazione nel periodo di transizione, meglio di quanto registrato nella leva precedente quando la percentuale si fermava al 71,5%. Migliora anche il dato di quanti hanno svolto almeno un'esperienza di lavoro coerente: sono stati 221 nei primi 18 mesi, cioè il 47,1% degli intervistati.

I periodi di inattività pura, cioè non determinata da impegni di studio, rappresentano sempre la quota minoritaria nelle attività svolte durante i 18 mesi di transizione e non superano mai il 10% del periodo. Per gli intervistati dell'ultima leva la percentuale si ferma al 6,9%.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale qualificati intervistabili	567		634		645	
Risposte ottenute	402		445		469	
Percentuale di risposte	70,9		70,2		72,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	316	78,6	318	71,5	353	75,3
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	203	50,5	195	43,8	221	47,1
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	152	37,8	166	37,3	165	35,2
non hanno mai lavorato	86	21,4	127	28,5	116	24,7
si sono iscritti ad una scuola superiore	50	12,4	42	9,4	18	3,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	56	13,9	57	12,8	71	15,1
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	186	46,3	206	46,3	240	51,2
di cui occupati per la prima volta	111	59,7	112	54,4	141	58,8
occupati coerenti	112	60,2	127	61,7	144	60,0
occupati incoerenti	74	39,8	79	38,3	96	40,0
lavoratori autonomi	4	2,2	24	11,7	38	15,8
lavoratori dipendenti	182	97,8	182	88,3	202	84,2
di cui dipendenti pubblici	4	2,2	5	2,7	7	3,5
dipendenti privati	178	97,8	177	97,3	195	96,5
con regolare contratto	177	97,3	178	97,8	198	98,0
senza regolare contratto	5	2,7	4	2,2	4	2,0
erano disoccupati	122	30,3	151	33,9	150	32,0
di cui inoccupati	46	37,7	71	47,0	79	52,7
disoccupati in senso stretto	76	62,3	80	53,0	71	47,3
erano inattivi	94	23,4	88	19,8	79	16,8
di cui studenti	83	88,3	62	70,5	57	72,2
di cui iscritti ad una scuola superiore	51	61,4	37	59,7	21	36,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	21	25,3	15	24,2	23	40,4
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	11,7	26	29,5	22	27,8

fonte: OML

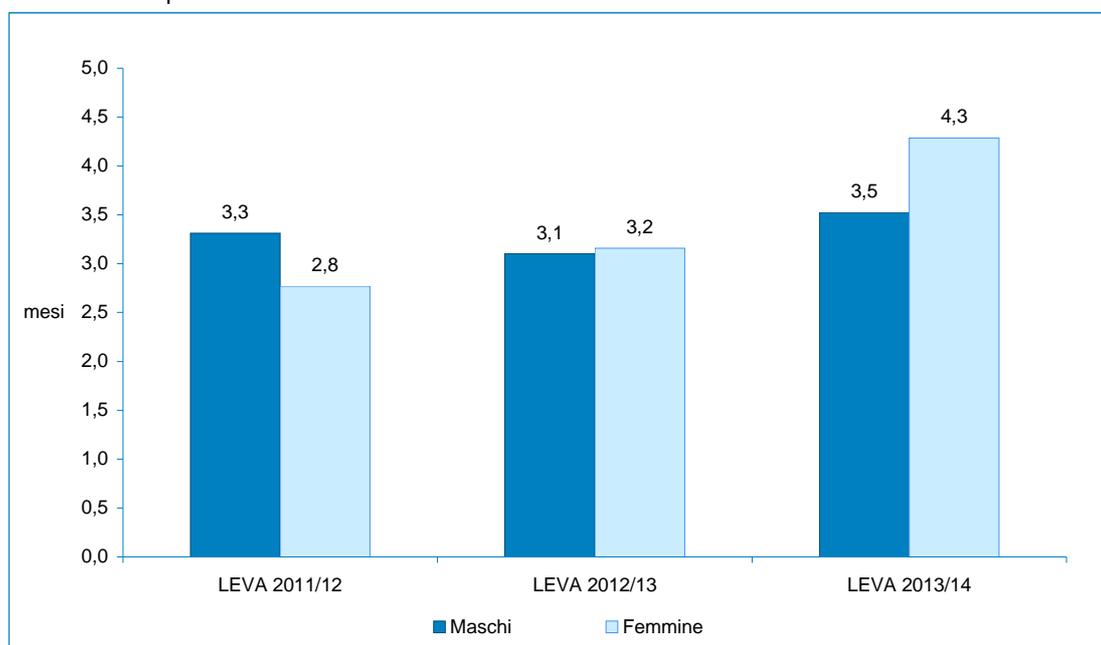
Ulteriori spunti di valutazione emergono dalla scomposizione per sesso dei dati appena esposti. Sul fronte del proseguimento formativo – come accennato – anche nell'ultima leva le ragazze si confermano più inclini allo studio, attività che le tiene impegnate per il 15,5% del periodo di transizione contro il 10,5% dei maschi. Ma, soprattutto, le risposte al questionario rinsaldano la consapevolezza attorno alla maggiore propensione delle giovani qualificate ad impegnarsi in cicli di studio medio - lunghi, che comprendano l'acquisizione di un diploma di scuola media superiore e, talvolta, la frequenza di un percorso terziario. Dei 18 qualificati che hanno proseguito gli studi nella scuola superiore, 12 erano femmine. Dopo 18 mesi dalla qualifica quasi tutte (11) erano ancora impegnate in quel percorso e sei di esse dichiaravano di essere intenzionate ad iscriversi all'università. I maschi invece prediligono un approfondimento della preparazione già acquisita che si traduca in breve tempo in maggiori opportunità occupazionali, per questo preferiscono rimanere nell'alveo della formazione professionale. Tra i 71 qualificati che hanno fatto questa scelta, il 53,5% era di sesso maschile (38 persone). Tra i maschi che hanno invece optato per la scuola

superiore, solo quattro hanno espresso l'intenzione di iscriversi ad un corso universitario.

E' noto che i qualificati, soprattutto di sesso maschile, sono fermamente orientati verso un rapido inserimento lavorativo, come i dati della presente indagine testimoniano. Una volta concluso il triennio formativo, la maggior parte di essi cerca immediatamente lavoro.

Sotto il profilo della ricerca di lavoro, i maschi esprimono una condizione di maggior favore rispetto alle qualificate, nel senso che i tempi destinati a questa attività si dimostrano più brevi. In media un qualificato maschio dell'ultima leva ha investito 7,5 mesi nella ricerca di lavoro (pari al 41,8% del periodo di transizione) a fronte degli otto mesi di una ragazza (45,0%). Un differenziale che permane anche restringendo l'analisi attorno alla sola fattispecie della ricerca del primo impiego. In questo caso un qualificato maschio uscito nel 2014 ottiene il primo lavoro dopo 3,5 mesi di ricerca, mentre per una femmina l'impegno si prolunga per 4,3 mesi.

Graf. 6 TEMPO DI ATTESA PER IL PRIMO LAVORO PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Il confronto appariva assai più equilibrato nella leva precedente, mentre tra gli usciti 2012 erano le ragazze a vantare tempi di attesa inferiori (Graf. 6).

Distinguendo tra primi lavori coerenti e non coerenti (con la qualifica), le differenze per genere tendono a farsi meno marcate. In generale, per ottenere un primo lavoro coerente i maschi hanno dovuto attendere mediamente 3,3 mesi, un po' meno delle femmine che hanno dichiarato una media di 3,7 mesi. Per un primo lavoro non coerente i tempi si allungano un po': 5,4 mesi in media per i maschi e 5,7 mesi per le femmine. Ciò è dovuto al fatto che la volontà di ottenere un'occupazione coerente si scontra con la carenza di posti disponibili e tende quindi ad allungare i tempi di ricerca per coloro che dispongono di titoli meno richiesti. In altre parole, una parte degli usciti trova velocemente un lavoro coerente, mentre altri prolungano la ricerca, accettando solo alla fine uno sbocco non coerente, pur di lavorare.

A questa limitazione si aggiunge il fatto che le esigenze di flessibilità delle imprese limitano

sempre più la disponibilità di lavori stabili (a tempo indeterminato) e quindi accade frequentemente che in questa prima fase i qualificati debbano accontentarsi di esperienze lavorative a termine (escludendo i comparti dove la stagionalità fa di tale contratto la modalità di lavoro tipica)⁸. Ma a prescindere dalla tipologia di lavoro, durante il periodo di transizione i maschi fanno registrare una quota di tempo trascorsa a lavorare mediamente superiore a quella delle ragazze: il 42,3% contro il 30,7%.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	246	256	258
Femmine	156	189	211
Totale	402	445	469
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,3	3,1	3,5
Femmine	2,8	3,2	4,3
Totale	3,1	3,1	3,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	42,1	42,7	42,3
Femmine	31,5	28,2	30,7
Totale	38,0	36,5	37,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	39,7	36,0	41,8
Femmine	38,3	41,8	45,0
Totale	39,2	38,5	43,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	18,2	21,3	15,9
Femmine	30,2	30,0	24,3
Totale	22,8	25,0	19,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	64,9	61,4	64,0
Femmine	61,3	69,0	61,7
Totale	63,6	64,4	63,1

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Infatti di tutti i maschi intervistati, l'80,2% dichiara di aver svolto almeno un lavoro nell'arco dei

⁸ Va specificato tuttavia che, tra quanti proseguono, spesso un lavoro temporaneo viene svolto volentieri nei periodi non coperti dallo studio, in modo da occupare in maniera produttiva mesi che risulterebbero inattivi.

primi 18 mesi, percentuale che scende al 69,2% per le qualificate. I primi prevalgono anche sul fronte dell'occupazione coerente, con il 50,0% di essi che dichiara di aver svolto almeno un lavoro attinente alla formazione ottenuta, contro una percentuale del 43,6% sul fronte femminile (i dati complessivi sono elencati in Tab. 3).

Una prima sintesi molto generica dei dati presentati consente di affermare che anche per i qualificati del 2014 il periodo successivo alla qualifica costituisce un passaggio delicato, nel quale l'attività di ricerca di un lavoro (soprattutto coerente e stabile) rappresenta un impegno forte, assolutamente non paragonabile a quello affrontato in passato dai colleghi che hanno avuto la possibilità di presentarsi sul mercato in tempi di economia favorevole. Ciononostante la volontà (o necessità) di lavorare appare sempre prevalente, come dimostra il numero decrescente dei giovani che decidono di proseguire con gli studi e il conseguente tempo di inattività rilevato durante il periodo di transizione. L'avversità delle condizioni non ha impedito peraltro a questi ragazzi di conseguire risultati occupazionali paragonabili a quelli rilevati nella leva precedente, se non migliori. In particolare, al termine di questi 18 mesi, il livello di stabilizzazione dei qualificati risulta leggermente più soddisfacente: il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo, che misura il peso di quanti sono ancora disoccupati (o occupati non coerenti) rispetto alla platea dei soggetti che si trovano sul mercato, si ferma al 63,1% contro il 64,4% della leva precedente. Scomposto per genere, questo dato indica una progressione qualitativa della componente femminile, che riesce a superare (nuovamente) il risultato dei maschi in questo specifico parametro (Tab. 4).

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

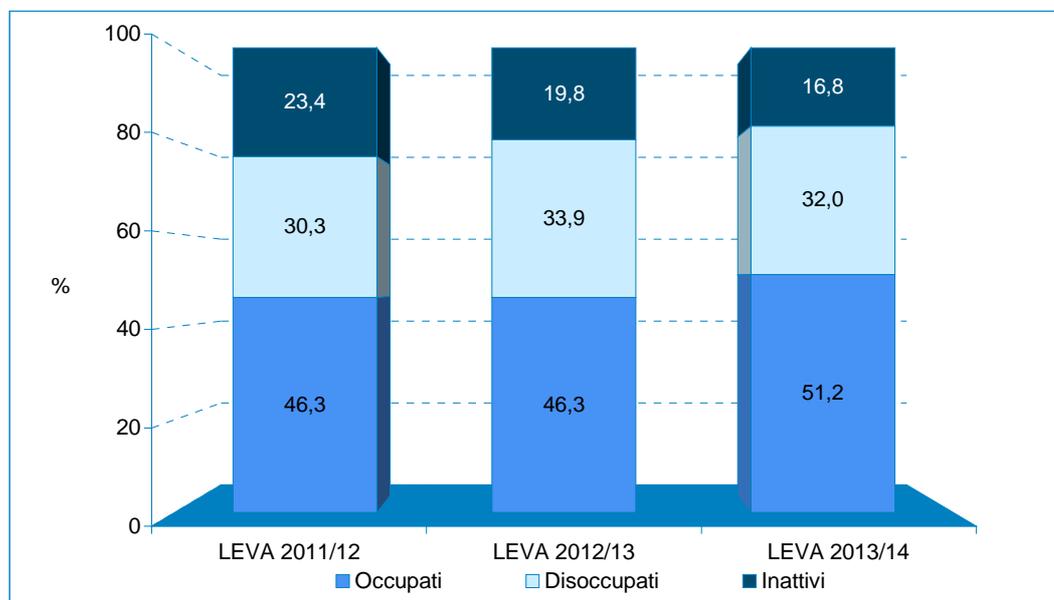
Dopo 18 mesi dalla qualifica, la fotografia complessiva che presenta la condizione professionale di questi giovani appare incoraggiante sotto il profilo dell'inserimento nel mercato, quantomeno se confrontata con gli esiti delle due precedenti indagini. In termini generali più di otto intervistati su dieci si trovano in condizione attiva, sono cioè occupati o in cerca di lavoro. Più specificamente, dei 469 giovani contattati il 51,2% risulta occupato, il 32,0% disoccupato e il restante 16,8% è in condizione di inattività, quindi (temporaneamente) fuori dal mercato del lavoro. Rispetto alle due leve precedenti si può apprezzare una leggera contrazione dell'area dell'inattività, così come di quella della ricerca di lavoro, a favore della quota rappresentata dagli occupati, che torna a superare il 50% del totale (Graf. 7).

Tra coloro che si dichiarano inattivi prevale sempre la componente degli studenti che, sebbene in calo rispetto al passato, rappresenta ancora il 72,2% di chi non è nel mercato. La prevalenza di ragazze tra chi studia a 18 mesi (34 femmine sui 57 studenti complessivi) non fa che confermare le evidenze del passato e continua a influire sul tasso di inattività, che si mantiene più elevato sul fronte femminile: 23,2% a fronte dell'11,6% dei maschi.

Il gruppo di inattivi che non è impegnato negli studi (22 soggetti) rappresenta la restante quota del 27,8%. Si tratta di giovani che non studiano e non cercano lavoro e rappresentano un aggregato che negli ultimi anni viene monitorato con particolare attenzione in relazione alla possibilità che la loro inerzia dipenda da una sorta di scoraggiamento legato alla difficoltà di trovare lavoro. Rappresentano il 4,7% di tutti gli intervistati, anche se il dato per sesso risulta piuttosto sbilanciato verso le femmine (7,1% la loro quota, contro il 2,7% rilevato tra i maschi). Per approfondire tale aspetto, a questi giovani è stata chiesta la motivazione che li teneva fuori dal mercato e ciò ha fatto emergere come in un solo caso l'inattività fosse legata all'incapacità di trovare lavoro. Due soggetti

hanno dichiarato di svolgere un lavoro stagionale (e di essere quindi in attesa di riprendere), altri due stavano svolgendo un servizio civile, ma la maggior parte degli inattivi ha addotto motivazioni di ordine personale.

Graf. 7 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

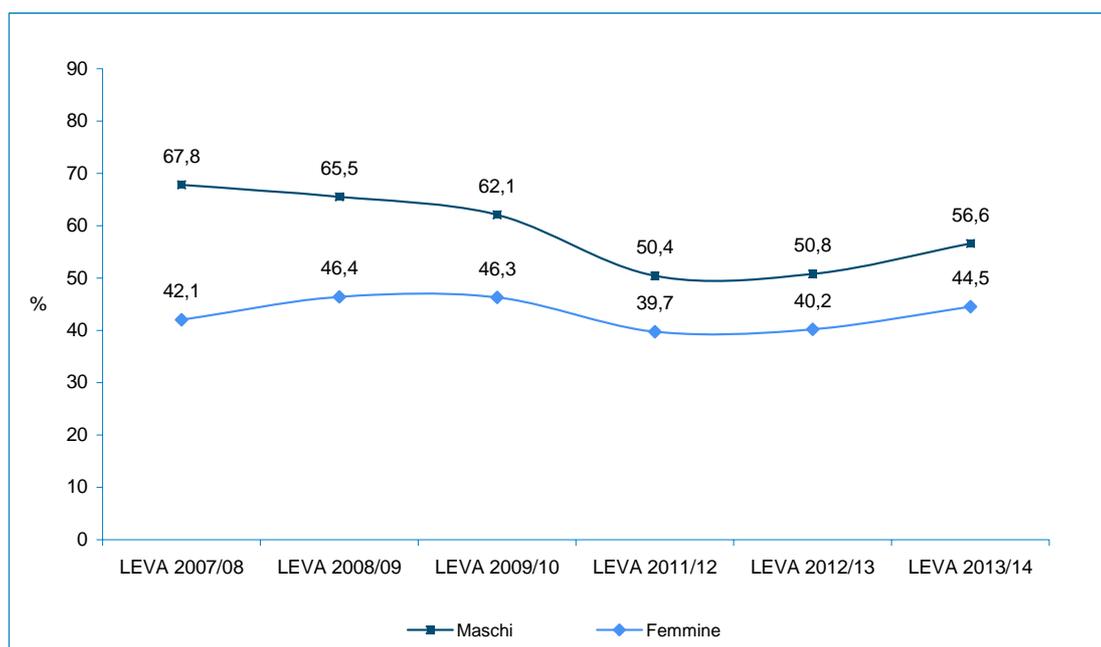
La percentuale di coloro che a 18 mesi si trovano in condizione attiva (l'83,2% degli intervistati) è in crescita rispetto al passato grazie all'aumento della componente occupata che riesce a compensare la contrazione dei disoccupati.

Dopo due anni di stabilità il tasso di occupazione torna a salire per ambedue i sessi. Rispetto alla leva precedente i maschi accrescono l'indicatore dal 50,8% al 56,6%, mentre per le femmine si passa dal 40,2% al 44,5%. I circa dodici punti di differenza che separano i due sessi rappresentano una forbice tutto sommato contenuta, rispetto alla situazione che si registrava in anni passati, quando i maschi vantavano esiti occupazionali decisamente superiori. L'andamento delle ultime rilevazioni suggerisce un'idea di recupero che potrebbe protrarsi anche in futuro, sia per i ragazzi che per le ragazze⁹ (Graf. 8).

Il tasso di disoccupazione complessivo scende al 38,5%, dal 42,3% della leva precedente. Appare quindi ancora ad un livello importante, ma in diminuzione per ambedue i sessi. I maschi confermano una condizione di maggior favore, con l'indicatore della disoccupazione al 36,0%.

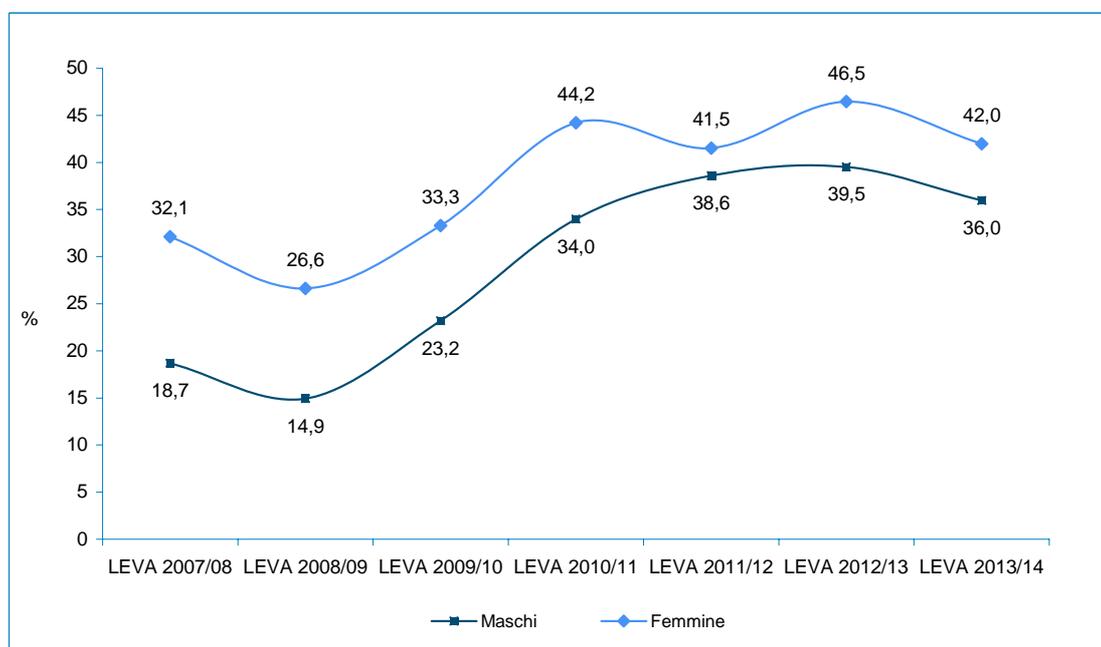
⁹ Anche in termini di qualità del lavoro si percepirebbe un posizionamento più favorevole rispetto alle leve precedenti, con un tasso di occupazione coerente (occupati coerenti rispetto agli intervistati) più elevato che in passato. Tuttavia si preferisce commentare questo dato in rapporto ai soli occupati, per evitare le distorsioni date dalle variazioni di peso dei soggetti inattivi. Quindi rimandiamo l'analisi al paragrafo dedicato alle caratteristiche dell'occupazione.

Graf. 8 TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 9 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Le femmine manifestano un tasso del 42,0%, sei punti superiore a quello maschile, ma vantano un abbassamento più consistente (rispetto al dato delle uscite nel 2013). Del resto, anche sul fronte

della disoccupazione i risultati per sesso si stanno conformando, in termini di differenziale, se si considera che solo pochi anni fa il valore che separava l'indicatore maschile da quello femminile si esprimeva a due cifre (Graf. 9).

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	246	256	258
Femmine	156	189	211
Totale	402	445	469
Tasso di attività			
Maschi	82,1	84,0	88,4
Femmine	67,9	75,1	76,8
Totale	76,6	80,2	83,2
Tasso di occupazione			
Maschi	50,4	50,8	56,6
Femmine	39,7	40,2	44,5
Totale	46,3	46,3	51,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	28,9	32,4	31,8
Femmine	26,3	23,3	29,4
Totale	27,9	28,5	30,7
Tasso di disoccupazione			
Maschi	38,6	39,5	36,0
Femmine	41,5	46,5	42,0
Totale	39,6	42,3	38,5
Percentuale di studenti			
Maschi	15,0	10,9	8,9
Femmine	29,5	18,0	16,1
Totale	20,6	13,9	12,2

fonte: OML

2.3 Le mansioni svolte

Secondo le dichiarazioni degli intervistati, dei 240 qualificati che al momento dell'intervista erano occupati, il 60,0% svolgeva un lavoro considerato adeguato alla formazione ricevuta¹⁰. Si tratta di un livello in linea con quello delle leve precedenti e che si caratterizza per un risultato particolarmente brillante sul fronte femminile, grazie a una percentuale di coerenza del 66,0%. In merito alle mansioni effettivamente svolte dagli intervistati, la prima panoramica complessiva conferma dinamiche già conosciute, che tendono ad avvalorare aspirazioni lavorative "al maschile"

¹⁰ Si considera coerente un lavoro se l'intervistato ha dichiarato "molto coerenti" o "abbastanza coerenti" le mansioni svolte. Al contrario, vengono classificate non coerenti le occupazioni per le quali le mansioni svolte sono percepite dall'intervistato come "poco coerenti" o "per nulla coerenti".

e “al femminile”.

Tra le ragazze si convalida un forte risultato occupazionale attorno alle qualifiche di “Acconciatore” e di “Estetista”. Sono titoli che mantengono frequentemente le promesse lavorative, grazie alla ancora sostenuta domanda da parte del mercato e riescono quindi a giustificare il 41,5% di tutta l’occupazione femminile. Seguono altre figure professionali sempre presenti nella graduatoria dei lavori più svolti dalle qualificate. Al secondo posto si posiziona quella della cameriera, mansione praticata dal 14,9% delle intervistate, seguita dalla barista che copre il 9,6% delle posizioni lavorative. I ruoli di commessa, cuoca e operatrice ai servizi sanitari completano la griglia delle prime sei posizioni in graduatoria, che assieme spiegano quasi l’82% di tutta l’occupazione delle ragazze.

Nella scelta del lavoro i maschi esprimono una minore omologazione, nonostante si possa individuare anche per loro qualche figura professionale ricorrente. Ai primi due posti tra i ruoli più frequentemente ricoperti si posizionano due mansioni tipiche dell’area turistica: il lavoro del cuoco che è svolto dal 17,2% dei qualificati occupati e quello del cameriere (7,5%). Seguono altre professioni tipicamente maschili (nel senso che in passato non sono mai state svolte da ragazze) come quella dell’operatore di macchine utensili, dell’idraulico o del muratore che, pur se in ordine diverso, tendono a confermarsi di anno in anno in questa nostra graduatoria. Nel caso dell’occupazione maschile, le prime sei posizioni lavorative coprono una percentuale di tutti i lavori svolti che è inferiore rispetto a quella che qualifica le ragazze: appena il 44,6%.

Come già accennato in riferimento alle scelte curricolari di maschi e femmine, una sostanziale distinzione di genere si conferma anche nell’occupazione effettiva, tale da far propendere le femmine per le attività del terziario e i maschi per quelle industriali/artigianali. Solo alcune professioni non esprimono una particolare preferenza di genere e tipicamente si concentrano nel comparto turismo e pubblici esercizi: il cameriere, il barista, il cuoco o il commesso.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO											
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13				LEVA 2013/14				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
1) Cuoco	17,7	Acconciatrice-est. 40,3	Cuoco 20,8	Acconciatrice-est. 32,9	Cuoco 17,2	Acconciatrice-est. 41,5					
2) Op. macchine ut.	6,5	Cameriera 12,9	Op. macchine ut. 9,2	Cameriera 23,7	Cameriere 7,5	Cameriera 14,9					
3) Elettricista	5,6	Commessa 9,7	Commesso 5,4	Commessa 13,2	Op. macchine ut. 6,9	Barista 9,6					
4) Cameriere	4,0	Barista 8,1	Meccanico auto 4,6	Barista 13,2	Idraulico 4,8	Commessa 6,4					
5) Muratore	4,0	Assistente pers. 8,1	Cameriere 3,8	Op. serv. sanitari 7,9	Barista 4,1	Cuoca 5,3					
6) Installatore infissi	3,2	Segretaria 3,2	Acconciatore-est. 3,8	Segretaria 1,3	Muratore 4,1	Op. serv. sanitari 4,3					

fonte: OML

2.4 Le caratteristiche dell’occupazione conseguita

Il gruppo degli occupati ha risposto ad ulteriori domande, più specifiche, mirate a definire nel dettaglio l’inquadramento lavorativo. Nonostante questi dati risultino più significativi quando sono incrociati con il percorso formativo svolto, alcune informazioni generali possono essere desunte anche dalle risposte complessive, riferite all’intero collettivo dei qualificati. Come il dato sul livello di occupazione coerente (rispetto al totale degli occupati), che dà la misura dell’idoneità dei

giovani qualificati ad impiegarsi in attività lavorative consone alla scelta formativa intrapresa e, in un certo senso, della capacità del sistema della formazione professionale di dare risposte adeguate alle esigenze delle imprese. E' noto che le difficoltà introdotte dal rallentamento dell'economia hanno ridotto gli spazi lavorativi anche per questi giovani e hanno ampliato la platea di coloro che, nella prima fase di ricerca di lavoro, devono accontentarsi anche di lavori slegati dalla propria formazione. Un rapido confronto col passato mette in luce come tra i qualificati usciti nel 2007 si registrasse una percentuale di occupazione coerente superiore al 70%, valore che si è progressivamente ridotto per arrivare all'attuale soglia del 60,0%, che appare allineata a quella delle due precedenti rilevazioni (usciti 2012 e 2013). Distinguendo per genere, le ragazze manifestano un risultato assai più lusinghiero di quello maschile, dal quale le separa un differenziale di dieci punti percentuali (66,0% di occupate coerenti, contro 56,2% tra i maschi). Sotto questo aspetto, i dati della leva che stiamo esaminando risultano del tutto sovrapponibili a quelli degli usciti 2012, ma non a quelli della leva 2013 quando erano i maschi a evidenziare una quota di occupati coerenti più elevata. Di conseguenza anche il profilo di spendibilità delle proprie competenze (percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro, attestata al 57,9%¹¹) appare più vicina a quella dichiarata dai qualificati del 2012, piuttosto che a quella registrata nella penultima leva, sebbene i valori non si discostino di molto (Tab. 7).

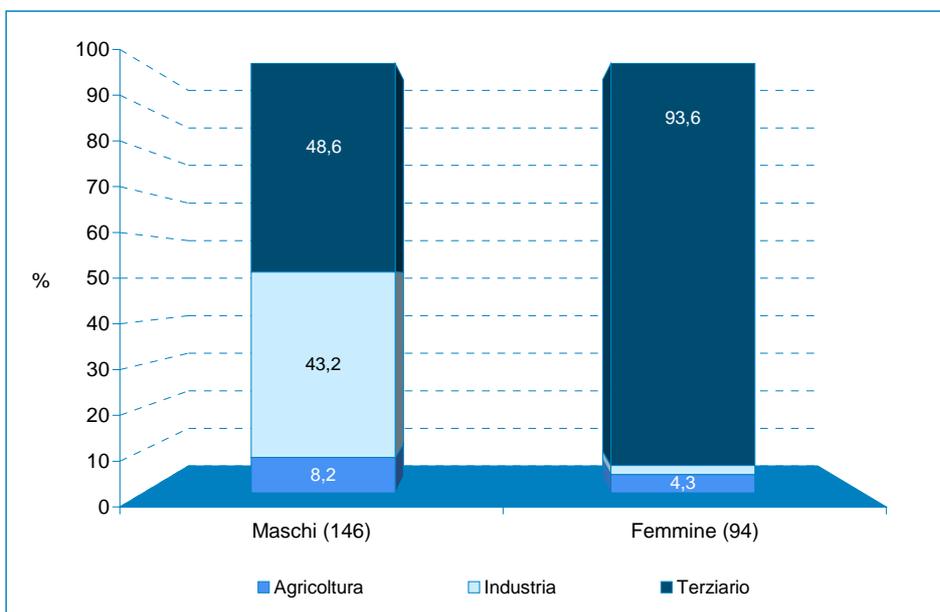
Per quanto riguarda le motivazioni che spingono quote crescenti di questi ragazzi ad accettare (anche) lavori non attinenti alla preparazione ricevuta, non vi sono dubbi sul fatto che siano soprattutto collegate alla scarsità di risorse offerte dal mercato. Alla domanda "*Per quale motivo sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente?*" quasi la metà dei soggetti interessati (43,8%) ha risposto di non essere riuscita a trovare un'occupazione coerente. A questa porzione si aggiunge un'ulteriore quota del 22,9% di giovani che ha dichiarato di aver accettato un lavoro incoerente per "*Necessità di lavorare in ogni caso*". Solo nel 14,6% dei casi si è trattato di una precisa scelta, dettata dalla "*Volontà di svolgere proprio quel lavoro*". Quest'ultimo dato rivela anche una significativa discrepanza nelle risposte di maschi e femmine, con le seconde che più spesso dei maschi addebitano la loro condizione di lavoratrici incoerenti alla necessità più che alla volontà. Solo il 3,1% di esse ha infatti dichiarato di desiderare il lavoro che stava svolgendo.

Si individua una discreta conferma rispetto al passato anche in merito al grado di assorbimento offerto a questi ragazzi dai principali settori dell'economia locale, con due terzi dei lavoratori che trovano sbocco nell'ambito del terziario (66,3%) e i restanti distribuiti tra l'industria (27,1%) e l'agricoltura (6,7%). Allargando il confronto al medio periodo, si può affermare che l'industria sta dimostrando una minore capacità di attrazione per i qualificati, sia per quanto riguarda le attività del manifatturiero che per quelle legate all'edilizia. Nel terziario quasi tutta la domanda delle imprese continua a esprimersi all'interno dei comparti del commercio e dei pubblici esercizi dove trovano collocamento molte delle qualifiche più rappresentative: commessi, camerieri, cuochi, baristi. Come sempre, la grande maggioranza delle qualificate trova lavoro in questo settore (quasi il 94% in questa leva), mentre la loro presenza è quasi inesistente (2,1%) nelle attività industriali (Graf. 10).

Ciò che distingue gli occupati al dicembre 2015 dai colleghi delle leve precedenti è invece la percentuale di lavoratori autonomi che appare significativamente superiore, attestandosi al 15,8%.

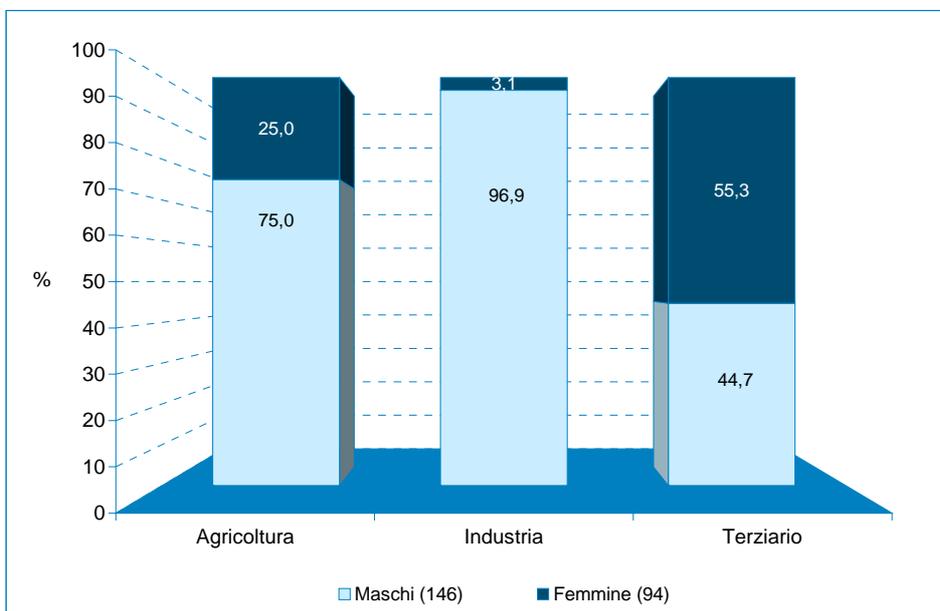
¹¹ L'indicatore misura la quota di intervistati occupati che alla domanda "*In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?*" hanno risposto "Buon utilizzo" o "Totale utilizzo".

Graf. 10 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 11 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

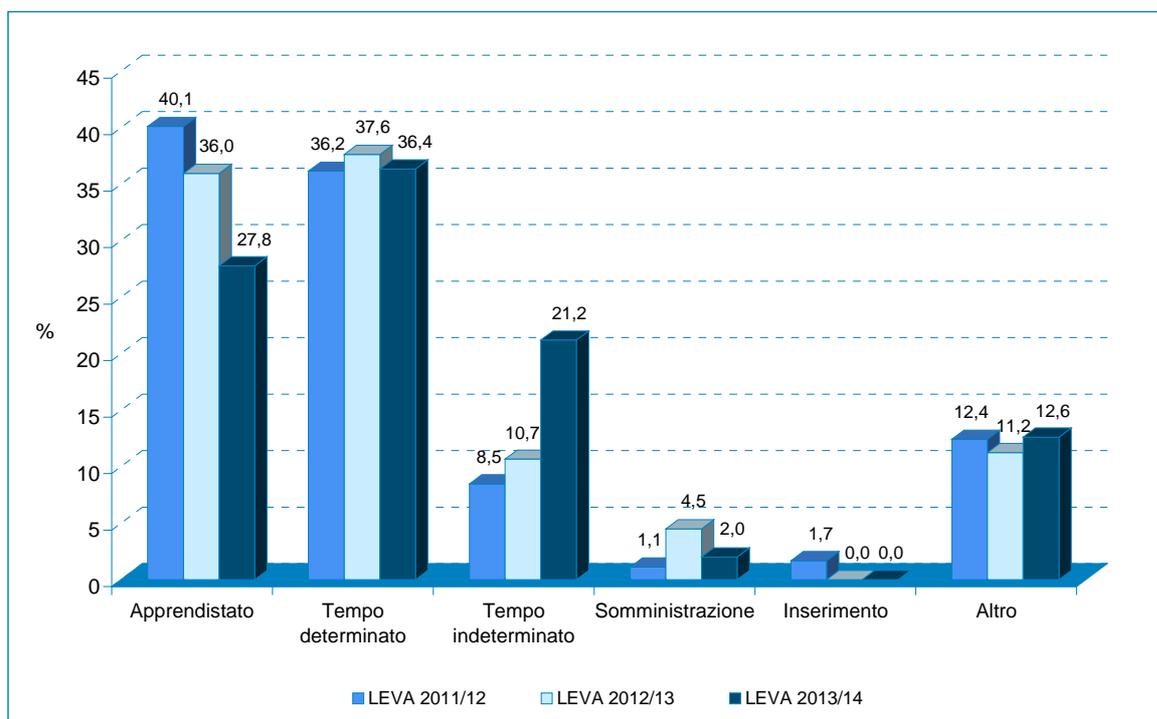
Tra gli usciti 2013 (intervistati a dicembre 2014) il loro livello si fermava all'11,7%, ma solo un anno prima rappresentava appena il 2,2% del totale, più o meno come nelle rilevazioni ancora precedenti. Questo incremento è giustificato dal progressivo aumento nell'utilizzo dei "voucher",

assai apprezzati dalle imprese in relazione all'estrema flessibilità che garantiscono nel contesto dell'organizzazione del personale. Attualmente ogni dieci qualificati che dichiarano di svolgere un lavoro autonomo, circa sei sono pagati attraverso voucher.

Ciò non toglie che la grande maggioranza di chi è occupato continua a svolgere le proprie mansioni alle dipendenze di un datore di lavoro (84,2%), con rapporti lavorativi quasi sempre sorretti da un regolare contratto di lavoro (82,5%). Il livello di irregolarità si mantiene residuale (quattro soggetti, che rappresentano appena l'1,7% degli occupati) e si concentra soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona.

Tra i lavoratori dipendenti il contratto a tempo determinato rappresenta, per il secondo anno, il contratto più applicato, superando l'apprendistato che in passato era sempre stato il rapporto lavorativo più utilizzato, visto che consentiva di completare la preparazione pratica dei ragazzi sfruttando i benefici contributivi offerti dalla normativa del lavoro. Ora le esigenze di flessibilità sembrano prevalere, tanto che il contratto a tempo determinato regola il 36,4% dei rapporti di lavoro, contro il 27,8% dell'apprendistato. In realtà, per la leva in esame (e probabilmente solo per questa leva), il calo dell'apprendistato non ha comportato una crescita del lavoro a termine, ma ha determinato invece un incremento dei contratti a tempo indeterminato. Ciò si è determinato in relazione alle speciali agevolazioni contributive che il governo ha varato nel 2015 per agevolare il lavoro stabile, che però hanno validità – e quindi effetti – temporanei.

Graf. 12 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Per questo motivo il peso del lavoro a tempo indeterminato è di fatto raddoppiato rispetto alla leva precedente, passando dal 10,7% al 21,2%, ma verosimilmente tornerà a calare già nella prossima

rilevazione annuale.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	124	130	146
Femmine	62	76	94
Totale	186	206	240
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	57,3	63,8	56,2
Femmine	66,1	57,9	66,0
Totale	60,2	61,7	60,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	3,8	1,9	6,7
Industria	35,5	29,1	27,1
di cui Costruzioni	15,1	9,7	12,1
Servizi	60,8	68,9	66,3
di cui Commercio e p.e.	45,2	48,5	43,3
di cui P.A. e altri servizi	2,2	2,4	2,9
Dimensione impresa			
Meno 15	72,6	71,4	70,4
16-50	10,8	13,6	12,1
Oltre 50 addetti	15,1	12,6	12,5
Non risponde	1,6	2,4	5,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,2	86,4	82,5
Dipendente irregolare	2,7	1,9	1,7
Autonomo	2,2	11,7	15,8
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	40,1	36,0	27,8
Inserimento	1,7	0,0	0,0
Lavoro interinale	1,1	4,5	2,0
Tempo indeterminato	8,5	10,7	21,2
Tempo determinato	36,2	37,6	36,4
Altro	12,4	11,2	12,6
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	58,6	61,7	57,9

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

2.5 La propensione al cambiamento

La mobilità lavorativa degli intervistati (che hanno svolto almeno un lavoro) è l'ultimo parametro

che utilizziamo per valutare le caratteristiche del collettivo dei qualificati nel suo insieme.

Questo fattore viene valorizzato sia durante il periodo di transizione, sia al momento dell'intervista: nel primo caso viene utilizzato un indicatore denominato "Tasso di mobilità", che misura l'incidenza di quanti hanno svolto più di un lavoro durante il periodo di transizione rispetto al totale dei soggetti attivi al momento dell'intervista. A 18 mesi dalla qualifica si misura invece la percentuale degli occupati che stanno cercando un nuovo lavoro.

Sebbene sia chiaro che i comportamenti individuali legati alla ricerca di lavoro dipendono da numerose variabili, sia di natura caratteriale (aspirazioni, ambizione, dinamismo), che legate all'ambiente sociale in cui è inserito il giovane (conoscenze personali, reti parentali e amicali, ecc.), gli indicatori sulla mobilità lavorativa possono dare un'indicazione di massima sulle effettive opportunità di lavoro fornite dal mercato (il primo) e sulla qualità dello stesso (il secondo).

Il tasso di mobilità, che indica quanti soggetti nei primi 18 mesi hanno fatto molteplici esperienze di lavoro (rispetto agli attivi), assume valori elevati quando un insieme consistente di intervistati ha potuto svolgere vari lavori durante il periodo di transizione. Al netto delle variabili individuali, quindi, ad un tasso più elevato dovrebbe corrispondere una maggiore ricettività del mercato.

Per i qualificati del 2014 questo indicatore assume il valore del 25,4%, come a dire che un quarto di tutti coloro che sono sul mercato a dicembre 2015 hanno già svolto più di un'esperienza di lavoro. Si tratta di un valore in linea con quello delle leve precedenti e in quanto tale richiama l'idea di un mercato piuttosto fermo, anche se l'incremento di rapporti di lavoro stabili (a tempo indeterminato) potrebbe aver limitato questo parametro, fattore che in questo caso andrebbe letto in chiave positiva.

L'altro indicatore, che misura la propensione a cambiare lavoro da parte di chi è occupato all'atto dell'intervista, assume un valore più modesto rispetto al passato, manifestando in termini generali una maggiore soddisfazione per il lavoro svolto e quindi una minore ricerca di alternative. La quota di soggetti occupati che cercano un altro sbocco è del 30,4%, in calo di circa sei punti rispetto alle due precedenti rilevazioni. Alla domanda "Per quale motivo sta cercando un altro lavoro?" la maggior parte degli interessati ha risposto manifestando il desiderio di maggiore stabilità o sicurezza del posto di lavoro (37,0%), mentre il miglioramento delle condizioni economiche è la molla che spinge un ulteriore 20,6% degli interessati. Segue una quota minore di soggetti (13,7%) che desiderano più autonomia/indipendenza, mentre soltanto il 9,6% ambisce a svolgere mansioni maggiormente coerenti rispetto alle attuali.

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	24,4	26,3	25,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	36,0	36,9	30,4

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi

fonte: OML

3. I QUALIFICATI DEL SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE

<u>Indirizzi</u>	<u>Qualifiche</u>
Allevamento, coltivazioni, gestione del verde:	Operatore alle lavorazioni zootecniche Operatore alle produzioni vegetali Operatore ortoflorovivaista e del verde
Trasformazione agroalimentare:	Operatore alla trasformazione agroalimentare – lavorazione delle carni Operatore alla trasformazione agroalimentare – vegetali

Dei tre Settori formativi nei quali si distribuiscono i vari Indirizzi della formazione professionale, quello dell’Agricoltura e Ambiente, finalizzato a fornire figure qualificate per l’inserimento nel settore primario, prevede due soli Indirizzi: “*Allevamento, coltivazioni, gestione del verde*” e “*Trasformazione agroalimentare*”.

Nonostante la doppia articolazione, si tratta di un percorso poco frequentato tra chi non intende frequentare il quarto anno. Prendendo in considerazione i soli qualificati, il gruppo degli intervistati risulta realmente ridottissimo (sono solo cinque i soggetti che hanno risposto al questionario, di cui uno solo ha frequentato l’Indirizzo “*Trasformazione agroalimentare*”). Considerando la scarsa significatività dei dati e per garantire la privacy degli intervistati, non si pubblicano dati di dettaglio relativi a questo percorso. Nella parte seconda, presentando i dati dei diplomati, verrà considerato anche questo settore, in quanto il numero degli intervistati lo permette.

4. I QUALIFICATI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Nel sistema della formazione professionale trentina, quello dell’Industria e Artigianato è il settore che contempla il maggior numero di qualifiche disponibili. I qualificati usciti nel 2014 si presentavano all’intervista con uno dei seguenti titoli:

<u>Indirizzi</u>	<u>Qualifiche</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica Operatore alle lavorazioni meccaniche Operatore elettrico Operatore elettronico Operatore edile – carpenteria in legno Operatore edile – costruzioni Operatore termoidraulico Riparatore di autoveicoli
Abbigliamento:	Operatore dell’abbigliamento
Grafico:	Operatore grafico multimediale
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

In totale i soggetti usciti dal settore “Industria e Artigianato” sono stati 221, quindi circa un terzo di

tutti i qualificati (34,3%). Di questi hanno partecipato all'indagine in 160. Come di consueto la grande maggioranza di questo gruppo è di sesso maschile: nella leva in esame la percentuale di maschi raggiunge il 92,8% dei soggetti qualificati (potenzialmente intervistabili) e il 92,5% tra gli effettivamente intervistati (Tab. 9)

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	182		214		221	
Risposte ottenute	133		147		160	
Percentuale di risposte	73,1		68,7		72,4	
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	115	86,5	116	78,9	131	81,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	58	43,6	61	41,5	70	43,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	69	51,9	71	48,3	79	49,4
non hanno mai lavorato	18	13,5	31	21,1	29	18,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	4	3,0	12	8,2	5	3,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	13	9,8	16	10,9	29	18,1
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	80	60,2	75	51,0	90	56,3
di cui occupati per la prima volta	58	72,5	49	65,3	60	66,7
occupati coerenti	42	52,5	42	56,0	44	48,9
occupati incoerenti	38	47,5	33	44,0	46	51,1
lavoratori autonomi	1	1,3	7	9,3	11	12,2
lavoratori dipendenti	79	98,8	68	90,7	79	87,8
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	79	100,0	68	100,0	79	100,0
con regolare contratto	78	98,7	67	98,5	78	98,7
senza regolare contratto	1	1,3	1	1,5	1	1,3
erano disoccupati	38	28,6	49	33,3	50	31,2
di cui inoccupati	11	28,9	21	42,9	22	44,0
disoccupati in senso stretto	27	71,1	28	57,1	28	56,0
erano inattivi	15	11,3	23	15,6	20	12,5
di cui studenti	11	73,3	16	69,6	15	75,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	36,4	10	62,5	6	40,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	6	54,5	5	31,3	7	46,7
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	26,7	7	30,4	5	25,0

fonte: OML

Rispetto a chi è uscito con una qualifica del Settore Servizi, questi ragazzi si distinguono per una maggiore propensione ad inserirsi nel mercato del lavoro, dopo aver ottenuto il titolo. Infatti la percentuale di chi ha svolto un lavoro nei primi 18 mesi si attesta all'81,9%, a fronte del 71,4% registrato tra i colleghi dell'altro Settore formativo. Tra quanti hanno lavorato prevalgono coloro che hanno fatto almeno un'esperienza di lavoro incoerente (49,4%) rispetto a chi ha potuto

sperimentare un'occupazione coerente (43,8%)¹². Il 21,2% degli intervistati ha proseguito gli studi, quasi sempre restando nel sistema della formazione professionale (18,1%).

Tab. 10 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER INDIRIZZO – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2013/14	INDIRIZZI							
	Lav. Industriali/art.		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	178		27		12		4	
Risposte ottenute	126		22		9		3	
Percentuale di risposte	70,8		81,5		75,0		75,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	104	82,5	18	81,8	6	66,7	3	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	63	50,0	5	22,7	1	11,1	1	33,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	57	45,2	15	68,2	5	55,6	2	66,7
non hanno mai lavorato	22	17,5	4	18,2	3	33,3	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	3	2,4	1	4,5	1	11,1	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	17	13,5	7	31,8	3	33,3	2	66,7
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	76	60,3	10	45,5	3	33,3	1	33,3
di cui occupati per la prima volta	51	67,1	6	60,0	2	66,7	1	100,0
occupati coerenti	39	51,3	3	30,0	1	33,3	1	100,0
occupati incoerenti	37	48,7	7	70,0	2	66,7	0	0,0
lavoratori autonomi	7	9,2	3	30,0	0	0,0	1	100,0
lavoratori dipendenti	69	90,8	7	70,0	3	100,0	0	0,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-
dipendenti privati	69	100,0	7	100,0	3	100,0	0	-
con regolare contratto	69	100,0	7	100,0	2	66,7	0	-
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	-
erano disoccupati	35	27,8	11	50,0	3	33,3	1	33,3
di cui inoccupati	16	45,7	4	36,4	2	66,7	0	0,0
disoccupati in senso stretto	19	54,3	7	63,6	1	33,3	1	100,0
erano inattivi	15	11,9	1	4,5	3	33,3	1	33,3
di cui studenti	11	73,3	1	100,0	3	100,0	0	0,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	36,4	1	100,0	1	33,3	0	-
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	45,5	0	0,0	2	66,7	0	-
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	26,7	0	0,0	0	0,0	1	100,0

fonte: OML

A distanza di 18 mesi la situazione professionale degli intervistati vede prevalere gli occupati, che rappresentano il 56,3% degli intervistati, mentre la restante quota si distribuisce tra disoccupati (31,2%) e inattivi (12,5%). Tra questi ultimi, tre quarti sono impegnati nello studio, quasi uniformemente divisi tra chi frequenta un corso della formazione professionale e chi è impegnato in un indirizzo di scuola superiore.

In merito alla capacità occupazionale, cioè all'idoneità a trovare uno sbocco nell'arco di tempo stabilito, si rileva un certo recupero rispetto agli esiti della leva precedente, quando solo il 51,0%

¹² La somma delle percentuali di lavoro coerente e incoerente supera la percentuale di chi ha lavorato a causa della presenza di soggetti che hanno svolto ambedue le esperienze.

del collettivo si dichiarava occupato all'atto dell'intervista. Il peso degli occupati coerenti rimane quasi invariato e rappresenta due terzi degli occupati (66,7%). Non si può peraltro trascurare come il risultato complessivo nasconda esiti (anche ampiamente) differenti a seconda dell'Indirizzo frequentato, dovuti in parte alla maggiore richiesta da parte del mercato di certe qualifiche rispetto ad altre, ma anche alla differente numerosità dei quattro raggruppamenti, due dei quali contano assieme appena 12 soggetti. Ad ogni modo, come in passato, si distinguono due percorsi "forti" preferiti dalla maggioranza degli intervistati, ai quali sono associati esiti lavorativi notevolmente più lusinghieri rispetto agli altri due: si tratta dell'Indirizzo "*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*" e dell'Indirizzo "*Legno*". Il primo, in assoluto il più frequentato, può vantare una percentuale di occupati a 18 mesi del 60,3%, mentre il secondo si ferma al 45,5%. Gli altri due Indirizzi ("*Abbigliamento*" e "*Grafico*") risultano staccati sia per numero di qualificati che per risultato lavorativo, che si attesta in ambedue i casi al 33,3% di occupati.

La situazione dei giovani ancora in cerca di lavoro si presenta quasi speculare. Rispetto al livello medio, si distingue una percentuale minima tra gli usciti del primo Indirizzo (27,8%) e un po' superiore tra i qualificati degli ultimi due percorsi (33,3% per ognuno di essi). Il valore più significativo spetta però agli intervistati che si presentano sul mercato dopo aver frequentato l'Indirizzo "*Legno*", la metà dei quali risulta ancora alla ricerca di lavoro (50,0%). Si tratta di un risultato inatteso rispetto al passato in quanto la qualifica di "Operatore del legno" è tendenzialmente molto ricercata dalle imprese, soprattutto negli ultimi anni, e mai prima d'ora si erano contati più giovani alla ricerca di lavoro rispetto agli occupati tra quanti provenivano da questo percorso.

Il peso degli inattivi, che rappresenta in media il 12,5% degli intervistati in uscita da questo Settore, risulta modesto tra i qualificati dell'Indirizzo "*Legno*" (4,5%) e tra quelli delle "*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*" (11,9%), più sostenuto negli altri due aggregati: 33,3% sia per gli usciti dall'"*Abbigliamento*" che per quelli del "*Grafico*". Si noti (Tab. 10) che lo stato di inattività non è sempre imputabile a motivi di studio: si distinguono infatti anche casi di giovani che al momento dell'intervista non studiano e non cercano lavoro. Tra i 20 intervistati in uscita dal Settore Industria e Artigianato che risultano inattivi, se ne contano cinque in questa condizione, per una percentuale del 25% (Tab. 9).

4.1 Il periodo di transizione

Dalle risposte dei 160 intervistati del Settore Industria e Artigianato emerge che questi ragazzi hanno trascorso il periodo successivo alla qualifica prevalentemente impegnati a svolgere attività lavorativa. Circa la metà dei 18 mesi di transizione (46,5%, pari a più di otto mesi a testa) è stata mediamente trascorsa in condizione di occupazione. Si tratta di un impegno temporale in linea con le rilevazioni precedenti: leggermente più elevato rispetto alla leva precedente, sebbene inferiore al risultato degli usciti 2012. Peraltro, disaggregando il dato per Indirizzo, si rileva che il lavoro occupa la maggior parte del periodo di transizione solo per gli usciti dalle "*Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali*" (50,6% del tempo), che rappresentano la maggioranza del gruppo e sono praticamente tutti di sesso maschile, mentre i qualificati degli altri Indirizzi trascorrono la maggior parte di questo periodo impegnati nella ricerca di lavoro o in attività di studio (Tab. 11).

La ricerca di lavoro tiene occupati questi ragazzi mediamente per il 36,4% del periodo, pari a circa

sei mesi e mezzo a testa (anche in questo caso senza tangibili differenze con il passato). In realtà i qualificati di due dei quattro percorsi si spendono in questa attività per un periodo più significativo: quasi sette mesi e mezzo a testa per gli usciti dall'Indirizzo "Legno" (che sono tutti maschi) e quasi otto mesi pro capite per quelli dell'"Abbigliamento" (tutte femmine).

Rispetto alle due leve precedenti si allunga il tempo necessario per ottenere la prima occupazione, che in media si attesta a 3,6 mesi a testa (era pari a tre mesi per gli usciti del 2012 e 2,9 mesi per i qualificati del 2013). Anche sotto questo profilo di analisi le differenze per Indirizzo appaiono sostenute, con tempi che variano da un minimo di 2,9 mesi per chi ha frequentato l'Indirizzo "Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali", a un massimo di 5,8 mesi per le qualificate dell'"Abbigliamento".

I periodi trascorsi fuori dal mercato del lavoro risultano in lieve flessione rispetto alla rilevazione sulla leva precedente: si passa dai 3,5 mesi di inattività dei qualificati 2013 agli attuali tre mesi medi a testa. Un differenziale che è giustificato soprattutto dalla minore propensione allo studio manifestata nell'ambito dell'ultima leva (la quota di chi sta ancora studiando al momento dell'intervista si ferma al 9,4% rispetto al totale degli intervistati, contro il 10,9% di un anno prima).

L'estrema segregazione di genere che caratterizza i gruppi di qualifica degli usciti dal Settore Industria e Artigianato rende impossibile distinguere differenti comportamenti tra maschi e femmine. Solo l'Indirizzo "Grafico" presenta qualificati di ambedue i sessi, ma il loro limitatissimo numero (si tratta di appena tre intervistati) rende inopportuno un ulteriore affondo. I dati analitici presentati nella successiva Tab. 11 offrono comunque un panorama complessivo in merito all'andamento nel tempo dei parametri che valutano le opzioni adottate da questi ragazzi durante il periodo di transizione.

In termini sintetici, operando un raffronto con la generalità dei qualificati 2014, si evidenzia per il gruppo in esame un buon grado di accoglienza da parte del mercato del lavoro già nei primi mesi post-qualifica, con tempi dedicati al lavoro superiori alla media (circa otto mesi a testa contro una media di 6,6) e minori risorse spese nella ricerca di occupazione (6,5 mesi a fronte dei quasi otto mesi rilevati sull'intero collettivo).

Tuttavia, al momento dell'intervista, la bassa stabilizzazione lavorativa degli usciti dai percorsi "Legno" e "Abbigliamento" incide negativamente sul parametro che determina la capacità complessiva del gruppo di inserirsi nel mercato. Il "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo", che misura il peso dei soggetti ancora alla ricerca di lavoro o con occupazione incoerente in rapporto ai soggetti attivi, risulta più alto della media se confrontato con tutti i qualificati del 2014 (68,6% contro la media di 63,1%), e anche più elevato rispetto al medesimo gruppo di usciti nelle due leve precedenti, quando assumeva valori pari a 64,4% (qualificati 2012) e 66,1% (qualificati 2013).

Tab. 11 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	156	175	178
Risposte ottenute			
Maschi	117	116	125
Femmine	0	0	1
Totale	117	116	126
Percentuale risposte	75,0	66,3	70,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,1	3,1	2,9
Femmine	-	-	0,0
Totale	3,1	3,1	2,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	49,0	46,4	51,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	49,0	46,4	50,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	37,5	36,3	34,5
Femmine	-	-	100,0
Totale	37,5	36,3	35,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	13,6	17,3	14,5
Femmine	-	-	0,0
Totale	13,6	17,3	14,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	63,7	64,3	64,5
Femmine	-	-	100,0
Totale	63,7	64,3	64,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	17	27	27
Risposte ottenute			
Maschi	13	22	22
Femmine	0	0	0
Totale	13	22	22
Percentuale risposte	76,5	81,5	81,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,8	2,4	3,9
Femmine	-	-	-
Totale	2,8	2,4	3,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	68,4	46,7	34,1
Femmine	-	-	-
Totale	68,4	46,7	34,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	27,4	35,9	40,9
Femmine	-	-	-
Totale	27,4	35,9	40,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	4,3	17,4	25,0
Femmine	-	-	-
Totale	4,3	17,4	25,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	61,5	70,0	85,7
Femmine	-	-	-
Totale	61,5	70,0	85,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	8	5	12
Risposte ottenute			
Maschi	0	0	0
Femmine	2	4	9
Totale	2	4	9
Percentuale risposte	25,0	80,0	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	-	-
Femmine	2,0	0,0	5,8
Totale	2,0	0,0	5,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	-	-
Femmine	44,4	22,2	29,6
Totale	44,4	22,2	29,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	-	-
Femmine	55,6	58,3	43,8
Totale	55,6	58,3	43,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	19,4	26,5
Totale	0,0	19,4	26,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	100,0	83,3
Totale	100,0	100,0	83,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	1	7	4
Risposte ottenute			
Maschi	1	4	1
Femmine	0	1	2
Totale	1	5	3
Percentuale risposte	100,0	71,4	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,0	0,0	1,0
Femmine	-	0,0	7,0
Totale	0,0	0,0	5,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	44,4	19,4	5,6
Femmine	-	0,0	22,2
Totale	44,4	15,6	16,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	55,6	9,7	27,8
Femmine	-	0,0	38,9
Totale	55,6	7,8	35,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	0,0	70,8	66,7
Femmine	-	100,0	38,9
Totale	0,0	76,7	48,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	50,0	100,0
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	100,0	50,0	50,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Dopo 18 mesi dal conseguimento del titolo, i dati raccolti attribuiscono all'intero collettivo un tasso di partecipazione dell'87,5% (contro l'83,2% di tutti i qualificati) accompagnato da un tasso di occupazione pari al 56,3% (mentre è del 51,2% il dato medio). Anche l'indicatore della disoccupazione è incoraggiante, inferiore di circa tre punti rispetto al dato generale: 35,7% rispetto alla media di 38,5%. Poco significativo, invece, il numero di soggetti ancora dediti agli studi, che non raggiunge il 10% degli intervistati.

Ma l'aspetto più incoraggiante deriva dal confronto temporale, che mette in luce un miglioramento degli esiti rispetto al passato. Infatti tutti gli indicatori appaiono in recupero se confrontati con

quelli della leva precedente, che aveva mostrato specifiche difficoltà nella fase di inserimento nel mercato del lavoro. Rispetto agli usciti del 2013 crescono il tasso di partecipazione (+3 punti percentuali), il tasso di occupazione (+5 punti) e scende il tasso di disoccupazione (-4 punti).

Come prevedibile, i risultati distinti per singolo percorso si diversificano – anche molto – tra loro. Ciò accade principalmente a causa della differente spendibilità dei titoli posseduti, anche se non si può ignorare il fattore di variabilità legato allo scarso numero di intervistati in due dei quattro indirizzi che stiamo esaminando (il “*Grafico*” e l’”*Abbigliamento*”). In particolare, il tasso di occupazione presenta un’escursione notevole, che si esprime da un minimo del 33,3% per gli usciti dai percorsi “*Grafico*” e “*Abbigliamento*” a un massimo del 60,3% per chi possiede una qualifica delle “*Lavorazioni industriali e artigiane*” (Tab. 12).

Tab. 12 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	117	116	125
Femmine	0	0	1
Totale	117	116	126
Tasso di attività			
Maschi	87,2	84,5	88,0
Femmine	-	-	100,0
Totale	87,2	84,5	88,1
Tasso di occupazione			
Maschi	59,0	51,7	60,8
Femmine	-	-	0,0
Totale	59,0	51,7	60,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	31,6	30,2	31,2
Femmine	-	-	0,0
Totale	31,6	30,2	31,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	32,4	38,8	30,9
Femmine	-	-	100,0
Totale	32,4	38,8	31,5
Percentuale di studenti			
Maschi	9,4	10,3	8,8
Femmine	-	-	0,0
Totale	9,4	10,3	8,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	13	22	22
Femmine	0	0	0
Totale	13	22	22
Tasso di attività			
Maschi	100,0	90,9	95,5
Femmine	-	-	-
Totale	100,0	90,9	95,5
Tasso di occupazione			
Maschi	76,9	59,1	45,5
Femmine	-	-	-
Totale	76,9	59,1	45,5
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	38,5	27,3	13,6
Femmine	-	-	-
Totale	38,5	27,3	13,6
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,1	35,0	52,4
Femmine	-	-	-
Totale	23,1	35,0	52,4
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	4,5	4,5
Femmine	-	-	-
Totale	0,0	4,5	4,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	0	0	0
Femmine	2	4	9
Totale	2	4	9
Tasso di attività			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	100,0	66,7
Totale	100,0	100,0	66,7
Tasso di occupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	50,0	25,0	33,3
Totale	50,0	25,0	33,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	11,1
Totale	0,0	0,0	11,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	-	-
Femmine	50,0	75,0	50,0
Totale	50,0	75,0	50,0
Percentuale di studenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	33,3
Totale	0,0	0,0	33,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	1	4	1
Femmine	0	1	2
Totale	1	5	3
Tasso di attività			
Maschi	100,0	50,0	100,0
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	100,0	40,0	66,7
Tasso di occupazione			
Maschi	0,0	25,0	0,0
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	0,0	20,0	33,3
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	25,0	0,0
Femmine	-	0,0	50,0
Totale	0,0	20,0	33,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	100,0	50,0	100,0
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	100,0	50,0	50,0
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	50,0	0,0
Femmine	-	100,0	0,0
Totale	0,0	60,0	0,0

fonte: OML

Leggermente meno estesa la fluttuazione del tasso di disoccupazione, che conferma peraltro (in termini quasi complementari rispetto all'indicatore dell'occupazione) una differente griglia di condizioni associate ai quattro Indirizzi: il valore massimo è associato ai qualificati del "Legno" (52,4%), il minimo è dichiarato dagli usciti delle "Lavorazioni industriali e artigianali" (31,5%).

4.3 Le mansioni svolte

Il monitoraggio dei lavori effettivamente svolti da questi ragazzi risponde sostanzialmente alla necessità di verificare "sul campo" quanto le risorse (le competenze) immesse sul mercato dal sistema della formazione professionale aderiscano alle reali necessità espresse dalle imprese. E' noto infatti che di alcune figure professionali esiste una domanda più significativa rispetto ad altre, anche prescindendo dall'andamento generale del mercato (ovvero dalla congiuntura che influenza l'andamento complessivo degli avviamenti). Le scelte dei qualificati in merito all'indirizzo di studio, e soprattutto dello specifico titolo da acquisire, non sempre rispondono a questa consapevolezza o percezione, che spesso è invece scavalcata da altri fattori personali come – ad

esempio – le attitudini soggettive. Si tratta di una problematica molto diffusa nella fase della scelta del percorso di studio, che però assume un peso specifico per chi inizia un percorso professionalizzante. Così, concluso il triennio formativo, molti qualificati non riescono a trovare occupazione in tempi brevi oppure nella prima fase devono accontentarsi di lavori non attinenti alla propria formazione.

In questi termini, tra le qualifiche più richieste rientrano molte di quelle istituite nell'ambito dell'Indirizzo "Lavorazioni industriali e artigianali". Tra questi qualificati sono numerosi quelli che a 18 mesi risultano occupati e spesso con un lavoro coerente. Anche tra gli usciti del 2014 prevalgono alcune figure di riferimento, come l'operatore su macchine utensili o l'idraulico, che ricorrono nella graduatoria delle professioni più svolte. Analogamente, tra gli usciti del "Legno" non sono pochi coloro che svolgono mansioni coerenti, specificamente legate alla lavorazione del legno, che negli ultimi anni hanno visto crescere la richiesta. Un discorso diverso va fatto per gli altri due Indirizzi. I qualificati del "Grafico" sono pochissimi, tre soltanto tra i nostri intervistati, e di questi solo uno risulta occupato. Tuttavia quest'unico soggetto svolge un lavoro coerente. L'esiguità del numero di qualificati deriva dal fatto che attualmente per svolgere le professioni nel campo della grafica necessitano competenze più specialistiche di quelle acquisite nel triennio, il che spinge i ragazzi a continuare la preparazione. Anche gli usciti dal percorso dell'"Abbigliamento" sono in numero esiguo e dei tre che risultano occupati al momento dell'intervista sembra che nessuno svolga un lavoro realmente coerente con il titolo¹³.

Tab. 13 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	7	10,1	Operatori macchine utensili	12	20,0	Operatori macchine utensili	8	10,5
Operatori macchine utensili	7	10,1	Meccanici - riparatori di autom.	6	10,0	Idraulici	7	9,2
Muratori	4	5,8	Idraulici	5	8,3	Saldatori	5	6,6
Meccanici - riparatori di autom.	4	5,8	Saldatori	5	8,3	Meccanici - riparatori di autom.	5	6,6
Magazzinieri	4	5,8	Elettricisti	4	6,7	Muratori	4	5,3
Commessi	3	4,3	Fresatori	4	6,7	Baristi	3	3,9
Idraulici	3	4,3	Commessi	2	3,3	Elettricisti	3	3,9
Altri operai	10	14,5	Altri operai	9	15,0	Altri operai	15	19,7
Altri artigiani e operai spec.	21	30,4	Altri artigiani e operai spec.	9	15,0	Altri artigiani e operai spec.	17	22,4
Altre professioni	6	8,7	Altre professioni	4	6,7	Altre professioni	9	11,8
Totale occupati	69	100,0	Totale occupati	60	100,0	Totale occupati	76	100,0

(segue)

¹³ Va però segnalato che un soggetto dichiara comunque di svolgere un lavoro coerente.

(continua)

INDIRIZZO LEGNO								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Carpentieri in legno	2	20,0	Installatori infissi	2	15,4	Ebanisti/falegnami	2	20,0
Verniciatori	2	20,0	Ebanisti/falegnami	2	15,4	Artisti del legno	1	10,0
Ebanisti/falegnami	2	20,0	Commessi	2	15,4	Posatori	1	10,0
Installatori infissi	1	10,0	Insegnanti	1	7,7	Camerieri	1	10,0
Pittori	1	10,0	Cuochi	1	7,7	Allevatori	1	10,0
Altri operai	2	20,0	Altri operai	3	23,1	Altri operai	3	30,0
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	2	15,4	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	10,0
Totale occupati	10	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	10	100,0

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	1	100,0	Camerieri	1	100,0	Commessi	1	33,3
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	66,7
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	3	100,0

INDIRIZZO GRAFICO								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
n.d.	-	-	Legatori	1	100,0	Fototipografi	1	100,0
Totale occupati	-	-	Totale occupati	1	100,0	Totale occupati	1	100,0

fonte: OML

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

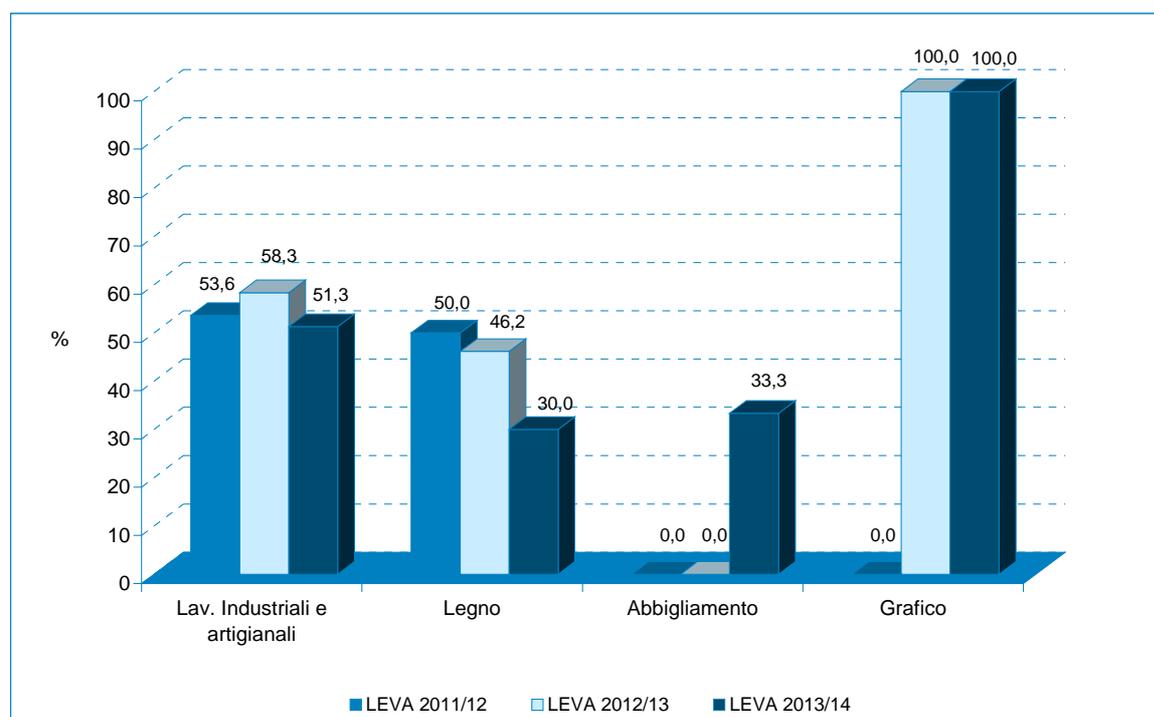
Per approfondire la tematica dell'inserimento lavorativo, gli occupati hanno risposto ad alcune specifiche domande riguardanti la propria situazione attuale, che consentono di ricavare alcuni dati di natura più qualitativa in merito all'inquadramento dell'aggregato (si tratta di 90 soggetti) che a 18 mesi sta svolgendo un'attività lavorativa.

Per definire il posizionamento di questi soggetti, valutiamo innanzitutto l'indicatore dell'occupazione coerente, rapportando il numero degli occupati coerenti alla platea degli occupati. Al momento dell'intervista gli occupati coerenti sono quasi la metà (48,9%) di chi lavora, ma si tratta di un livello inferiore al dato medio di tutti i qualificati, che si attesta al 60,0%. Anche il confronto con gli usciti di un anno prima non appare favorevole, con la percentuale di coerenza in calo di circa sette punti percentuali, a causa del peggioramento dell'indicatore nei due percorsi più frequentati: "Lavorazioni industriali e artigianali" e "Legno" (Graf. 13).

Come conseguenza di questa dinamica, si registra anche una diminuzione della capacità

complessiva di questi ragazzi di spendere la propria preparazione teorica nelle mansioni che vengono loro richieste. Alla domanda “*In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?*” ha risposto di fare un “buon utilizzo” o “totale utilizzo” il 50,0% degli occupati (era il 54,7% un anno prima e il 55,0% tra gli usciti 2012)¹⁴.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori percentuali -



fonte: OML

Altre variabili aiutano a definire l’inquadramento occupazionale di questi qualificati. Tra gli altri va segnalato il dato sul livello di assorbimento espresso dai vari comparti produttivi, che conferma come il secondario rappresenti la naturale sede di approdo per quanti hanno frequentato questi percorsi formativi. Questo settore infatti dà lavoro a due occupati su tre (65,6%), con una distribuzione piuttosto uniforme tra il comparto manifatturiero (36,7%) e quello delle costruzioni (28,9%). A veicolare questo risultato ci pensano – chiaramente – gli usciti dall’Indirizzo “*Lavorazioni industriali e artigianali*” che fanno segnare una percentuale di occupazione nell’industria pari al 71,1% (di cui 38,2% nel manifatturiero e 32,9% nelle costruzioni). Nel terziario ha trovato sbocco circa un quarto (26,6%) di quanti lavoravano al momento dell’intervista, con una prevalenza di opportunità fornite dal commercio e dai pubblici esercizi (23,3%). L’agricoltura giustifica l’inserimento del restante 7,8% di occupati. Rispetto alla leva precedente,

¹⁴ Si richiama l’attenzione sul fatto che i dati sulla coerenza lavorativa e sulla spendibilità della formazione derivano entrambi da giudizi personali degli intervistati. Il fatto che i due indicatori non coincidano perfettamente deriva chiaramente dalla percezione soggettiva dei singoli. Può accadere che il lavoro svolto non sia effettivamente del tutto attinente alla qualifica ma che il bagaglio formativo sia almeno parzialmente applicabile, anche perché durante il primo biennio le nozioni impartite sono equivalenti.

risulta stabile l'apporto del secondario che un anno fa dava lavoro al 65,3% degli occupati, in calo il ruolo del terziario (era al 33,3%) e in crescita il peso dell'agricoltura (l'anno scorso all'1,3%).

Tab. 14 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	69	60	76
Femmine	0	0	0
Totale	69	60	76
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	53,6	58,3	51,3
Femmine	-	-	-
Totale	53,6	58,3	51,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	5,8	1,7	6,6
Industria	69,6	70,0	71,1
di cui Costruzioni	33,3	28,3	32,9
Servizi	24,6	28,3	22,4
di cui Commercio e p. esercizi	21,7	20,0	22,4
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	68,1	66,7	68,4
16-50 addetti	13,0	16,7	14,5
Oltre 50 addetti	18,8	16,7	15,8
Non risposto	0,0	0,0	1,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,1	88,3	90,8
Dipendente irregolare	1,4	1,7	0,0
Autonomo	1,4	10,0	9,2
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	50,7	47,2	30,4
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	1,5	5,7	1,4
Tempo indeterminato	11,9	17,0	27,5
Tempo determinato	31,3	24,5	33,3
Altro	4,5	5,7	7,2
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	52,2	58,3	51,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	10	13	10
Femmine	0	0	0
Totale	10	13	10
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	50,0	46,2	30,0
Femmine	-	-	-
Totale	50,0	46,2	30,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	20,0
Industria	90,0	53,8	40,0
di cui Costruzioni	20,0	7,7	10,0
Servizi	10,0	46,2	40,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	10,0 0,0	30,8 0,0	20,0 0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	80,0	69,2	70,0
16-50 addetti	20,0	7,7	20,0
Oltre 50 addetti	0,0	7,7	10,0
Non risposto	0,0	15,4	-
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	92,3	70,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	7,7	30,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	80,0	58,3	14,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	14,3
Tempo indeterminato	10,0	16,7	42,9
Tempo determinato	-	25,0	28,6
Altro	10,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	70,0	38,5	30,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	0	0	0
Femmine	1	1	3
Totale	1	1	3
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	33,3
Totale	0,0	0,0	33,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	100,0	100,0	66,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	100,0	100,0	100,0
16-50 addetti	0,0	0,0	0,0
Oltre 50 addetti	0,0	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	66,7
Dipendente irregolare	0,0	0,0	33,3
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	100,0	0,0	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	0,0	50,0
Tempo determinato	0,0	100,0	50,0
Altro	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	100,0	0,0	66,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	0	1	0
Femmine	0	0	1
Totale	0	1	1
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	-	-	100,0
Totale	-	100,0	100,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	0,0	100,0
di cui Costruzioni	-	0,0	0,0
Servizi	-	100,0	0,0
di cui Commercio e p.esercizi	-	100,0	0,0
P.A. e altri servizi	-	0,0	0,0
Non risposto	-	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	0,0	100,0
16-50 addetti	-	100,0	0,0
Oltre 50 addetti	-	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	100,0	0,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	0,0	100,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	100,0	0,0
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	0,0	0,0
Tempo determinato	-	0,0	0,0
Altro	-	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	100,0	100,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Il lavoro di questi qualificati in sette casi su dieci è svolto presso piccole imprese (con meno di 15 addetti), mentre le dimensioni medie e grandi continuano a rivestire un ruolo secondario in termini di sbocchi, con una percentuale del 14,4% di tutti gli occupati inseriti in entrambe le categorie di impresa (16-50 addetti e oltre 50).

La posizione professionale vede prevalere ampiamente il lavoro alle dipendenze (87,8%), all'interno del quale si distingue appena un 1,1% di lavoro irregolare. Cresce comunque, rispetto a

un anno prima il peso dell'attività autonoma che passa dal 9,3% all'attuale 12,2%. Tra i dipendenti regolari, il contratto di apprendistato non rappresenta più la prima tipologia di inquadramento contrattuale (28,2%), superato sia dal tempo determinato (33,3%) che dal contratto a tempo indeterminato (29,5%), quest'ultimo incentivato dal Governo attraverso specifici benefici contributivi. In flessione il contratto di somministrazione che giustifica appena il 2,6% delle posizioni di lavoro dipendente, contro il 4,5% della leva precedente.

4.5 La propensione al cambiamento

In merito agli indicatori che misurano l'inclinazione (ma anche le opportunità fornite dal mercato) allo svolgimento di lavori differenti, questi ragazzi mostrano un profilo di maggiore stabilità rispetto alla media.

Durante il periodo di transizione la quota degli usciti dal Settore Industria e Artigianato che hanno sperimentato almeno un altro lavoro oltre quello svolto all'atto dell'intervista (tasso di mobilità) si attesta al 21,4%, quattro punti sotto il livello rilevato sulla generalità dei qualificati. Rispetto alla leva precedente il dato appare stabile per questo aggregato (era al 21,0%) e in calo per il complesso dei qualificati, che un anno fa registravano un tasso di mobilità del 26,3%.

Questa caratteristica di sostanziale soddisfazione per il lavoro svolto si conferma al momento dell'intervista quando, alla domanda "Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?" ha risposto positivamente solo il 26,7% degli occupati, contro un dato medio del 30,4%.

Secondo la distribuzione delle risposte, emerge che la prima causa che spinge questi giovani a cercare un'alternativa lavorativa risiede nella volontà di migliorare l'inquadramento economico (33,3% delle motivazioni), seguita dalla ricerca di maggiore stabilità/sicurezza del posto di lavoro (23,8%) e dall'aspirazione a svolgere mansioni più coerenti di quelle attuali (19,0%).

Tab. 15 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE INDUSTRIA
– valori percentuali –

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	20,6	18,4	22,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,1	28,3	27,6
INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	7,7	35,0	19,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	30,0	30,8	0,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	0,0	25,0	16,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	100,0	0,0	66,7

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	0,0	0,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	100,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi.

fonte: OML

5. I QUALIFICATI DEL SETTORE SERVIZI

Rientrano nel Settore Servizi gli altri quattro Indirizzi che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: *“Alberghiero e ristorazione”*, *“Amministrativo e commerciale”*, *“Acconciatura ed estetica”* e *“Sanitario e socio-assistenziale”*.

I titoli di qualifica conseguibili nell'ambito di questi percorsi sono:

<u>Indirizzi</u>	<u>Qualifiche</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina Operatore ai servizi di ricevimento Operatore ai servizi sala-bar
Amministrativo e commerciale:	Operatore ai servizi d'impresa Operatore ai servizi di vendita
Acconciatura ed estetica:	Acconciatore Estetista
Sanitario e socio-assistenziale:	Operatore socio-sanitario

Da questi quattro Indirizzi nel giugno del 2014 sono usciti con un titolo di qualifica 418 giovani, cioè quasi due terzi di tutti i qualificati di quell'anno (che erano 645), confermando quindi il ruolo trainante di questo Settore formativo. Il maggior favore espresso dalle ragazze per questi quattro Indirizzi (il 63,4% dei qualificati era di sesso femminile) è un dato che si conferma nel tempo, sebbene questo Settore riesca ad intercettare anche il gradimento di un discreto numero di maschi, contrariamente alla scarsa propensione che le ragazze esprimono per i corsi del Settore Industria e

Artigianato. Nessuno dei quattro Indirizzi che ci accingiamo ad esaminare è caratterizzato da un'esclusiva presenza femminile. Il peso più basso di maschi si registra tra gli usciti dal percorso "Sanitario e socio-assistenziale", dove gli stessi rappresentano un terzo dei qualificati, ma sono addirittura la maggioranza in due dei quattro Indirizzi: "Alberghiero e ristorazione" e "Amministrativo e commerciale".

Dei 418 usciti, hanno partecipato all'indagine in 304, con un tasso di risposta del 72,7%. Le ragazze hanno manifestato un contributo più significativo, raggiungendo una percentuale di risposta del 74,3%, a fronte del 69,9% dei maschi.

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE SERVIZI	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale qualificati intervistabili	379		409		418	
Risposte ottenute	265		289		304	
Percentuale di risposte	69,9		70,7		72,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	200	75,5	193	66,8	217	71,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	145	54,7	129	44,6	148	48,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	82	30,9	89	30,8	83	27,3
non hanno mai lavorato	65	24,5	96	33,2	87	28,6
si sono iscritti ad una scuola superiore	46	20,9	29	17,4	13	4,3
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	40	22,2	41	15,1	41	13,5
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	105	39,6	125	43,3	147	48,4
di cui occupati per la prima volta	52	49,5	60	48,0	80	54,4
occupati coerenti	70	66,7	84	67,2	98	66,7
occupati incoerenti	35	33,3	41	32,8	49	33,3
lavoratori autonomi	3	2,9	16	12,8	26	17,7
lavoratori dipendenti	102	97,1	109	87,2	121	82,3
di cui dipendenti pubblici	4	3,9	4	3,7	7	5,8
dipendenti privati	98	96,1	105	96,3	114	94,2
con regolare contratto	99	97,1	106	97,2	118	97,5
senza regolare contratto	3	2,9	3	2,8	3	2,5
erano disoccupati	84	31,7	100	34,6	99	32,6
di cui inoccupati	35	41,7	50	50,0	57	57,6
disoccupati in senso stretto	49	58,3	50	50,0	42	42,4
erano inattivi	76	28,7	64	22,1	58	19,1
di cui studenti	69	90,8	45	70,3	41	70,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	46	82,3	26	66,7	15	36,6
iscritti ad un corso della formazione professionale	14	12,9	10	20,3	16	39,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	9,2	19	29,7	17	29,3

fonte: OML

Non vi sono dubbi sul fatto che una massiccia presenza femminile nel collettivo porti con sé delle conseguenze, evidenziabili nel confronto diretto di alcuni parametri rispetto all'aggregato dei

qualificati usciti dal Settore Industria e Artigianato, dominato dalla presenza maschile. La prima differenza significativa attiene alle scelte post-qualifica di questi giovani, nel senso che, rispetto ai colleghi dell'altro Settore, risulta più frequente (sebbene sempre minoritaria) la scelta di proseguire l'iter formativo anche dopo l'ottenimento del titolo, mentre l'inserimento diretto nel mercato appare meno praticato (sempre rispetto all'altro gruppo).

Come mostrato in Tab. 16, durante il periodo di transizione solo il 71,4% di questi ragazzi ha sperimentato un'esperienza di lavoro, a fronte dell'81,9% degli usciti dall'altro Settore. Per contro la scelta del proseguimento formativo ha coinvolto il 25,0% degli intervistati di questo gruppo, rispetto al 22,5% degli usciti dall'altro Settore¹⁵.

Tab. 17 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER INDIRIZZO – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2013/14	INDIRIZZI							
	Alberghiero ristorazione		Amministrativo e Commerciale		Acconciatura ed Estetica		Sanitario e socio assistenziale	
Totale qualificati intervistabili	164		67		175		12	
Risposte ottenute	112		48		135		9	
Percentuale di risposte	68,3		71,6		77,1		75,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	89	79,5	24	50,0	95	70,4	9	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	75	67,0	6	12,5	59	43,7	8	88,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	22	19,6	19	39,6	41	30,4	1	11,1
non hanno mai lavorato	23	20,5	24	50,0	40	29,6	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	3	2,7	2	4,2	7	5,2	1	11,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	11	9,8	6	12,5	24	17,8	0	0,0
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	62	55,4	13	27,1	64	47,4	8	88,9
di cui occupati per la prima volta	27	43,5	9	69,2	39	60,9	5	62,5
occupati coerenti	47	75,8	3	23,1	41	64,1	7	87,5
occupati incoerenti	15	24,2	10	76,9	23	35,9	1	12,5
lavoratori autonomi	9	14,5	2	15,4	15	23,4	0	0,0
lavoratori dipendenti	53	85,5	11	84,6	49	76,6	8	100,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	1	9,1	1	2,0	5	62,5
dipendenti privati	53	100,0	10	90,9	48	98,0	3	37,5
con regolare contratto	52	98,1	11	100,0	47	95,9	8	100,0
senza regolare contratto	1	1,9	0	0,0	2	4,1	0	0,0
erano disoccupati	30	26,8	22	45,8	47	34,8	0	0,0
di cui inoccupati	15	13,4	14	29,2	28	20,7	0	0,0
disoccupati in senso stretto	15	13,4	8	16,7	19	14,1	0	0,0
erano inattivi	20	17,9	13	27,1	24	17,8	1	11,1
di cui studenti	13	65,0	9	69,2	18	75,0	1	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	5	38,5	3	33,3	6	33,3	1	100,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	6	46,2	2	22,2	8	44,4	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	35,0	4	30,8	6	25,0	0	0,0

fonte: OML

Per i soggetti che hanno svolto attività lavorative nel periodo di transizione, si conferma un buon

¹⁵ In tabella viene mostrata solo la percentuale di coloro che hanno specificato esattamente il tipo di proseguimento. Residua una quota di soggetti che hanno indicato un generico proseguimento formativo (sebbene caratterizzato in ogni caso da una durata almeno annuale). Questo è il motivo della differenza tra il proseguimento complessivo (indicato nel testo) e quello analitico presentato in tabella.

livello di esperienze di lavoro coerente, svolto da quasi la metà degli intervistati (48,7%). Le occasioni di lavoro incoerente si presentano – come di consueto – meno frequenti: solo il 27,3% di chi ha risposto al questionario ha infatti dichiarato di aver svolto attività di questo tipo.

Al momento dell'intervista, dalla fotografia dell'intero collettivo emerge che circa la metà dei giovani risulta occupata (48,4%, una quota in crescita rispetto al recente passato), mentre un terzo del totale è in cerca di lavoro (32,6%), in linea con le rilevazioni precedenti. Cala invece il peso dei soggetti inattivi che tra gli usciti dell'ultima leva non raggiunge nemmeno il 20%.

La disaggregazione dei dati per singolo Indirizzo (Tab. 17) mette in luce, inevitabilmente, differenze di posizionamento anche importanti, soprattutto sul fronte dell'occupazione, con performance particolarmente brillanti ottenute dai qualificati del percorso “*Sanitario e socio-assistenziale*” e dell’”*Alberghiero e ristorazione*”, ambedue con la maggioranza assoluta di soggetti impegnati in un lavoro¹⁶. L'Indirizzo “*Sanitario e socio-assistenziale*” può inoltre vantare la totale assenza di giovani disoccupati al momento dell'intervista.

5.1 Il periodo di transizione

L'analisi delle attività svolte da questo gruppo di qualificati nei primi 18 mesi tende ad allinearsi con il dato complessivo, riferito alla generalità degli usciti di questa leva. In questo senso, anche per i qualificati in uscita dal Settore Servizi il maggior investimento in termini di tempo utilizzato durante il periodo di transizione ha riguardato l'attività di ricerca di lavoro, incombenza che li ha tenuti impegnati mediamente per circa la metà del tempo (47,0%)¹⁷, cioè quasi nove dei 18 mesi¹⁸. Per un opportuno confronto, si consideri che per gli analoghi usciti delle due leve precedenti la percentuale di tempo spesa nella ricerca di lavoro superava di poco il 40% dell'intero periodo.

Più nello specifico, si può verificare che anche il tempo di attesa per ottenere la prima occupazione supera il dato medio (4,2 mesi per gli usciti da questo Settore, contro la media di 3,8 mesi) e risulta in peggioramento rispetto alle leve precedenti, per le quali si registravano tempi medi di poco superiori ai tre mesi a testa.

Si può affermare quindi che anche (soprattutto) per questo insieme di intervistati l'inasprimento piuttosto deciso delle condizioni di mercato ha reso necessario investire maggiori risorse nella fase di ricerca di lavoro (sebbene ciò non abbia influito sul tempo effettivamente lavorato, in quanto contemporaneamente si sono ridotti i periodi di inattività). Si tratta di un fenomeno che coinvolge ambedue i sessi, ma soprattutto la componente maschile, la quale ormai dichiara di trascorrere più di metà del periodo (50,8% del tempo) a cercare lavoro.

Per questo gruppo di qualificati il tempo mediamente trascorso in condizione lavorativa si attesta al 32,1% del periodo (contro un dato medio del 37,1%), dato che conferma sostanzialmente il risultato del 2013 (31,1%) e del 2012 (32,1%), anche in termini di differenziale per sesso, che vede prevalere ancora l'attitudine lavorativa dei maschi.

¹⁶ Il dato occupazionale riferito agli usciti dall'Indirizzo “*Sanitario e socio-assistenziale*” si riferisce a soli otto lavoratori. Ma non per questo motivo l'alta percentuale di successo occupazionale (88,9%) deve essere intesa come poco significativa, visto che conferma la condizione degli usciti della leva precedente.

¹⁷ I tempi di ricerca sono calcolati includendo tutti gli intervistati, quindi anche quelli che non risultano occupati al momento dell'intervista.

¹⁸ Il dato riferito a tutti i qualificati è leggermente più basso, si ferma al 43,2%. (Vedi Graf. 4).

Tab. 18 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	173	157	164
Risposte ottenute			
Maschi	83	68	73
Femmine	35	38	39
Totale	118	106	112
Percentuale risposte	68,2	67,5	68,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,4	3,5	3,9
Femmine	0,8	3,4	3,3
Totale	2,7	3,5	3,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	33,8	38,7	37,9
Femmine	27,6	37,6	34,6
Totale	32,0	38,3	36,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	41,5	40,5	49,7
Femmine	26,5	42,0	38,0
Totale	37,1	41,0	45,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	24,7	20,8	12,4
Femmine	45,9	20,5	27,4
Totale	31,0	20,6	17,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	59,7	42,4	49,2
Femmine	52,9	60,0	48,1
Totale	58,2	48,3	48,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	55	86	67
Risposte ottenute			
Maschi	19	28	25
Femmine	20	34	23
Totale	39	62	48
Percentuale risposte	70,9	72,1	71,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	5,8	3,9	6,0
Femmine	2,9	4,1	5,2
Totale	4,3	4,0	5,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	23,7	20,8	21,3
Femmine	21,7	26,0	18,6
Totale	22,6	23,7	20,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	56,7	38,5	59,6
Femmine	52,5	43,3	60,6
Totale	54,6	41,1	60,1
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	19,6	40,7	19,1
Femmine	25,8	30,7	20,8
Totale	22,8	35,2	19,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	86,7	95,0	95,2
Femmine	76,9	82,6	85,7
Totale	82,1	88,4	91,4

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	136	155	175
Risposte ottenute			
Maschi	7	8	6
Femmine	89	105	129
Totale	96	113	135
Percentuale risposte	70,6	72,9	77,1
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	4,0	2,6	5,6
Femmine	3,9	3,2	4,4
Totale	3,9	3,1	4,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	46,8	63,2	28,7
Femmine	33,3	23,7	31,1
Totale	34,3	26,5	30,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	53,2	21,5	47,2
Femmine	42,8	42,9	45,5
Totale	43,6	41,4	45,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	0,0	15,3	24,1
Femmine	23,8	33,4	23,5
Totale	22,1	32,1	23,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	71,4	28,6	75,0
Femmine	62,9	70,5	62,6
Totale	63,6	67,1	63,1

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale qualificati intervistabili	15	11	12
Risposte ottenute			
Maschi	2	1	3
Femmine	10	7	6
Totale	12	8	9
Percentuale risposte	80,0	72,7	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,5	0,0	0,7
Femmine	0,4	0,7	3,0
Totale	0,5	0,6	2,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	41,7	38,9	61,1
Femmine	46,1	62,7	55,6
Totale	45,4	59,7	57,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	19,4	61,1	11,1
Femmine	7,8	12,7	18,5
Totale	9,7	18,8	16,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	38,9	0,0	27,8
Femmine	46,1	24,6	25,9
Totale	44,9	21,5	26,5
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	100,0	100,0	0,0
Femmine	0,0	28,6	20,0
Totale	20,0	37,5	12,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

La disamina per singolo Indirizzo formativo mette in luce come il percorso “*Sanitario e socio-assistenziale*” si discosti dagli altri per le migliori opportunità di inserimento lavorativo, che comportano, per i relativi qualificati, minori tempi di ricerca (appena il 16,0%) e un più lungo periodo trascorso a lavorare (55,6%). A giustificazione di questa condizione di favore va detto che questi giovani ottengono la qualifica dopo quattro anni di studio, contro i tre dei colleghi e si presentano quindi sul mercato con una solida preparazione immediatamente spendibile. Ma soprattutto, la figura dell'Operatore socio-sanitario risulta particolarmente ricercata negli ultimi anni, anche in relazione alle crescenti necessità di assistenza della popolazione anziana, che

determina una specifica domanda sia da parte di strutture pubbliche che private. A questa si contrappone un'offerta ancora piuttosto limitata (sono solo 12 i qualificati di questo indirizzo) che vede una partecipazione prevalente di ragazze, certe di trovare in questo campo ottime opportunità di sbocco occupazionale. Sul fronte dell'inattività, i qualificati del Settore Servizi fanno registrare tempi trascorsi fuori dal mercato allineati alla media. Mediamente, infatti, le attività che esulano dal lavoro e dalla ricerca di lavoro coprono per loro il 20,9% del periodo (meno di quattro mesi a testa), rispetto a un dato medio del 19,7%. Senza particolari sorprese si può verificare che le ragazze, più propense a proseguire gli studi, presentano periodi di inattività superiori a quelli dei maschi, arrivando a restare fuori dal mercato per un quarto dell'intero periodo di transizione (24,0%, contro il 15,1% dei maschi). Per i soli usciti dall'Indirizzo "*Sanitario e socio-assistenziale*" va fatta la precisazione che l'inattività non trova giustificazione primaria nello studio (questi ragazzi di norma non hanno bisogno di ulteriori livelli di approfondimento della propria preparazione) quanto nell'inattività "pura", cioè legata a motivazioni diverse.

Nonostante l'allungamento dei tempi di ricerca di lavoro, i qualificati del Settore Servizi, al termine dei 18 mesi di transizione, presentano un livello di "stabilizzazione" superiore alla media, o più precisamente una percentuale di soggetti disoccupati o occupati in lavori incoerenti che si mantiene sotto il dato medio. Questa condizione è misurata dal "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo", che rapporta proprio queste due componenti (disoccupati e occupati incoerenti) con la platea dei soggetti attivi. Questo indicatore si attesta al 60,2% per i qualificati in esame, contro una media complessiva del 63,1% e risulta addirittura inferiore a quello delle leve precedenti. Irrilevante appare il differenziale tra i due sessi.

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

La riduzione delle difficoltà di inserimento nel mercato dei giovani in uscita dal Settore Servizi (peraltro rilevabile anche sul complesso dei qualificati), trova principale giustificazione nel miglioramento della loro condizione occupazionale, misurata dalla diminuzione del peso dei disoccupati che si accompagna ad una crescita degli occupati. La situazione dei ragazzi al momento dell'intervista mostra questa distribuzione: il 48,4% di occupati, il 32,6% di disoccupati e il 19,1% di inattivi (per la leva precedente la composizione era rispettivamente del 43,3%, 34,6% e 22,1%).

Il tasso di occupazione, attualmente al 48,4%, appare in stabile recupero rispetto alle due leve precedenti, quando raggiungeva il 39,6% (usciti 2012) e il 43,3% (usciti 2013)¹⁹. A questa positiva dinamica ha contribuito soprattutto la componente maschile che in due anni ha visto crescere l'indicatore di quasi 15 punti percentuali, dal 39,6% al 54,2%. Anche le ragazze hanno migliorato il proprio posizionamento recuperando però meno di sei punti percentuali. Di conseguenza, se per gli usciti del 2012 il tasso di occupazione era identico tra maschi e femmine (39,6%) ora il differenziale è quantificabile in quasi dieci punti a favore dei maschi.

Contemporaneamente è migliorato il tasso di disoccupazione, che è sceso di quattro punti percentuali, passando dal 44,4% all'attuale 40,2% (un livello comunque superiore al dato rilevato sulla totalità dei qualificati, che si attesta al 38,5%). Anche rispetto a questa variabile si registra un significativo recupero sul fronte maschile, che in due anni vede l'indicatore contrarsi di più di dieci punti percentuali, dal 48,2% al 37,6%. Le ragazze uscite nell'ultima leva, grazie a un tasso del

¹⁹ Per la generalità dei qualificati il tasso sale dal 46,3% (sia per gli usciti 2012 che 2013) all'attuale 51,2%.

41,8%, migliorano solo rispetto alle colleghe uscite nel 2013 (45,7%), ma non alle qualificate del 2012 (41,3%).

A completamento di questa fotografia va considerato che per questi ragazzi la partecipazione al mercato del lavoro si sta facendo più importante negli ultimi anni (ancor più di quanto accada per tutti i qualificati). Come accennato, i periodi trascorsi fuori dal mercato del lavoro perdono peso e cresce il tasso di partecipazione che passa dal 71,3% del 2012 all'attuale valore dell'80,9%. Si tratta di una crescita che coinvolge ambedue i sessi, che in merito a questo indicatore mantengono nel tempo una distanza piuttosto stabile, misurata attualmente in circa nove punti percentuali a favore dei maschi (86,9% contro 77,7%).

Tab. 19 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	83	68	73
Femmine	35	38	39
Totale	118	106	112
Tasso di attività			
Maschi	74,7	86,8	89,0
Femmine	48,6	78,9	69,2
Totale	66,9	84,0	82,1
Tasso di occupazione			
Maschi	42,2	54,4	60,3
Femmine	25,7	47,4	46,2
Totale	37,3	51,9	55,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	30,1	50,0	45,2
Femmine	22,9	31,6	35,9
Totale	28,0	43,4	42,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	43,5	37,3	32,3
Femmine	47,1	40,0	33,3
Totale	44,3	38,2	32,6
Percentuale di studenti			
Maschi	21,7	5,9	8,2
Femmine	51,4	15,8	17,9
Totale	30,5	9,4	11,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	19	28	25
Femmine	20	34	23
Totale	39	62	48
Tasso di attività			
Maschi	78,9	71,4	84,0
Femmine	65,0	67,6	60,9
Totale	71,8	69,4	72,9
Tasso di occupazione			
Maschi	26,3	25,0	36,0
Femmine	20,0	38,2	17,4
Totale	23,1	32,3	27,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	10,5	3,6	4,0
Femmine	15,0	11,8	8,7
Totale	12,8	8,1	6,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	66,7	65,0	57,1
Femmine	69,2	43,5	71,4
Totale	67,9	53,5	62,9
Percentuale di studenti			
Maschi	21,1	28,6	12,0
Femmine	30,0	23,5	26,1
Totale	25,6	25,8	18,8

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	7	8	6
Femmine	89	105	129
Totale	96	113	135
Tasso di attività			
Maschi	100,0	87,5	66,7
Femmine	78,7	74,3	82,9
Totale	80,2	75,2	82,2
Tasso di occupazione			
Maschi	57,1	75,0	33,3
Femmine	49,4	36,2	48,1
Totale	50,0	38,9	47,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	28,6	62,5	16,7
Femmine	29,2	21,9	31,0
Totale	29,2	24,8	30,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	42,9	14,3	50,0
Femmine	37,1	51,3	42,1
Totale	37,7	48,2	42,3
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	0,0	33,3
Femmine	18,0	18,1	12,4
Totale	16,7	16,8	13,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	2	1	3
Femmine	10	7	6
Totale	12	8	9
Tasso di attività			
Maschi	50,0	100,0	100,0
Femmine	40,0	100,0	83,3
Totale	41,7	100,0	88,9
Tasso di occupazione			
Maschi	0,0	0,0	100,0
Femmine	40,0	85,7	83,3
Totale	33,3	75,0	88,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	0,0	0,0	100,0
Femmine	40,0	71,4	66,7
Totale	33,3	62,5	77,8
Tasso di disoccupazione			
Maschi	100,0	100,0	0,0
Femmine	0,0	14,3	0,0
Totale	20,0	25,0	0,0
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	0,0	0,0
Femmine	60,0	0,0	16,7
Totale	58,3	0,0	11,1

fonte: OML

Alla maggiore partecipazione complessiva si accompagna, per forza di cose, un minore impegno in attività di studio che di norma rappresentano la principale causa di inattività. Così si rileva che la percentuale di quanti si dichiarano ancora dediti allo studio dopo 18 mesi dalla qualifica crolla al 13,5% rispetto al 26,0% di soli due anni prima (un dimezzamento che coinvolge sia la componente maschile che quella femminile).

Uno sguardo sugli esiti per singolo Indirizzo permette a colpo d'occhio di isolare le migliori performance di chi ha frequentato il percorso "Sanitario e socio-assistenziale". Ad essi è associato il maggiore tasso di partecipazione (88,9%), che coincide anche con il tasso di occupazione, visto che tra questi qualificati non si conta nemmeno un disoccupato.

5.3 Le mansioni svolte

Tra gli usciti dal Settore Servizi, la grande maggioranza di chi lavora al momento dell'intervista è inserita nelle attività terziarie (91,2%). Prevalgono in particolare le occupazioni svolte nel campo del turismo (e più in generale dei pubblici esercizi, che coprono il 55,8%) e in quello dei servizi alla persona.

L'analisi delle singole mansioni svolte dagli occupati ci consente di verificare, in maniera empirica, il grado di affinità tra le qualifiche possedute dai ragazzi e il lavoro dichiarato dagli stessi. Non sempre la professione risulta attinente alle competenze possedute, ma nella maggior parte dei casi gli usciti da un determinato Indirizzo ricoprono effettivamente un ruolo pertinente al loro percorso di studio. Come è chiaramente emerso anche nelle precedenti rilevazioni, ciò si verifica soprattutto tra gli usciti dell'“*Alberghiero e ristorazione*” dove tra le prime cinque figure lavorative più ricorrenti si contano tre profili coerenti con la qualifica (cuochi, camerieri e baristi) che rappresentano da soli più dell'80% degli occupati. Altrettanto vantaggioso, in termini lavorativi, si presenta il percorso “*Acconciatura ed estetica*”, forse meno prodigo di sbocchi coerenti rispetto a un anno prima, ma idoneo comunque a fornire ottime opportunità per chi si presenta sul mercato con una delle due qualifiche. In questo caso la verifica è molto semplice in quanto un'unica voce lavorativa – parrucchieri ed estetisti – raggruppa la totalità delle possibili occupazioni coerenti. Come si può riscontrare (Tab. 20) quasi due terzi dei qualificati (62,5%) si trova in questa condizione, mentre la parte rimanente svolge – almeno al momento dell'intervista – mansioni incoerenti²⁰.

Molto positivo risulta anche l'inserimento degli usciti dall'Indirizzo “*Sanitario e socio-assistenziale*”, che – ad eccezione di un caso – svolgono tutti un lavoro coerente con la qualifica di Operatore socio-sanitario (si tratta però solo di otto occupati in totale). Tra quanti ricoprono mansioni effettivamente associate alla preparazione ottenuta, si distinguono gli operatori che svolgono l'attività di assistenza in istituzioni pubbliche (la grande maggioranza) o private. Gli occupati coerenti, come risulta dalla semplice disamina delle professioni, raggiungono il livello del 75%, leggermente superiore a quello che si evince dalle dichiarazioni degli intervistati stessi.

Più critica appare la condizione lavorativa dei qualificati dell'Indirizzo “*Amministrativo e commerciale*”, per i quali ad un modesto tasso di occupazione si associa una generale difficoltà ad impiegarsi in lavori coerenti. Tra le prime quattro figure professionali più ricoperte dagli intervistati, soltanto una risulta coerente con il titolo posseduto, il che conferma la moderata percentuale di coerenza (percepita e) dichiarata da questi ragazzi.

Tab. 20 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	22	50,0	Cuochi	26	47,3	Cuochi	27	43,5
Camerieri	10	22,7	Camerieri	13	23,6	Camerieri	18	29,0
Commessi	1	2,3	Baristi	7	12,7	Baristi	6	9,7
Baristi	1	2,3	Commessi	3	5,5	Operatori macchine utensili	2	3,2
Pasticceri	1	2,3	Cassieri	1	1,8	Assistenti in istituzioni	1	1,6
Altri operai	5	11,4	Altri operai	2	3,6	Altri operai	5	8,1
Altri artigiani e operai specializ.	2	4,5	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,8	Altri artigiani e operai specializ.	2	3,2
Altre professioni	2	4,5	Altre professioni	2	3,6	Altre professioni	1	1,6
Totale occupati	44	100,0	Totale occupati	55	100,0	Totale occupati	62	100,0

(segue)

²⁰ La percentuale di coerenza dichiarata dagli intervistati è leggermente superiore: 64,1%.

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Segretari	2	15,4	Camerieri	5	25,0	Agricoltori	2	15,4
Camerieri	1	7,7	Commessi	4	20,0	Commessi	1	7,7
Cassieri	1	7,7	Baristi	2	10,0	Baristi	1	7,7
Assistenti a domicilio	1	7,7	Operai legno	2	10,0	Camerieri	1	7,7
Altri operai	2	15,4	Altri operai	3	15,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	10,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	15,4
Altre professioni	2	15,4	Altre professioni	2	10,0	Altre professioni	6	46,2
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	13	100,0

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	27	56,3	Parrucchieri ed estetisti	30	68,2	Parrucchieri ed estetisti	40	62,5
Baristi	5	10,4	Commessi	6	13,6	Commessi	5	7,8
Commessi	4	8,3	Camerieri	3	6,8	Baristi	5	7,8
Cassieri	2	4,2	Baristi	2	4,5	Camerieri	2	3,1
Altri operai	4	8,3	Altri operai	1	2,3	Altri operai	2	3,1
Altri artigiani e operai specializ.	2	4,2	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,3	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	4	8,3	Altre professioni	1	2,3	Altre professioni	10	15,6
Totale occupati	48	100,0	Totale occupati	44	100,0	Totale occupati	64	100,0

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Assistenti in istituzioni	4	100,0	Assistenti in istituzioni	4	66,7	Assistenti in istituzioni	5	62,5
			Assistenti a domicilio	1	16,7	Assistenti a domicilio	1	12,5
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	1	12,5
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	16,7	Altre professioni	1	12,5
Totale occupati	4	100,0	Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	8	100,0

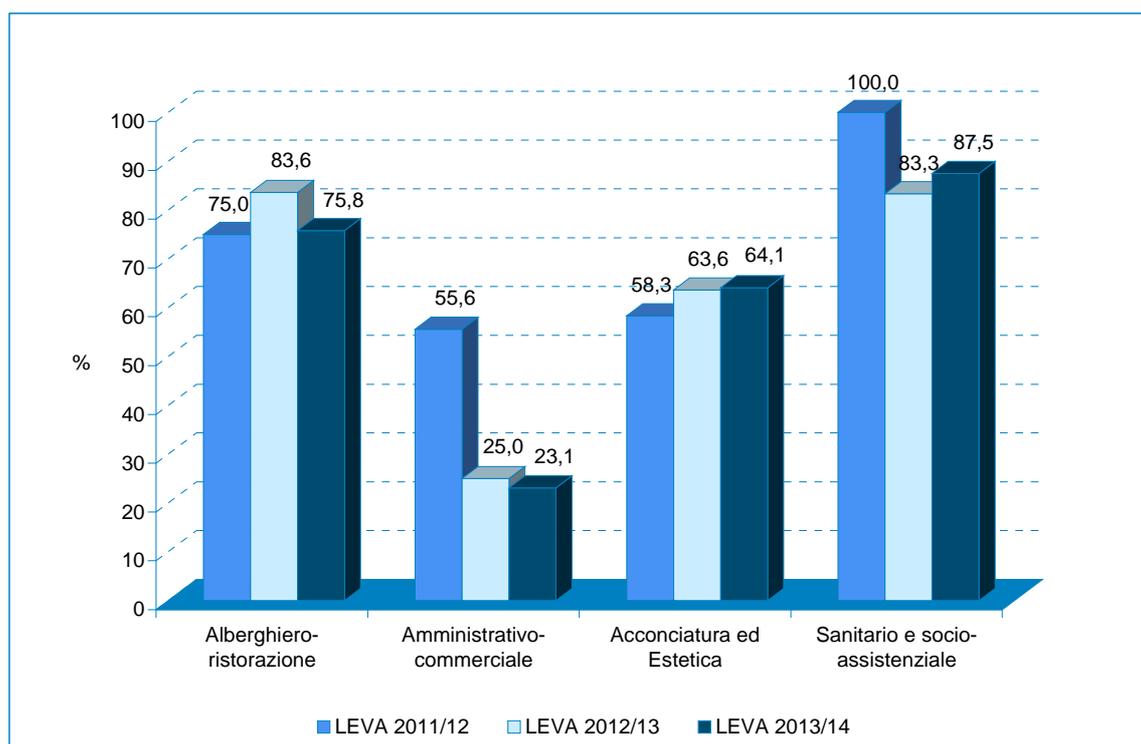
fonte: OML

5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Come abbiamo anticipato, la percezione soggettiva degli intervistati attorno alla coerenza delle mansioni ricoperte non sempre coincide con il dato che si evince da una semplice verifica della professione svolta. In relazione alle aspettative personali e a molti altri fattori di dettaglio, capita che il qualificato definisca coerente una mansione all'apparenza estranea alle proprie competenze, così come può accadere il contrario, cioè che per motivi ritenuti determinanti, un lavoro apparentemente in linea con il percorso di studi sia personalmente vissuto come inadeguato alla propria preparazione. Il giudizio finale sulla congruità dell'occupazione spetta ovviamente all'intervistato e sulla sua valutazione ci basiamo per definire i livelli qualitativi di inserimento professionale per singolo Indirizzo. Fatta questa premessa, è possibile verificare come il giudizio

collettivo espresso dagli intervistati si discosti (ma non di molto) dall'idea che un osservatore può farsi della coerenza basandosi solo sull'analisi dei lavori dichiarati. Anche se non puntualmente, i giudizi di coerenza riportati dai ragazzi confermano, per questo Settore formativo, la presenza di tre Indirizzi "forti", cioè idonei a fornire sbocchi adeguati e uno assai meno adatto ad intercettare la domanda delle imprese. In una ipotetica graduatoria di "gradimento occupazionale" (che prescindendo dal numero effettivo di occupati) il primo posto va attribuito all'Indirizzo "Sanitario e socio-assistenziale" che tra i suoi usciti conta una percentuale dell'87,5% di qualificati che si dichiarano occupati in misura "molto o abbastanza coerente". Seguono nell'ordine l'"Alberghiero e ristorazione" con una quota di giudizi positivi (molto + abbastanza coerente) pari al 75,8%, quello dell'"Acconciatura ed estetica" (64,1%) e infine, molto distanziato, l'"Amministrativo e commerciale" all'interno del quale solo il 23,1% degli intervistati che lavorano considera coerenti le proprie mansioni. Se differenziamo l'intero collettivo per sesso, risulta che i giudizi di coerenza sono sostanzialmente allineati, con le ragazze che ritengono di svolgere un lavoro coerente nel 67,4% dei casi, contro il 65,5% dei maschi (con le dovute differenze presentate per specifico Indirizzo in Tab. 21).

Graf. 14 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE SERVIZI
- valori percentuali -



fonte: OML

Agli intervistati che hanno dichiarato di svolgere mansioni non coerenti è stato chiesto di motivare questo tipo di scelta (se di scelta si può parlare). La maggior parte delle risposte ha fatto emergere, come prevedibile, uno stato di necessità legato all'obiettivo di lavorare in tempi ragionevolmente brevi, anche a prescindere da un inserimento lavorativo appropriato. Su 49 occupati che svolgevano occupazioni non coerenti, 26 (53,1%) hanno dichiarato di non essere riusciti, nonostante la ricerca,

ad ottenere un lavoro coerente e di avere alla fine optato per una soluzione di ripiego, altri otto (16,3%) hanno dichiarato di avere avuto necessità di lavorare in ogni caso e di aver quindi accettato un lavoro incoerente; infine tre soggetti (6,1%) hanno affermato di aver scelto volontariamente quel lavoro nonostante non si adattasse alla propria preparazione²¹.

Va da sé che a più elevati livelli di lavoro coerente si deve accompagnare un più elevato grado di utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il percorso di studi. Così, i percorsi cui è associato un giudizio di coerenza più significativo sono anche quelli che manifestano la maggiore spendibilità delle competenze²². Non sorprende quindi che anche utilizzando questo fattore si replichi fedelmente la graduatoria appena vista, con l'Indirizzo "*Amministrativo e commerciale*" che si discosta nettamente dagli altri tre in termini di utilizzo della preparazione d'aula. A ben vedere i giudizi dei ragazzi sulla spendibilità della formazione appaiono quasi sovrapponibili a quelli sulla coerenza: primeggia il percorso "*Sanitario e socio-assistenziale*" con una percentuale di utilizzo "buono o totale" pari all'87,5%, segue l'"*Alberghiero e ristorazione*" con il 72,6%, quello dell'"*Acconciatura ed estetica*" con il 57,8%. Gli usciti dal percorso "*Amministrativo e commerciale*" solo nel 23,1% dei casi possono esprimere un giudizio positivo sull'applicabilità della propria preparazione nel lavoro effettivamente svolto.

Un altro elemento che caratterizza la qualità del lavoro e spesso incide sulla coerenza/non coerenza delle mansioni svolte, riguarda l'inserimento settoriale. Come sempre, la maggioranza degli intervistati che lavorano lo fa nel settore di riferimento, cioè nell'ambito del terziario. Tra tutti quelli che sono usciti con una qualifica del Settore Servizi nella leva in questione, questo settore ha assorbito nove lavoratori su dieci (91,2%); l'agricoltura ha dato lavoro al 4,8% degli occupati, mentre il secondario ha fornito sbocchi al restante 4,0%. Il comparto di elezione si conferma quello del commercio e dei pubblici esercizi, che da solo giustifica il 55,8% di tutta l'occupazione (ma sale al 70,7% se consideriamo solo l'occupazione dei maschi). In questo comparto trovano occupazione non solo gli usciti dall'"*Alberghiero e ristorazione*", tra i quali la percentuale raggiunge infatti l'85,5%, ma anche quasi la metà dei qualificati in uscita dal percorso "*Amministrativo e commerciale*". Quasi il cinque per cento degli occupati dichiara di svolgere un lavoro nella pubblica amministrazione, una percentuale leggermente in crescita rispetto alle leve precedenti.

In significativa crescita risulta il lavoro autonomo che in due anni è passato da una quota del 2,9% a quella del 17,7% di tutta l'occupazione del collettivo. Tra gli occupati alle dipendenze emerge, per inquadramento contrattuale, l'utilizzo del tempo determinato, applicato nel 38,1% dei casi, con un picco del 75,0% per gli usciti del "*Sanitario e socio-assistenziale*". Molto utilizzato anche in ambito turistico, in considerazione della natura spesso stagionale della prestazione, questo contratto regola il 46,2% dei contratti degli usciti dall'Indirizzo "*Alberghiero e ristorazione*".

Abbastanza distanziato, segue il contratto di apprendistato con il 28,0% dei rapporti alle dipendenze. L'inquadramento con contratto a tempo indeterminato rappresenta appena solo il 16,1% del totale, una quota comunque assai superiore al passato, giustificata dagli incentivi statali che il Governo ha stanziato a favore dell'occupazione stabile nel corso del 2015.

²¹ Si contano anche 12 intervistati che al momento dell'intervista stavano svolgendo un lavoro incoerente ma non hanno voluto dichiararne il motivo.

²² Il grado di utilizzo della formazione sul lavoro è calcolato sommando i giudizi di "buon utilizzo" e "totale utilizzo" espresso dagli occupati.

Tab. 21 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	35	37	44
Femmine	9	18	18
Totale	44	55	62
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	71,4	91,9	75,0
Femmine	88,9	66,7	77,8
Totale	75,0	83,6	75,8
Settori di occupazione			
Agricoltura	2,3	0,0	3,2
Industria	6,8	3,6	6,5
di cui Costruzioni	4,5	1,8	3,2
Servizi	90,9	96,4	90,3
di cui Commercio e p.esercizi	90,9	92,7	85,5
P.A. e altri servizi	0,0	3,6	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	84,1	76,4	80,6
16-50 addetti	13,6	5,5	11,3
Oltre 50 addetti	2,3	16,4	1,6
Non risposto	0,0	1,8	6,5
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,5	81,8	83,9
Dipendente irregolare	0,0	1,8	1,6
Autonomo	4,5	16,4	14,5
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	26,2	11,1	11,5
Inserimento	4,8	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	4,4	1,9
Tempo indeterminato	7,1	4,4	23,1
Tempo determinato	47,6	62,2	46,2
Altro	14,3	17,8	17,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	68,2	80,0	72,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	5	7	9
Femmine	4	13	4
Totale	9	20	13
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	40,0	14,3	11,1
Femmine	75,0	30,8	50,0
Totale	55,6	25,0	23,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	5,0	23,1
Industria	33,3	20,0	7,7
di cui Costruzioni	0,0	0,0	7,7
Servizi	66,7	75,0	69,2
di cui Commercio e p.esercizi	22,2	65,0	46,2
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	7,7
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	66,7	65,0	53,8
16-50 addetti	11,1	20,0	0,0
Oltre 50 addetti	22,2	10,0	23,1
Non risposto	0,0	5,0	23,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	88,9	80,0	84,6
Dipendente irregolare	11,1	0,0	0,0
Autonomo	0,0	20,0	15,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	25,0	12,5	18,2
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	6,3	0,0
Tempo indeterminato	12,5	18,8	18,2
Tempo determinato	37,5	43,8	36,4
Altro	25,0	18,8	27,3
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	33,3	25,0	23,1

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	4	6	2
Femmine	44	38	62
Totale	48	44	64
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	50,0	83,3	50,0
Femmine	59,1	60,5	64,5
Totale	58,3	63,6	64,1
Settori di occupazione			
Agricoltura	4,2	0,0	3,1
Industria	4,2	4,5	1,6
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	91,7	95,5	95,3
di cui Commercio e p.esercizi	52,1	38,6	32,8
P.A. e altri servizi	2,1	0,0	1,6
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	72,9	79,5	71,9
16-50 addetti	4,2	18,2	10,9
Oltre 50 addetti	16,7	0,0	10,9
Non risposto	6,3	2,3	6,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,8	88,6	73,4
Dipendente irregolare	4,2	4,5	3,1
Autonomo	2,1	6,8	23,4
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	33,3	56,4	53,2
Inserimento	2,2	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	2,2	5,1	2,1
Tempo indeterminato	4,4	5,1	6,4
Tempo determinato	35,6	20,5	23,4
Altro	22,2	12,8	14,9
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	58,3	70,5	57,8

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	0	0	3
Femmine	4	6	5
Totale	4	6	8
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	100,0	83,3	80,0
Totale	100,0	83,3	87,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	0,0	16,7	25,0
P.A. e altri servizi	75,0	33,3	62,5
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	0,0	33,3	0,0
16-50 addetti	0,0	16,7	25,0
Oltre 50 addetti	100,0	50,0	75,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	0,0	0,0	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	0,0	25,0
Tempo determinato	100,0	83,3	75,0
Altro	0,0	16,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	100,0	83,3	87,5

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

5.5 La propensione al cambiamento

La disposizione a cambiare occupazione rilevata in questo gruppo di intervistati risulta superiore alla media, anche se in molti casi sarebbe più corretto parlare di naturale rinnovo del rapporto di lavoro, in considerazione del peso che il lavoro stagionale riveste tra questi qualificati. Ad ogni modo, durante il periodo di transizione il tasso di mobilità²³ per l'intero collettivo degli usciti dal Settore Servizi si attesta al 27,2%, contro una media (su tutti i qualificati intervistati) del 25,4%. Le differenze per singolo Indirizzo appaiono significative, con valori molto elevati tra chi ha frequentato l'"Alberghiero e ristorazione" o il "Sanitario e socio-assistenziale", mentre gli altri due percorsi sono caratterizzati da maggiore stabilità lavorativa.

Al momento dell'intervista, quando viene chiesto ai ragazzi occupati se siano o meno alla ricerca di un altro lavoro, la percentuale più elevata (46,2%) di soggetti insoddisfatti dell'attuale occupazione si trova tra gli usciti dell'Indirizzo "Amministrativo e commerciale", fattore che conferma una situazione già fotografata nelle precedenti indagini. Ma anche per i qualificati degli altri tre Indirizzi si registrano valori piuttosto significativi, tanto che il dato complessivo dei quattro percorsi (32,0%) supera la media (per tutti i qualificati si ferma al 30,4%).

In merito alle motivazioni che spingono alla ricerca di un migliore inserimento lavorativo, prevale in generale la ricerca di maggiore stabilità nel lavoro (soprattutto per gli usciti dall'Indirizzo "Amministrativo e commerciale" dove essa rappresenta il 50,0% delle risposte). A questa motivazione si affianca la volontà di migliorare il profilo economico, soprattutto per gli usciti dal percorso "Acconciatura ed estetica", dove questa fattispecie muove circa un terzo degli interessati. I ragazzi dell'"Alberghiero e ristorazione" puntano anche alla possibilità di sviluppo professionale (22,7% delle risposte) e a maggiore autonomia sul lavoro (18,2%).

Tab. 22 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE SERVIZI
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	32,9	39,3	38,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	40,9	29,1	35,5

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	14,3	14,0	11,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	66,7	65,0	46,2

²³ Il tasso di mobilità è calcolato dal rapporto tra numero di soggetti che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello attuale e quello dei soggetti attivi al momento dell'intervista.

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	26,0	23,5	22,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	37,5	47,7	25,0

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	60,0	50,0	37,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	50,0	33,3	37,5

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi

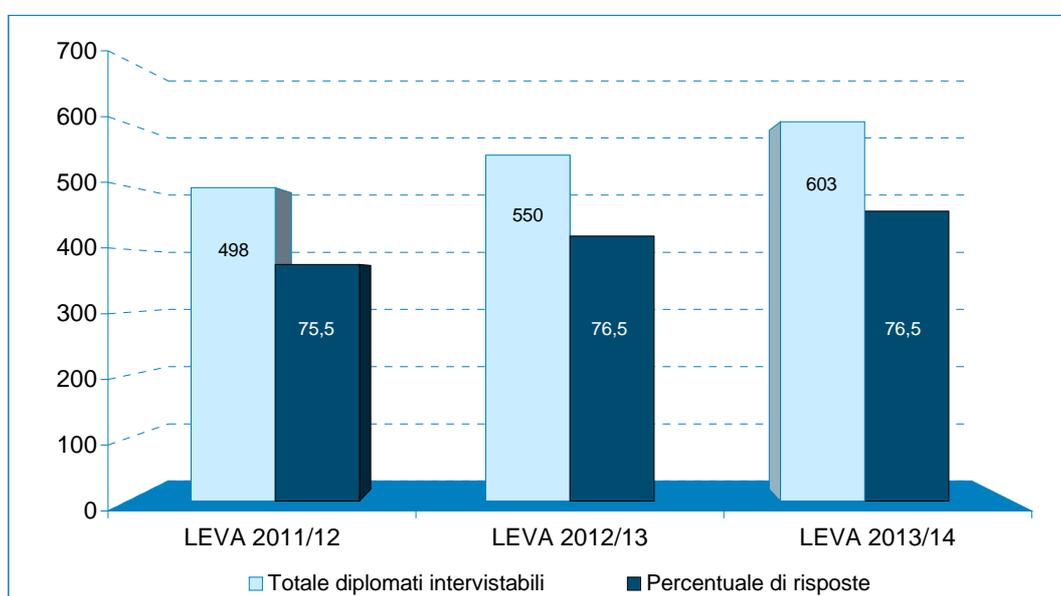
fonte: OML

PARTE SECONDA

I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel 2014 gli usciti dalla formazione professionale con un titolo di diploma sono stati 603, di cui due terzi maschi²⁴. Il numero di coloro che scelgono di frequentare anche il quarto anno facoltativo e di ottenere così il diploma di formazione professionale cresce di anno in anno, tanto che ormai rappresentano quasi la metà (48,3%) di tutti gli usciti. Si tratta di una tendenza veicolata dalle esigenze del mercato che richiede figure sempre più specializzate e favorita dall'evoluzione del sistema formativo provinciale che si adegua alle istanze delle imprese presentando nuovi percorsi che favoriscano l'inserimento professionale di questi giovani. I diplomati della formazione professionale usciti nel 2014 hanno potuto scegliere tra 19 differenti corsi (due in più rispetto alla leva precedente), distribuiti in nove Indirizzi²⁵.

Graf. 15 DIPLOMATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE
- valori assoluti e percentuali -



fonte: OML

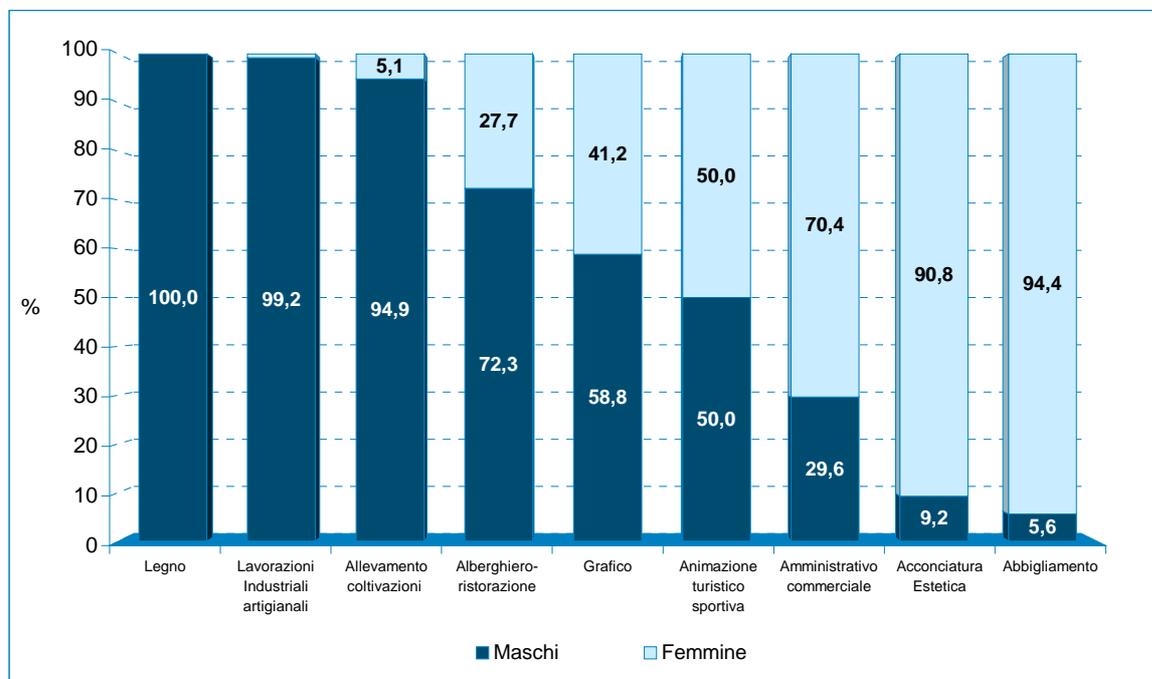
Come per i qualificati, anche tra i diplomati la presenza maschile prevale nei percorsi orientati alle professioni industriali/artigianali e agricole, mentre le ragazze preferiscono di norma i titoli spendibili nel terziario (e non potrebbe essere altrimenti, essendo il percorso di diploma una semplice estensione di quello che si ferma al terzo anno con l'acquisizione della qualifica). La

²⁴ Di questi hanno risposto al questionario in 461, cioè il 76,5% dell'aggregato, come nella precedente edizione dell'indagine (Graf. 15). Con una quota del 63,6%, nel collettivo intervistato i maschi risultano leggermente meno rappresentati rispetto al loro peso nell'universo degli usciti.

²⁵ Gli Indirizzi a disposizione dei diplomati coincidono con quelli dei qualificati, tranne per il fatto che manca il percorso "Sanitario e socio-assistenziale" (che prevede un quadriennio obbligatorio ma conferisce un titolo di qualifica), mentre è aggiunto l'Indirizzo "Animazione turistico sportiva". Nel Settore Agricoltura e ambiente è previsto un solo Indirizzo: "Allevamento, coltivazioni, gestione del verde".

segregazione per genere risulta solo leggermente meno evidente, con un unico Indirizzo che presenta solo diplomati di sesso maschile: quello del “*Legno*” (Graf. 16).

Graf. 16 DIPLOMATI PER INDIRIZZO E SESSO
- valori percentuali -



fonte: OML

6. I DIPLOMATI NEL COMPLESSO

6.1 Il periodo di transizione

Il quarto anno della formazione professionale, che distingue la preparazione dei diplomati da quella dei qualificati, è strutturalmente impostato sul principio dell’alternanza scuola-lavoro, attraverso la frequenza di stage in azienda rivolti ad “ambientare” i ragazzi al lavoro nel suo luogo di svolgimento naturale. Come è logico attendersi nell’ambito di percorsi dichiaratamente professionalizzanti, questo fattore contribuisce ancor più ad orientare i diplomati verso un diretto e immediato inserimento lavorativo, non appena conseguito il titolo. Non manca, tuttavia, una quota di diplomati che decide di proseguire gli studi, con l’obiettivo di completare la propria preparazione professionale e ottenere un titolo più spendibile, spesso puntando ad ottenere un diploma di Stato. Con un diploma di scuola superiore è inoltre possibile anche per questi ragazzi valutare la possibilità di sperimentare un percorso terziario, sebbene sia un’opzione concretamente poco praticata.

Tra i diplomati usciti nel 2014 la percentuale di proseguimento formativo risulta in calo rispetto a quella delle due leve precedenti e quasi tutta concentrata verso l’istruzione superiore, che rappresenta la scelta del 12,8% degli intervistati (contro il 23,8% della leva precedente). La frequenza di altri corsi all’interno del sistema della formazione professionale coinvolge solo il 2,0% di chi ha risposto al questionario, confermandosi anche per questa leva come scelta residuale.

Alla domanda “Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento?” la grande maggioranza dei ragazzi ha confermato di voler “migliorare la propria preparazione professionale” (35,3%) e di puntare a “conseguire un titolo di maggior valore rispetto alla qualifica” (32,4%). Va sottolineato che quasi mai il proseguimento è dettato dalla temporanea difficoltà nel trovare lavoro: accade infatti in soli due casi, per una quota del 2,9% di tutti coloro che proseguono.

Tab. 23 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE DIPLOMATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale diplomati intervistabili	498		550		603	
Risposte ottenute	376		421		461	
Percentuale di risposte	75,5		76,5		76,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	314	83,5	357	84,8	405	87,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	238	63,3	261	62,0	324	70,3
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	130	34,6	141	33,5	128	27,8
non hanno mai lavorato	62	16,5	64	15,2	56	12,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	54	14,4	100	23,8	59	12,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	24	6,4	8	1,9	9	2,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	234	62,2	269	63,9	300	65,1
di cui occupati per la prima volta	121	51,7	144	53,5	164	54,7
occupati coerenti	160	68,4	186	69,1	226	75,3
occupati incoerenti	74	31,6	83	30,9	74	24,7
lavoratori autonomi	7	3,0	21	7,8	37	12,3
lavoratori dipendenti	227	97,0	248	92,2	263	87,7
di cui dipendenti pubblici	5	2,2	1	0,4	2	0,8
dipendenti privati	222	97,8	247	99,6	261	99,2
con regolare contratto	223	98,2	244	98,4	262	99,6
senza regolare contratto	4	1,8	4	1,6	1	0,4
erano disoccupati	98	26,1	86	20,4	105	22,8
di cui inoccupati	36	36,7	31	36,0	39	37,1
disoccupati in senso stretto	62	63,3	55	64,0	66	62,9
erano inattivi	44	11,7	66	15,7	56	12,1
di cui studenti	33	75,0	48	72,7	29	51,8
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	30,3	22	45,8	16	55,2
iscritti ad un corso della formazione professionale	5	15,2	7	14,6	3	10,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	25,0	18	27,3	27	48,2

fonte: OML

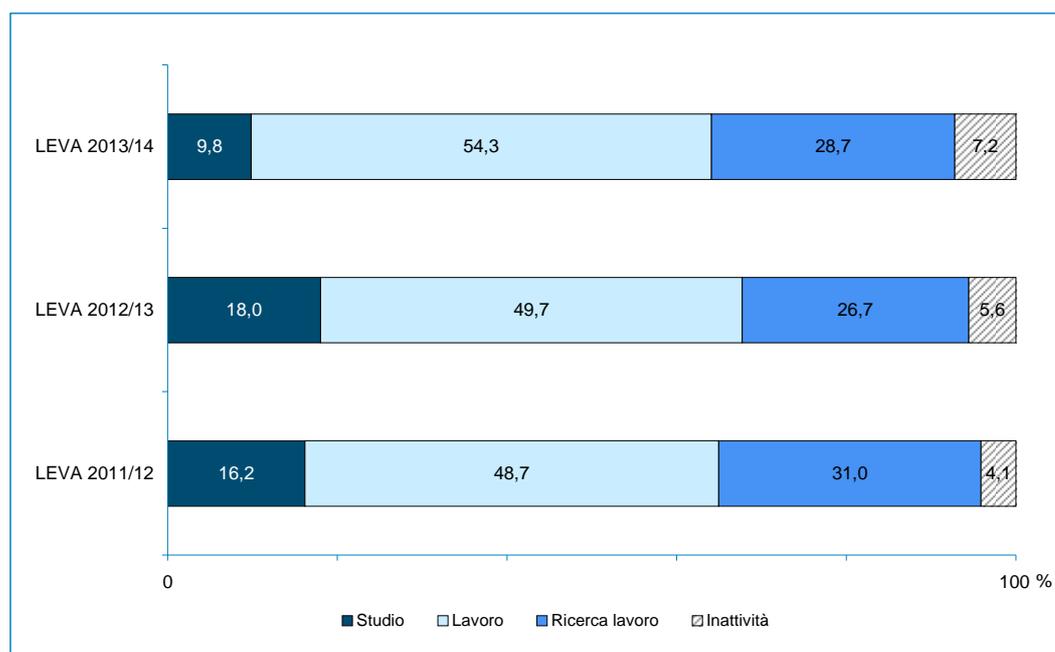
Come già specificato, la grande maggioranza dei diplomati, una volta ottenuto il titolo, punta senza dubbio verso l’inserimento lavorativo. Già nei primi 18 mesi dopo il diploma quasi nove intervistati su dieci (87,9%) hanno svolto almeno un lavoro, confermando un’importantissima propensione al lavoro (anche più elevata rispetto a quella delle due leve precedenti). Inoltre addirittura il 70,3% di quanti hanno svolto un’occupazione ha sperimentato almeno un’esperienza

di lavoro coerente, contro il 27,8% di lavori non coerenti²⁶ (Tab. 23).

Quindi durante il periodo di transizione, contrariamente a quanto accade ai qualificati che devono dedicare la maggior parte del tempo a cercare lavoro, per i diplomati l'attività prevalente è quella lavorativa. Come indicato nel Graf. 17, i diplomati 2014 hanno trascorso mediamente più della metà del periodo impegnati a lavorare (54,3%, pari a circa 10 mesi a testa), facendo segnare un ulteriore miglioramento rispetto al dato della leva precedente che già vedeva in crescita il periodo lavorato nell'arco dei primi 18 mesi.

Alla ricerca di lavoro viene destinato il 28,7% del tempo (in media cinque mesi a testa), un dato che si può considerare stabile rispetto al passato, mentre i periodi di inattività risultano in calo (17,0% del periodo), in particolare a causa del minor tempo impegnato in attività di studio (9,8%, meno di due mesi pro capite). Peraltro la condizione di "inattività pura" sta gradualmente acquistando importanza, pur mantenendo un profilo marginale. Nella leva in commento gli intervistati trascorrono in questa condizione di non lavoro, non studio e non ricerca di lavoro il 7,2% del periodo, cioè più di un mese a testa.

Graf. 17 ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE DIPLOMATI
- valori percentuali -



fonte: OML

La fotografia complessiva che emerge dalle risposte dei diplomati restituisce comunque un'idea di miglioramento complessivo in questa fase transitoria, dove le opportunità di lavoro divengono più frequenti o più durature rispetto al recente passato permettendo a questi ragazzi un inserimento più celere e forse meno disagiata rispetto all'esperienza dei colleghi usciti appena uno o due anni

²⁶ Per opportuno confronto si ricorda che l'analogo dato riferito ai qualificati si fermava ad una percentuale del 75,3% di soggetti con esperienze di lavoro nel periodo di transizione. Il 47,1% aveva svolto un lavoro coerente, il 35,2% un lavoro incoerente.

prima. Un quadro non condiviso con i colleghi qualificati che invece sono costretti ad allungare i tempi di ricerca di lavoro sacrificando così periodi potenzialmente produttivi (Graf. 4).

Distinguendo i comportamenti dei diplomati per sesso, è possibile verificare come il miglioramento sotto il profilo delle opportunità occupazionali coinvolga sia i maschi che le femmine. Rispetto ai diplomati usciti nel 2013, ora i maschi fanno segnare un miglioramento dei tempi dedicati al lavoro, che passano a coprire il 57,8% dei 18 mesi rispetto alla precedente quota del 53,9%. L'impegno lavorativo femminile sale invece dal 41,0% all'attuale 48,2% del periodo. Sul fronte dell'impegno da dedicare alla ricerca di lavoro il differenziale che si registrava un anno fa a sfavore delle ragazze è ora del tutto azzerato, con un tempo di ricerca che è pari al 28,6% per i maschi e al 28,7% per le femmine (per gli usciti 2013 era rispettivamente del 24,4% e del 31,4%).

Tab. 24 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE DIPLOMATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	237	283	293
Femmine	139	138	168
Totale	376	421	461
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,9	1,9	2,3
Femmine	1,8	2,7	2,8
Totale	2,5	2,1	2,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	52,0	53,9	57,8
Femmine	43,1	41,0	48,2
Totale	48,7	49,7	54,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	31,6	24,4	28,6
Femmine	29,9	31,4	28,7
Totale	31,0	26,7	28,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	16,4	21,7	13,6
Femmine	26,9	27,5	23,1
Totale	20,3	23,6	17,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	48,6	48,3	43,1
Femmine	57,6	46,1	46,2
Totale	51,8	47,6	44,2

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè intervistati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Solo in merito ai tempi di attesa per la prima occupazione si rileva ancora un certo differenziale,

con le ragazze che mediamente devono aspettare 2,8 mesi prima di ottenere il primo lavoro, contro i 2,3 mesi dei maschi.

Le diplomate si distinguono invece ancora per il maggior tempo trascorso in condizione di inattività rispetto ai maschi: 23,1% del periodo rispetto al 13,6%. Di questo lasso di tempo, quello assorbito dall'attività di studio ammonta rispettivamente al 12,6% e all'8,2%, a conferma del maggiore interesse femminile nel proseguimento formativo.

Un indicatore che riassume efficacemente il miglioramento complessivo negli esiti di transizione espressi dall'ultima leva di diplomati è il "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" che, senza sorprese, per la leva in esame fa segnare una contrazione sia sulla leva precedente che su quella degli usciti 2012. Questo indicatore, che determina la percentuale di soggetti non stabilizzati²⁷ dopo 18 mesi dal conseguimento del diploma, è sceso al livello del 44,2% rispetto al precedente valore del 47,6% (diplomati 2013) e di quello ancora anteriore del 51,8% (diplomati 2012). Il miglioramento attiene ad ambedue i sessi, sebbene le ragazze denuncino ancora un differenziale, misurabile in un tasso del 46,2% a fronte del 43,1% dei maschi.

Appare interessante, infine, confrontare questo indicatore riferito ai due gruppi: quello dei diplomati e quello dei qualificati. Entrambi, infatti, fanno registrare una dinamica del tasso in diminuzione, ma i diplomati possono vantare un livello di difficoltà di inserimento decisamente inferiore, nell'ordine di circa 20 punti percentuali: 44,2% a fronte del 63,1% dei qualificati. Un dato sintetico che esprime con chiarezza il livello di opportunità che il mercato manifesta nei confronti dei due aggregati.

6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Il miglioramento che caratterizza la situazione di questi ragazzi nella fase successiva al conseguimento del diploma si riflette in una maggiore stabilizzazione professionale al momento dell'intervista, cioè a dicembre 2015. Rispetto alla leva precedente si registra una maggiore partecipazione complessiva che si traduce in una crescita del peso sia degli occupati che dei disoccupati. La componente inattiva si riduce di oltre tre punti percentuali (e scende al 12,1%), che contribuiscono a far crescere soprattutto il peso di chi cerca lavoro (22,8%). Tuttavia il dato si può ritenere stabile se si considera anche l'esito degli usciti 2012, quando il valore era superiore (26,1%). L'incidenza della parte occupata cresce invece in misura continuativa, passando dal 62,2% del 2012, al 63,9% dell'anno successivo, al 65,1% corrente²⁸ (Graf. 18).

I giovani che sono ancora impegnati in un percorso di studi crollano dall'11,4% della leva precedente all'attuale 6,3%.

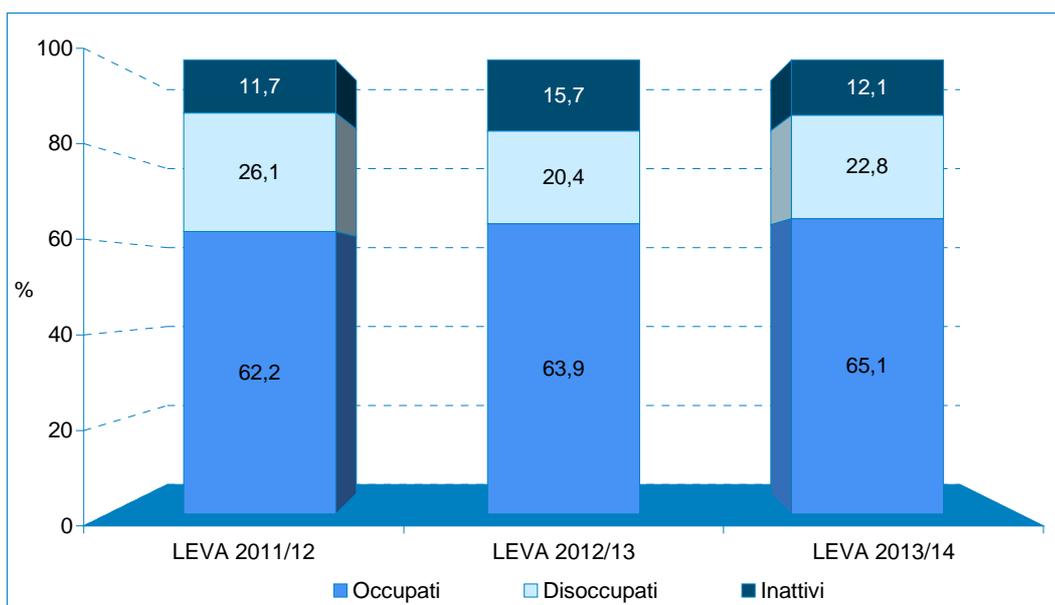
Se distinguiamo gli esiti complessivi per genere, emerge innanzitutto una partecipazione in crescita per ambedue i sessi e sostanzialmente allineata, con un differenziale di appena un paio di punti percentuali a favore dei maschi (88,7% contro 86,3%). In termini di occupazione il divario è leggermente più significativo, con il tasso maschile superiore di circa sette punti rispetto a quello femminile (67,6% a fronte di 60,7%), ma si mantiene stabile rispetto a quello degli usciti 2013 e

²⁷ Cioè i soggetti disoccupati o occupati incoerenti rispetto ai soggetti attivi, al momento dell'intervista.

²⁸ Anche tra i qualificati di quest'ultima leva si è registrata una crescita della componente occupata, ma il suo peso non è paragonabile a quello espresso dai diplomati, superando appena la metà del collettivo. Inoltre la quota dei soggetti alla ricerca di lavoro dopo 18 mesi appare stabilmente attestata su un terzo del totale, contro un peso inferiore a un quarto nel caso dei diplomati.

decisamente meno consistente di quello che si registrava nella leva ancora precedente. Anche sul fronte della ricerca di lavoro il confronto denuncia la permanenza di un certo differenziale per sesso, con le diplomate – più in affanno – che mantengono un tasso di disoccupazione più elevato di sei punti percentuali (29,7% contro 23,8%) (Tab. 25).

Graf. 18 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Questa prima fotografia, molto approssimativa perché non tiene conto delle differenze espresse dai diversi percorsi di studio, ci permette comunque di apprezzare il miglior posizionamento dei diplomati rispetto ai colleghi con la sola qualifica, già dopo 18 mesi dal titolo. Il mercato, che indubbiamente offre ancora discreti sbocchi anche al giovane qualificato (sebbene non paragonabili alla domanda pre-crisi), sembra preferire chi si presenta già con una esperienza teorico-pratica più strutturata, fattore che nel tempo si sta rivelando determinante, tanto da riuscire a influenzare a livello aggregato le scelte formative di questi giovani.

In questo quadro permane una specifica criticità delle ragazze, che però tra i diplomati stanno riducendo il gap rispetto ai colleghi maschi. Tra i giovani qualificati invece la situazione tende a mantenere una certa staticità, caratterizzata da opportunità al femminile decisamente meno consistenti. Allo stato attuale, se i diplomati di sesso maschile presentano un tasso di occupazione superiore di appena tre punti percentuali rispetto a quello femminile, tra i qualificati il divario è triplo, misurato in 12 punti di differenza.

Tab. 25 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali * -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	237	283	293
Femmine	139	138	168
Totale	376	421	461
Tasso di attività			
Maschi	90,3	84,8	88,7
Femmine	84,9	83,3	86,3
Totale	88,3	84,3	87,9
Tasso di occupazione			
Maschi	67,5	66,1	67,6
Femmine	53,2	59,4	60,7
Totale	62,2	63,9	65,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	46,4	43,8	50,5
Femmine	36,0	44,9	46,4
Totale	42,6	44,2	49,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	25,2	22,1	23,8
Femmine	37,3	28,7	29,7
Totale	29,5	24,2	25,9
Percentuale di studenti			
Maschi	7,2	11,0	5,5
Femmine	11,5	12,3	7,7
Totale	8,8	11,4	6,3

* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

6.3 Le mansioni svolte

Il terziario assorbe la maggior parte dei diplomati di questa leva che lavorano (57,0%), anche se non nella misura in cui fornisce sbocchi ai qualificati (66,3%). La restante parte degli occupati è inserita nel secondario, per il 31,3%, e in agricoltura (11,3%)²⁹. Questa distribuzione di massima indirizza la composizione per figura professionale di questo aggregato, che vede prevalere le mansioni legate ai servizi alla persona, quelle richieste nei pubblici esercizi e a seguire anche le più classiche professioni del secondario (come elettricisti e idraulici). Non mancano le figure agricole, che attengono però soprattutto al campo lavorativo maschile.

Più specificamente, una graduatoria delle professioni divise per sesso vede imporsi per i maschi la figura del cuoco, dichiarata dal 13,6% dei diplomati occupati. Seguono, per frequenza, la professione dell'elettricista e quella dell'agricoltore. Complessivamente il 42,0% di tutta l'occupazione maschile è rappresentata dai sei lavori più ricorrenti indicati in Tab. 26. Tra questi,

²⁹ Un intervistato (che rappresenta lo 0,3% degli occupati) non ha saputo indicare il settore di occupazione.

tre attengono al settore dei servizi, due al secondario e una all'agricoltura.

Per quanto riguarda le diplomate, la polarizzazione verso le attività terziarie è molto più spinta. In particolare i servizi rivolti alla persona manifestano sempre una grande forza di attrazione nei confronti di queste ragazze, con le figure dell'acconciatrice e dell'estetista che motivano da sole il 35,3% dell'occupazione femminile di questa leva.

A confermare la graduatoria di preferenza degli anni precedenti, seguono nell'ordine le figure della commessa (professione svolta dal 15,7% delle occupate) e della cameriera (10,8%). Anche le successive due figure rientrano nel campo delle attività dei servizi, nello specifico del commercio/pubblici esercizi: quello della barista è un lavoro svolto dal 7,8% delle occupate mentre un altro 5,9% di ragazze lavora come cuoca. Soltanto l'ultima figura tra le prime sei non è riconducibile al terziario, trattandosi di un lavoro manifatturiero artigianale: la sarta è un'occupazione dichiarata dal 4,9% delle diplomate. Complessivamente le prime sei figure aggregano l'80,4% dell'occupazione femminile.

Tab. 26 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO											
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13				LEVA 2013/14				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
1) Cuoco	8,1	Acconciatrice-est. 40,5	Elettricista 12,8	Acconciatrice-est. 46,3	Cuoco 13,6	Acconciatrice-est. 35,3					
2) Elettricista	7,5	Cameriera 17,6	Op. macchine ut. 9,6	Commessa 15,9	Elettricista 8,1	Commessa 15,7					
3) Op. macchine ut.	6,3	Commessa 10,8	Cuoco 7,0	Cameriera 9,8	Agricoltore 6,1	Cameriera 10,8					
4) Meccanico auto	5,6	Barista 8,1	Meccanico auto 7,0	Cuoca 4,9	Op. macchine ut. 5,6	Barista 7,8					
5) Carpenterie legno	3,8	Sarta 6,8	Commesso 4,3	Barista 4,9	Commesso 4,6	Cuoca 5,9					
6) Installatore infissi	3,8	Contabile 2,7	Agricoltore 3,2	Cassiera 2,4	Cameriere 4,0	Sarta 4,9					

fonte: OML

6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

A 18 mesi, i diplomati della formazione professionale presentano migliori esiti occupazionali rispetto ai qualificati, non solo sotto un profilo prettamente quantitativo ma anche in termini di qualità del lavoro, fattore misurato dalla coerenza delle mansioni svolte rispetto al tipo di percorso formativo intrapreso. Secondo le dichiarazioni degli intervistati di questa leva è possibile rilevare una percentuale di occupati coerenti³⁰ tra i diplomati che raggiunge la rilevante quota del 75,3% (in crescita rispetto al passato) assai superiore al dato del 60,0% (stabile per le ultime tre leve) manifestato dal gruppo dei qualificati.

A questo risultato contribuiscono in misura quasi paritaria sia i maschi che le femmine, sebbene queste ultime mantengano un leggero vantaggio sui colleghi (76,5% di occupate coerenti, contro il 74,7%). In termini di dinamica temporale, invece, la crescita registrata in questa leva è da attribuire ai maschi, visto che tra i diplomati 2013 la quota di occupazione coerente si fermava al 66,3%, distante dieci punti percentuali dal risultato femminile. Di conseguenza anche la spendibilità sul

³⁰ Incidenza di occupati coerenti sul totale degli occupati.

lavoro della formazione acquisita in aula risulta in crescita, passando nelle ultime tre leve dal 70,5%, dichiarato dai diplomati del 2012, all'attuale percentuale del 74,7%³¹.

Tab. 27 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE INTERVISTATI
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	160	187	198
Femmine	74	82	102
Totale	234	269	300
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	68,8	66,3	74,7
Femmine	67,6	75,6	76,5
Totale	68,4	69,1	75,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	5,1	8,2	11,3
Industria	39,3	40,1	31,3
di cui Costruzioni	13,2	14,5	13,7
Servizi	55,6	51,7	57,0
di cui Commercio e p.e.	36,8	35,7	41,0
di cui P.A. e altri servizi	2,1	0,4	0,7
Non risponde	0,0	0,0	0,3
Dimensione impresa			
Meno 15	63,7	65,1	59,3
16-50	15,0	20,8	19,7
Oltre 50 addetti	16,7	13,0	17,3
Non risponde	4,7	1,1	3,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	95,3	90,7	87,3
Dipendente irregolare	1,7	1,5	0,3
Autonomo	3,0	7,8	12,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	35,0	46,3	34,0
Inserimento	1,3	0,0	0,0
Lavoro interinale	3,6	3,3	3,4
Tempo indeterminato	12,1	12,7	15,6
Tempo determinato	37,2	30,7	41,2
Altro	10,8	7,0	5,7
Non risponde	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	70,5	72,1	74,7

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

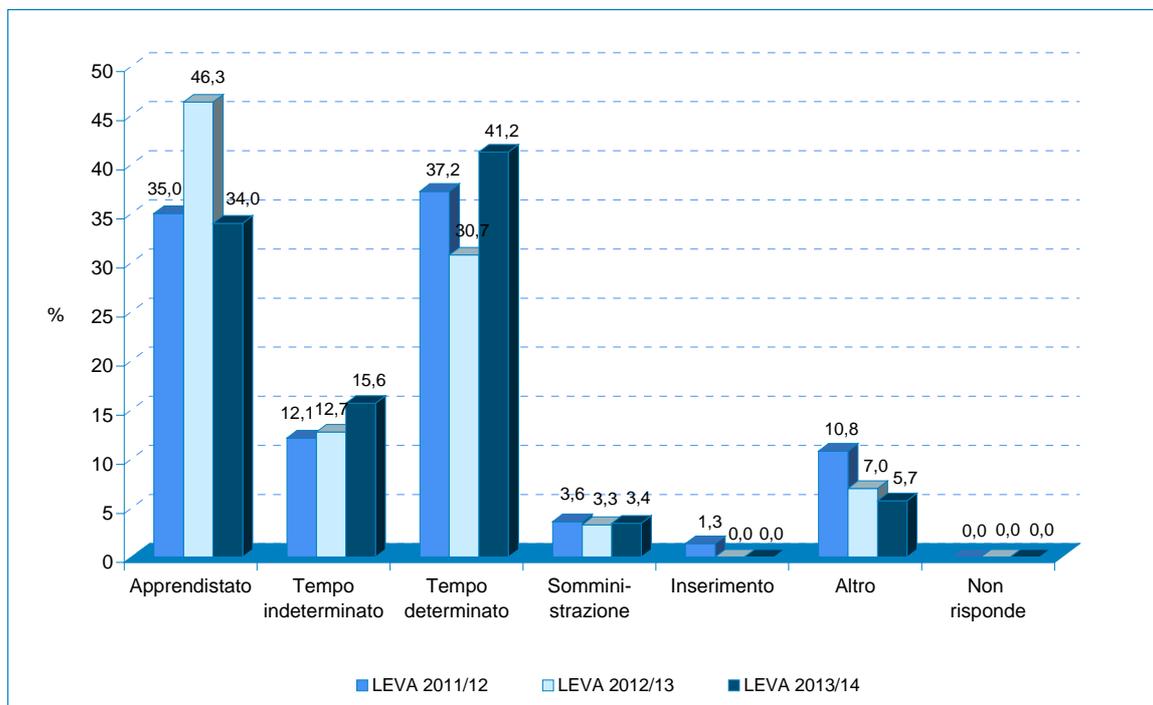
³¹ La percentuale di utilizzo della formazione viene calcolata sommando i giudizi degli intervistati che dichiarano di fare un "buon utilizzo" o un "totale utilizzo" delle proprie competenze.

Ai diplomati che hanno dichiarato di svolgere un lavoro incoerente è stata chiesta la motivazione di questa condizione ed è emerso che nella maggioranza dei casi ha inciso sulla scelta “la necessità di lavorare in ogni caso” (37,0%), cui si aggiunge un’altra quota che “non è riuscita a trovare un lavoro coerente” (33,3%). Solo quattro soggetti (14,8%) hanno dichiarato di aver fatto questa scelta perché volevano svolgere proprio quel lavoro.

Per quanto riguarda il settore lavorativo, si è già specificato come la maggior parte degli occupati sia inserito nel terziario. All’interno di questo settore acquista un peso ancora superiore al passato il comparto dei pubblici esercizi che per questa leva rappresenta lo sbocco lavorativo del 41,0% degli occupati. Si mantengono invece scarsissime le opportunità offerte a questi giovani dalla pubblica amministrazione. All’interno del secondario, che perde progressivamente capacità di attrazione, si distingue una certa stabilità delle costruzioni, che garantiscono ancora il 13,7% degli sbocchi complessivi, e una flessione del manifatturiero che si attesta al 31,3%. L’agricoltura invece amplia decisamente il proprio appeal passando a coprire in due anni dal 5,1% all’11,3% delle opportunità di lavoro.

La posizione professionale dei diplomati conferma l’assoluta prevalenza di rapporti lavorativi regolari (solo un soggetto su 263 dichiara di lavorare senza un contratto) e di natura dipendente. Il peso del lavoro in forma autonoma sta crescendo e coinvolge ora il 12,3% dei diplomati. Viene utilizzato soprattutto nell’ambito dell’agricoltura, dove un terzo degli occupati svolge la sua attività senza un rapporto alle dipendenze (si tratta comunque di soli dieci lavoratori).

Graf. 19 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -



fonte: OML

Tra i lavoratori dipendenti prevale l’inquadramento con contratto a tempo determinato (41,2%), che supera per utilizzo anche il rapporto di apprendistato (34,0%). Il lavoro a tempo indeterminato, pur

in modesta ripresa, viene utilizzato solo in un rapporto lavorativo ogni sei.

6.5 La propensione al cambiamento

Dai primi dati che abbiamo avuto modo di presentare, concernenti la fase di inserimento nel mercato e la condizione professionale dei diplomati, si evince una migliore accoglienza espressa nei loro confronti rispetto a chi possiede solo la qualifica. Pur vantando una percentuale meno significativa di rapporti a tempo indeterminato, i diplomati svolgono più spesso lavori coerenti rispetto ai colleghi, una condizione che giustifica la diversa propensione al cambiamento lavorativo espressa dai diplomati. Questi, rispetto ai qualificati, presentano un più elevato tasso di mobilità durante il periodo di transizione, ma una minore volontà/necessità di cambiare lavoro al termine dello stesso (convenzionalmente dopo 18 mesi dal diploma). Quello che distingue i due gruppi, in verità, è un differenziale non particolarmente elevato, ma che si conferma nel tempo. Nella leva in esame il peso dei diplomati che hanno svolto più di un lavoro nel periodo di transizione si attesta al 33,6%, in linea con quello delle leve precedenti e superiore di circa otto punti rispetto a quello registrato tra i qualificati. Al momento dell'intervista invece i diplomati occupati si dimostrano meno orientati a cercare un nuovo lavoro, presumibilmente in conseguenza del maggior livello di soddisfazione raggiunto nell'attuale occupazione. In questo gruppo i lavoratori in cerca di altra occupazione al momento dell'intervista sono solo il 21,3% (in calo sulle leve precedenti), contro una quota del 30,4% rilevata tra i qualificati.

Tra le cause che giustificano la ricerca di nuove opportunità, per i diplomati figura al primo posto il desiderio di maggiore sicurezza lavorativa (34,5%), seguita dalla possibilità di carriera (24,1%). La volontà di ricoprire mansioni più coerenti rispetto alle attuali è espressa da un solo intervistato di questo gruppo.

Tab. 28 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE INTERVISTATI
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	34,0	35,2	33,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	31,6	25,3	21,3

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi
fonte: OML

7. I DIPLOMATI DEL SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE

Indirizzo

Allevamento, coltivazioni e gestione del verde

Diplomi

Tecnico agricolo

Tecnico imprenditore agricolo

La domanda di figure professionali da impiegare in agricoltura sta conoscendo una crescita costante nel corso degli ultimi anni, cui il sistema della formazione professionale ha risposto prevedendo nuovi specifici percorsi. L'evoluzione tecnica e tecnologica che il settore primario

esprime per mantenersi concorrenziale nel mercato globale ha inoltre moltiplicato il numero e approfondito la qualità delle competenze richieste ai giovani che intendono affrontare le specializzazioni presenti nel panorama agricolo attuale. Questa esigenza ha contribuito a sostenere la crescita di figure dotate (almeno inizialmente) di un titolo di diploma della formazione professionale più che di una semplice qualifica, ma ha aperto anche la strada a vari percorsi di specializzazione, in relazione ai quali la provincia di Trento può considerarsi un polo formativo di eccellenza. Se tra gli usciti dell'anno 2012 si contavano appena 15 diplomati in questo Settore, ora il loro numero è salito a 46 e di questi 39 hanno partecipato all'indagine. All'interno di un unico percorso formativo, questi giovani hanno potuto conseguire uno dei due diplomi previsti: "Tecnico agricolo" e "Tecnico imprenditore agricolo".

Tab. 29 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE AGRICOLTURA	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale diplomati intervistabili	15		27		46	
Risposte ottenute	11		25		39	
Percentuale di risposte	73,3		92,6		84,8	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	10	90,9	23	92,0	37	94,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	7	63,6	20	80,0	35	89,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	4	36,4	4	16,0	7	17,9
non hanno mai lavorato	1	9,1	2	8,0	2	5,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	0	0,0	0	0,0	5	12,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	1	9,1	1	4,0	0	0,0
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	8	72,7	20	80,0	30	76,9
di cui occupati per la prima volta	5	62,5	18	90,0	20	66,7
di cui occupati coerenti	6	75,0	16	80,0	24	80,0
di cui occupati incoerenti	2	25,0	4	20,0	6	20,0
di cui lavoratori autonomi	4	50,0	3	15,0	10	33,3
di cui lavoratori dipendenti	4	50,0	17	85,0	20	66,7
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
di cui dipendenti privati	4	100,0	17	100,0	20	100,0
di cui con regolare contratto	4	100,0	17	100,0	20	100,0
di cui senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	3	27,3	2	8,0	4	10,3
di cui inoccupati	1	0,0	0	0,0	2	50,0
di cui disoccupati in senso stretto	2	0,0	2	100,0	2	50,0
erano inattivi	0	0,0	3	12,0	5	12,8
di cui studenti	0	-	1	33,3	3	60,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	-	0	0,0	2	66,7
di cui iscritti ad un corso della formazione professionale	0	-	1	100,0	1	33,3
di cui militari	0	-	0	0,0	0	0,0
di cui non in cerca di lavoro	0	-	2	66,7	2	40,0

fonte: OML

Si tratta di titoli (e di figure professionali) scarsamente appetibili per la componente femminile che infatti conferma una presenza quasi insignificante in questi Indirizzi, quantificabile – per la leva in questione – in appena due diplomate sui 39 intervistati (5,1%).

7.1 Il periodo di transizione

La massiccia presenza maschile, associata alla forte domanda di queste figure espressa dal mercato determina una propensione al lavoro assai rilevante, che spinge la totalità di questi diplomati a lavorare già dai primi mesi successivi al conseguimento del titolo. Nei primi 18 mesi non solo 39 intervistati su 39 hanno dichiarato di aver lavorato almeno una volta, ma quasi nove su dieci hanno potuto svolgere mansioni coerenti con il titolo in possesso.

Tab. 30 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONI E GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	15	27	46
Risposte ottenute			
Maschi	9	25	37
Femmine	2	0	2
Totale	11	25	39
Percentuale risposte	73,3	92,6	84,8
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	0,3	0,8	1,8
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,2	0,8	1,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	74,7	76,2	63,8
Femmine	44,4	-	47,2
Totale	69,2	76,2	63,0
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	13,0	7,6	21,9
Femmine	11,1	-	30,6
Totale	12,6	7,6	22,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	12,3	16,2	14,3
Femmine	44,4	-	22,2
Totale	18,2	16,2	14,7
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	33,3	27,3	27,3
Femmine	100,0	-	100,0
Totale	45,5	27,3	29,4

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista
fonte: OML

Non meraviglia quindi che in media quasi due terzi (63,0%) di tutto il periodo di transizione venga

trascorso da questi diplomati in condizione lavorativa, per un impegno (sempre in media) di oltre undici mesi a testa. Il periodo lavorato appare meno significativo per le (poche) ragazze, che risultano in stato di occupazione per solo otto mesi e mezzo, e più assorbite dalla fase di ricerca di lavoro ma anche dalla condizione di inattività (Tab. 30).

La quota di tempo dedicata alla ricerca di lavoro (22,4%) è in crescita rispetto alle leve precedenti, sia per i maschi (21,9%) che per le femmine (30,6%). Ciò vale sia per l'ottenimento del primo impiego che per le eventuali ricerche successive³².

Le femmine manifestano un'incidenza del tempo dedicato all'attività di ricerca superiore al valore medio rilevato sull'intero collettivo dei diplomati (pari al 28,7%), cosa che non accade per i maschi. Anche sul fronte dell'inattività le ragazze rilevano un profilo leggermente più significativo: il tempo trascorso fuori dal mercato dura circa 2,5 mesi a testa per i maschi contro quattro mesi pro capite per le femmine. Ciò che caratterizza la condizione femminile è, piuttosto, il fatto che il periodo di inattività non sia giustificato da periodi di studio, completamente assenti per questa componente. Ciò significa che l'assenza dal mercato, per queste ragazze è riconducibile a motivazioni personali, al contrario di quanto accade per le altre diplomate, che in molti casi dichiarano periodi dedicati all'approfondimento formativo³³.

Dai dati appena esposti emerge come per questo gruppo di diplomati la transizione dallo studio al lavoro risulti un processo piuttosto indolore, caratterizzato da scarsa difficoltà nel trovare un lavoro, che spesso si rivela anche coerente con la formazione. Infatti, terminato il periodo di transizione, appare assai modesto il numero di intervistati ancora non "stabilizzati", cioè non occupati oppure occupati in lavori incoerenti. Il peso di questa componente rispetto al totale dei soggetti attivi a 18 mesi è sintetizzato dal "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" che per questo gruppo di intervistati risulta assai modesto, pari appena al 29,4%³⁴, a fronte di una media su tutti i diplomati del 44,2%. A ben vedere l'esito particolarmente positivo è da attribuire al buon inserimento della componente maschile (il migliore tra i diplomati), visto che le poche ragazze di questo percorso denunciano una condizione più precaria al momento dell'intervista (una lavora, ma con mansioni non coerenti; l'altra risulta in condizione non attiva).

7.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi i primi 18 mesi di transizione, la grande maggioranza di questi diplomati si dichiara in condizione attiva. In termini quantitativi, solo cinque dei soggetti intervistati risultano temporaneamente fuori dal mercato (di cui tre dediti allo studio), mentre i restanti sono occupati (30) o in cerca di lavoro (4). Il tasso di attività si attesta all'87,2%, quota in linea con il dato medio di tutti i diplomati (87,9%). Il risultato occupazionale invece appare il migliore tra quello dei tre

³² I maschi dichiarano un tempo medio di ricerca del primo lavoro pari a 1,8 mesi. Per le due femmine i tempi di attesa per il primo lavoro risultano pari a zero, un'apparente incongruenza che si giustifica considerando che il tempo di ricerca lavorativa viene calcolato al netto dei periodi di inattività eventualmente intercorrenti. Si può verificare, ad esempio, che l'intervistato trascorra in condizione non attiva il primo mese dopo il diploma e poi inizi a lavorare. Anche in questo caso il tempo per ottenere il primo lavoro è considerato pari a zero, in quanto non è stato utilizzato del tempo nella ricerca di lavoro.

³³ Si tratta comunque di una caratteristica comune ai percorsi a bassa o bassissima frequenza femminile.

³⁴ Si tratta quasi del miglior risultato, superato di poco solo da quello degli usciti dall'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" che fanno segnare un tasso di difficoltà del 28,1%.

Settori formativi. Con un tasso di occupazione del 76,9%, questi ragazzi mostrano un grado di inserimento lavorativo superiore sia a quello degli usciti dai percorsi del Settore Industria e artigianato (70,6%) che dei diplomati del Settore Servizi (59,1%). Chiaramente l'indicatore risulta superiore anche al dato medio relativo a tutti i diplomati, che per questa leva si attesta al 65,1%.

Gli usciti dal Settore Agricoltura e ambiente superano gli altri diplomati anche sul versante della disoccupazione, con un tasso che si ferma all'11,8%, contro una media complessiva più che doppia: 25,9%. Gli altri diplomati fanno segnare valori del 22,1% (usciti dell'Industria e artigianato) e del 31,3% (usciti dei Servizi).

Tab. 31 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONI E GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	9	25	37
Femmine	2	0	2
Totale	11	25	39
Tasso di attività			
Maschi	100,0	88,0	89,2
Femmine	100,0	-	50,0
Totale	100,0	88,0	87,2
Tasso di occupazione			
Maschi	77,8	80,0	78,4
Femmine	50,0	-	50,0
Totale	72,7	80,0	76,9
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	66,7	64,0	64,9
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	54,5	64,0	61,5
Tasso di disoccupazione			
Maschi	22,2	9,1	12,1
Femmine	50,0	-	0,0
Totale	27,3	9,1	11,8
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	4,0	8,1
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	4,0	7,7

fonte: OML

7.3 Le mansioni svolte

Dei 30 diplomati di questo gruppo che si dichiarano occupati al momento dell'intervista, ben 22 (il 73,3%) hanno trovato occupazione nel settore primario e tutti svolgono mansioni attinenti alla propria preparazione (sebbene, come vedremo in seguito, siano 24 coloro che considerano coerenti le proprie mansioni), distribuite a grandi linee in due gruppi: sei soggetti sono dediti ad attività di

allevamento, i restanti svolgono compiti più strettamente legati all'agricoltura.

Analizzando le risposte degli intervistati, dieci occupati dichiarano di svolgere mansioni tipiche dell'agricoltore, sei considerano prevalente l'attività dell'allevamento, gli altri svolgono vari incarichi, ma sempre nell'ambito di aziende agricole.

Tra i lavoratori che svolgono l'attività in settori diversi, si distinguono tre occupati nel secondario (di cui due nelle costruzioni) e cinque nel terziario. Questi ultimi hanno tutti trovato lavoro nei comparti del commercio e dei pubblici esercizi.

Tab. 32 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONI E GESTIONE DEL VERDE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Agricoltore	4	50,0	Agricoltore	6	20,0	Agricoltore	10	33,3
Altri operai	1	12,5	Altri operai	7	23,3	Altri operai	7	23,3
Altri artigiani e operai spec.	2	25,0	Altri artigiani e operai spec.	7	23,3	Altri artigiani e operai spec.	8	26,7
Altre professioni	1	12,5	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	5	16,7
Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	20	100,0	Totale occupati	30	100,0

7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Il lavoro in agricoltura si distingue, per certe caratteristiche, da quello che viene svolto negli altri settori e ciò contribuisce in parte al successo occupazionale di questi ragazzi. In primo luogo appare molto più praticato il lavoro in forma autonoma che – nella leva in esame – coinvolge dieci dei 30 occupati, per una percentuale del 33,3%. Si tratta di una quota che varia da un anno all'altro (anche in relazione alla numerosità del gruppo) ma mantiene comunque un carattere di specificità che difficilmente emerge negli altri gruppi di diplomati. Un altro fattore che va tenuto presente nel commentare i risultati di questi giovani è che una buona parte dei lavori alle dipendenze viene svolto nell'ambito dell'azienda di famiglia (a dicembre 2015 si trovano in questa condizione otto dei 20 occupati dipendenti). Questi elementi distintivi non possono essere ignorati nell'analisi comparativa dei tempi di ricerca del lavoro e nel più ampio quadro degli esiti occupazionali, sia quantitativi che qualitativi. In termini di qualità del lavoro, si registra in questo aggregato una percentuale di occupati coerenti (cioè di soggetti che ritengono di svolgere mansioni abbastanza o molto coerenti) dell'80,0%, una precisa conferma rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, motivata dall'alto numero di soggetti che trova uno sbocco nel settore primario.

Essendo il lavoro in agricoltura un impegno spesso condiviso a livello di nucleo familiare, non sorprende verificare come nove occupati su dieci siano inseriti in realtà lavorative fino a 15 addetti. Sono solo due, tra gli usciti del 2014, quelli che lavorano in imprese più strutturate.

In merito all'inquadramento contrattuale, tra i lavoratori dipendenti si rileva un livello di utilizzo del contratto a tempo indeterminato decisamente più elevato della media (35,0% contro un valore del 15,6% su tutti i diplomati), un risultato che porta a considerare ancora una volta influente il ruolo che l'azienda familiare manifesta nei confronti dell'inserimento lavorativo di questi ragazzi. Ciò non toglie che il primo tipo di inquadramento rimanga, anche per questi diplomati, quello a

tempo determinato, che giustifica il 40,0% dei rapporti di lavoro alle dipendenze.

Tab. 33 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONI E GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	7	20	29
Femmine	1	0	1
Totale	8	20	30
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	85,7	80,0	82,8
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	75,0	80,0	80,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	75,0	80,0	73,3
Industria	0,0	15,0	10,0
di cui Costruzioni	0,0	5,0	6,7
Servizi	25,0	5,0	16,7
di cui Commercio e p. esercizi	25,0	5,0	16,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	87,5	85,0	90,0
16-50 addetti	0,0	10,0	3,3
Oltre 50 addetti	12,5	5,0	3,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	50,0	85,0	66,7
Dipendente irregolare	0,0	-	0,0
Autonomo	50,0	15,0	33,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	25,0	11,8	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	52,9	35,0
Tempo determinato	50,0	17,6	40,0
Altro	25,0	17,6	25,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	75,0	75,0	73,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

7.5 La propensione al cambiamento

Rispetto agli altri diplomati, gli usciti con un titolo di “Tecnico agricolo” o “Tecnico imprenditore agricolo” manifestano una minore inclinazione a variare la propria posizione lavorativa, sia nei

primi 18 mesi, sia (in termini previsionali) al momento dell'intervista.

Come abbiamo potuto verificare, la significativa domanda di questi titoli espressa dal mercato rende l'inserimento di questi giovani particolarmente agevole e specificamente mirato (in termini di lavoro coerente) e ciò rende meno necessario della media sperimentare opportunità occupazionali alternative. Così, durante il periodo di transizione, si misura un tasso di mobilità del 29,4% che se si dimostra il più alto registrato nelle ultime tre leve, rimane comunque al di sotto della media degli usciti nel 2014 (33,6%). Ma sicuramente più significativo appare il dato che quantifica il numero di occupati che stanno cercando un nuovo lavoro (a dicembre 2015). L'alta incidenza di lavoro coerente rilevata in questo gruppo di intervistati fa fermare la percentuale di "insoddisfatti" al 13,3%, un livello inferiore di otto punti percentuali rispetto a quello medio di tutti i diplomati (21,3%). Le cause della ricerca di un nuovo lavoro, in tre casi su quattro, sono motivate dal desiderio di svolgere mansioni più coerenti rispetto alle attuali, ambizione espressa in tutti i casi da soggetti che svolgono lavori in settori diversi dall'agricoltura.

Tab. 34 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO, COLTIVAZIONI E GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	27,3	9,1	29,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	10,0	13,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale diplomati attivi

fonte: OML

8. I DIPLOMATI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Attualmente i quattro Indirizzi del Settore Industria e Artigianato forniscono ai partecipanti un discreto portafoglio di titoli di diploma da conseguire. Oltre a questo fattore, la specializzazione garantita dal quarto anno contribuisce a favorire un livello di incontro tra domanda ed offerta che si mantiene soddisfacente nel tempo, con esiti di inserimento lavorativo particolarmente concreti. I diplomi con i quali i giovani usciti nel 2014 possono presentarsi sul mercato sono i seguenti:

<u>Indirizzi:</u>	<u>Diplomi</u>
Industria e artigianato:	Tecnico per la conduzione e manutentore di impianti automatizzati Tecnico impianti termici Tecnico per l'automazione industriale Tecnico edile Tecnico elettrico Tecnico edile di carpenteria del legno Tecnico riparatore di veicoli a motore
Abbigliamento:	Tecnico dell'abbigliamento
Grafico:	Tecnico grafico

Legno: Tecnico del legno

Complessivamente i diplomati usciti nel 2014 da questo Settore sono stati 237, un numero superiore a quello dei rispettivi qualificati, che erano 221. Di questi, 180 (il 75,9%) hanno partecipato all'indagine. Questi quattro percorsi (come già specificato per i qualificati) raccolgono maggior favore tra i maschi, che mantengono una maggioranza incontrastata, rappresentando l'85,7% di questi usciti (il 76,4% nel gruppo che ha partecipato all'indagine). Un Indirizzo, quello del "Legno", è frequentato solo da maschi, mentre le "Lavorazioni industriali e artigianali" vedono la presenza di una ragazza su 161 diplomati.

Tab. 35 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale diplomati intervistabili	247		252		237	
Risposte ottenute	194		198		180	
Percentuale di risposte	78,5		78,6		75,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	161	83,0	166	83,8	157	87,2
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	116	59,8	108	54,5	109	60,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	78	40,2	80	40,4	66	36,7
non hanno mai lavorato	33	17,0	32	16,2	23	12,8
si sono iscritti ad una scuola superiore	31	16,0	49	24,7	19	10,6
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	8	4,1	3	1,5	6	3,3
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	131	67,5	131	66,2	127	70,6
di cui occupati per la prima volta	80	61,1	85	64,9	82	64,6
occupati coerenti	86	65,6	85	64,9	86	67,7
occupati incoerenti	45	34,4	46	35,1	41	32,3
lavoratori autonomi	2	1,5	7	5,3	9	7,1
lavoratori dipendenti	129	98,5	124	94,7	118	92,9
di cui dipendenti pubblici	4	3,1	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	125	96,9	124	100,0	118	100,0
con regolare contratto	127	98,4	124	100,0	117	99,2
senza regolare contratto	2	1,6	0	0,0	1	0,8
erano disoccupati	38	19,6	31	15,7	36	20,0
di cui inoccupati	14	36,8	13	41,9	15	41,7
disoccupati in senso stretto	24	63,2	18	58,1	21	58,3
erano inattivi	25	12,9	36	18,2	17	9,4
di cui studenti	21	84,0	30	83,3	11	64,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	6	28,6	15	50,0	6	54,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	4,8	3	10,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	16,0	6	16,7	6	35,3

fonte: OML

I diplomati in uscita da questi Indirizzi manifestano un interesse specifico per l'inserimento nel

mercato del lavoro, mentre sono meno interessati al proseguimento formativo. Per la leva in esame, nei primi 18 mesi dopo il conseguimento del diploma, una quota dell'87,2% degli intervistati ha svolto almeno un lavoro, a fronte di un 13,9% che ha scelto di sostenere ulteriori livelli di specializzazione³⁵. Tra questi ultimi si individua una quota del 10,6% (degli intervistati) che si è iscritta ad un indirizzo della scuola superiore per ottenere un diploma di maturità e una percentuale più ridotta di soggetti (3,3%) che hanno frequentato un altro corso della formazione professionale. Differenze si individuano nelle scelte degli usciti dai singoli percorsi (Tab. 36). I meno inclini ad affrontare ulteriori step formativi si confermano i diplomati dell'Indirizzo "*Lavorazioni industriali e artigianali*", con una percentuale di proseguimento del 3,2% a fronte del 91,2% che ha svolto almeno un lavoro nei primi 18 mesi. Seguono i giovani del "*Legno*" con il 15,0% di proseguiti negli studi e un 90,0% di esperienze lavorative. Tra i diplomati dell'"*Abbigliamento*" il tasso di proseguimento sale al 27,8%, mentre l'esperienza lavorativa coinvolge l'83,3% del totale.

³⁵ La somma delle due percentuali supera il 100% perché le due opzioni non sono esclusive. Durante il periodo di transizione un soggetto può effettuare, in mesi diversi, esperienze di studio e di lavoro.

Tab. 36 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER INDIRIZZO – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2013/14	INDIRIZZI							
	Lav. Industriali/art.		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale diplomati intervistabili	161		29		24		23	
Risposte ottenute	125		20		18		17	
Percentuale di risposte	77,6		69,0		75,0		73,9	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	114	91,2	18	90,0	15	83,3	10	58,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	82	65,6	13	65,0	9	50,0	5	29,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	45	36,0	6	30,0	8	44,4	7	41,2
non hanno mai lavorato	11	8,8	2	10,0	3	16,7	7	41,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	4	3,2	2	10,0	2	11,1	11	64,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	0	0,0	1	5,0	3	16,7	2	11,8
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	93	74,4	16	80,0	11	61,1	7	41,2
di cui occupati per la prima volta	58	62,4	13	81,3	7	63,6	4	57,1
occupati coerenti	63	67,7	12	75,0	6	54,5	5	71,4
occupati incoerenti	30	32,3	4	25,0	5	45,5	2	28,6
lavoratori autonomi	3	3,2	1	6,3	2	18,2	3	42,9
lavoratori dipendenti	90	96,8	15	93,8	9	81,8	4	57,1
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	90	100,0	15	100,0	9	100,0	4	100,0
con regolare contratto	90	100,0	15	100,0	8	88,9	4	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	1	11,1	0	0,0
erano disoccupati	23	18,4	2	10,0	6	33,3	5	29,4
di cui inoccupati	8	34,8	1	50,0	2	33,3	4	80,0
disoccupati in senso stretto	15	65,2	1	50,0	4	66,7	1	20,0
erano inattivi	9	7,2	2	10,0	1	5,6	5	29,4
di cui studenti	4	44,4	1	50,0	1	100,0	5	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	2	50,0	1	100,0	0	0,0	3	60,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	5	55,6	1	50,0	0	0,0	0	0,0

fonte: OML

Gli usciti dall'Indirizzo "Grafico" appaiono molto distaccati, rispetto agli altri, con la maggioranza degli intervistati (76,5%) che si iscrive ad ulteriori percorsi di studio, mentre solo il 58,8% del gruppo dichiara esperienze di lavoro nei primi 18 mesi. Come si è già avuto modo di verificare nelle precedenti edizioni dell'indagine, i quattro anni di frequenza di quest'ultimo percorso possono rivelarsi non sufficienti a completare la preparazione richiesta per svolgere molti dei lavori offerti dal mercato in questo campo (come l'impaginazione digitale, la grafica pubblicitaria, ecc.) e ciò comporta di fatto per molti di questi giovani la necessità di specializzarsi presso Istituti superiori prima di presentarsi sul mercato. A 18 mesi questi diplomati manifestano quindi un inserimento lavorativo parziale, che conferma una condizione già nota, emersa anche negli esiti delle leve precedenti (Tab. 36).

8.1 Il periodo di transizione

Nel complesso, i 18 mesi successivi al diploma vedono la maggioranza di questi giovani impegnati

a lavorare o a cercare lavoro. I valori medi, riferiti all'intero collettivo, evidenziano un intervallo lavorato assestato al 57,0% del periodo di transizione (pari a più di dieci mesi a testa), un tempo investito nella ricerca di lavoro del 28,5% (circa cinque mesi) e un periodo di inattività pari al restante 14,5% (due mesi e mezzo). Rispetto alle due leve precedenti si registra un maggior lasso di tempo trascorso in stato di occupazione e periodi più limitati passati in condizione di inattività, mentre la ricerca di lavoro mantiene un peso abbastanza omogeneo, con percentuali sempre inferiori ad un terzo dell'intero periodo. Nei 18 mesi il comportamento degli usciti di questo Settore appare sostanzialmente allineato al dato medio di tutti i diplomati, dal quale si differenzia per un tempo lavorato solo un po' più significativo (a discapito dei periodi di inattività).

Le differenze per sesso si possono considerare sostanziali³⁶, con i maschi che risultano impegnati nel lavoro per un tempo doppio rispetto alle ragazze (61,3 contro 30,2%) e queste che li superano per tempi di ricerca del lavoro (40,0% contro 26,7%) e periodi di inattività (29,8% a fronte del 12,0%).

Anche la disamina per singolo percorso evidenzia dinamiche differenti ma non così accentuate, che ricalcano sostanzialmente quelle già osservate in riferimento ai qualificati. Gli usciti dall'Indirizzo "*Lavorazioni industriali e artigianali*" si distinguono per il maggior periodo lavorato (65,2%), cui si associa un impegno dedicato allo studio quasi nullo (4,0%), fattore che contribuisce a mantenere modesto il periodo di inattività di questo gruppo (8,2%). Si tratta dell'insieme più numeroso e quindi il loro comportamento influenza anche i risultati complessivi. Non molto distanti si collocano gli usciti dal percorso del "*Legno*" che utilizzano il 59,4% del periodo per lavorare e solo l'11,4% per attività non attinenti al mercato del lavoro. Seguono gli usciti dall'"*Abbigliamento*" che dedicano ad attività lavorative poco più di un terzo del periodo (34,9%), mentre per il 22,8% del tempo rimangono in condizione non attiva. Per i motivi già commentati, i diplomati in uscita dall'Indirizzo "*Grafico*" appaiono molto distanziati. Per loro l'attività prevalente durante il periodo di transizione è rappresentata dallo studio, cui dedicano il 53,3% del tempo, mentre il lavoro li tiene impegnati mediamente per meno di un quinto del periodo (17,3%).

L'attività che appare più omogenea tra i quattro percorsi è quella della ricerca di lavoro che, se si esclude il caso dei ragazzi (sarebbe meglio dire ragazze) dell'"*Abbigliamento*" (42,3% del periodo utilizzato per cercare lavoro), impegna i restanti usciti per una quota di poco superiore a un quarto del periodo.

Se consideriamo la sola ricerca del primo lavoro, il tempo medio utilizzato si attesta sui tre mesi, con un minimo di 2,3 mesi per i giovani delle "*Lavorazioni industriali e artigianali*" e un massimo di 6,2 mesi per le diplomate dell'"*Abbigliamento*".

³⁶ Si consideri però che tra questi diplomati le ragazze rappresentano solo il 13,9% del totale.

Tab. 37 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	154	171	161
Risposte ottenute			
Maschi	123	136	124
Femmine	0	0	1
Totale	123	136	125
Percentuale risposte	79,9	79,5	77,6
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,2	1,9	2,3
Femmine	-	-	6,0
Totale	3,2	1,9	2,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	57,0	61,8	65,1
Femmine	-	-	66,7
Totale	57,0	61,8	65,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	34,2	24,3	26,6
Femmine	-	-	33,3
Totale	34,2	24,3	26,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	8,8	14,0	8,2
Femmine	-	-	0,0
Totale	8,8	14,0	8,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	50,4	43,6	46,1
Femmine	-	-	0,0
Totale	50,4	43,6	45,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	33	25	29
Risposte ottenute			
Maschi	26	18	20
Femmine	0	1	0
Totale	26	19	20
Percentuale risposte	78,8	76,0	69,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	2,4	2,5	3,8
Femmine	-	0,0	-
Totale	2,4	2,4	3,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	66,7	69,8	59,4
Femmine	-	83,3	-
Totale	66,7	70,5	59,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	23,7	25,0	29,2
Femmine	-	16,7	-
Totale	23,7	24,6	29,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	9,6	5,2	11,4
Femmine	-	0,0	-
Totale	9,6	5,0	11,4
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	48,0	29,4	33,3
Femmine	-	100,0	-
Totale	48,0	33,3	33,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	14	16	24
Risposte ottenute			
Maschi	2	1	1
Femmine	9	9	17
Totale	11	10	18
Percentuale risposte	78,6	62,5	75,0
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	16,0	5,0	8,0
Femmine	0,5	3,2	6,1
Totale	2,2	3,4	6,2
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	5,6	11,1	11,1
Femmine	56,8	29,6	36,3
Totale	47,5	27,8	34,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	50,0	33,3	44,4
Femmine	22,2	29,0	42,2
Totale	27,3	29,4	42,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	44,4	55,6	44,4
Femmine	21,0	41,4	21,6
Totale	25,3	42,8	22,8
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	0,0	100,0	100,0
Femmine	37,5	71,4	62,5
Totale	33,3	75,0	64,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	46	40	23
Risposte ottenute			
Maschi	18	18	10
Femmine	16	15	7
Totale	34	33	17
Percentuale risposte	73,9	82,5	73,9
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,0	1,0	1,1
Femmine	2,4	3,4	6,0
Totale	2,7	1,8	2,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	21,9	21,3	22,2
Femmine	9,4	10,0	10,3
Totale	16,0	16,2	17,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	17,3	19,4	20,6
Femmine	19,4	18,1	35,7
Totale	18,3	18,9	26,8
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	60,8	59,3	57,2
Femmine	71,2	71,9	54,0
Totale	65,7	65,0	55,9
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	41,7	66,7	33,3
Femmine	62,5	100,0	83,3
Totale	50,0	73,7	58,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista
 fonte: OML

Quasi a titolo di sintesi dei dati appena presentati, non si può non soffermarsi sull'indicatore che misura la stabilizzazione a 18 mesi di questi ragazzi: il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Per questa leva il valore dell'indicatore (47,2%) risulta leggermente più contenuto rispetto a quello delle leve precedenti e in questo senso manifesta una progressiva apertura del mercato nei confronti di queste professionalità. Tuttavia il risultato nasconde ancora un forte differenziale di genere che vede le diplomate molto più in difficoltà dei maschi nel raggiungere l'obiettivo di un lavoro coerente. Anche in base al diploma posseduto si distinguono differenti livelli di criticità nella fase di inserimento, con gli usciti dell'Indirizzo "Legno" che mostrano una condizione più favorevole (33,3% di difficoltà), contrapposti a quelli dell'"Abbigliamento" cui si associa il più elevato grado di sofferenza (64,7%).

8.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A 18 mesi dal conseguimento del titolo i diplomati del Settore Industria e Artigianato risultano prevalentemente in condizione attiva. Soltanto una percentuale del 9,4% è fuori dal mercato, quasi sempre impegnata a frequentare un percorso di studio (6,1%). Il tasso di attività di questo gruppo di intervistati, leggermente superiore alla media di tutti i diplomati (90,6% contro 87,9%), è sostenuto dal comportamento del pur esiguo gruppo di ragazze che – a sorpresa – mostrano una partecipazione molto superiore a quella delle colleghe delle leve precedenti e addirittura più alta di quella maschile (92,0% contro 90,3%).

Tuttavia questo comune orientamento ad inserirsi nel mercato, per le ragazze non si accompagna ad un equivalente risultato sul fronte occupazionale: se tra questi usciti si rileva un tasso di occupazione del 70,6% (superiore alla media di tutti i diplomati, pari al 65,1%), le ragazze devono accontentarsi di un livello del 56,0%, inferiore di 17 punti percentuali dal risultato maschile. Queste intervistate, infatti, a 18 mesi scontano ancora una certa difficoltà nel tradurre in occupazione le proprie competenze, tanto che al momento dell'intervista il loro tasso di disoccupazione si attesta al 39,1%, livello superiore di circa 20 punti rispetto a quello maschile, ma anche di (quasi) dieci rispetto al dato della disoccupazione femminile calcolato sull'intero collettivo delle diplomate (29,7%).

Ciò non toglie che presentarsi sul mercato con un titolo di diploma, piuttosto che di qualifica, risulta premiante per ambedue i sessi. Se operiamo un veloce confronto con la condizione professionale dell'omologo gruppo di qualificati del 2014, emerge un indicatore dell'occupazione più solido (superiore di 15 punti per i maschi e di 23 punti per le femmine), associato ad un tasso di disoccupazione generalmente ridotto (inferiore di circa 15 punti tra i maschi e di 11 punti tra le femmine).

Senza particolari sorprese, la disamina degli esiti per singolo Indirizzo mostra un discreto differenziale nell'inserimento degli usciti dai quattro percorsi. Come in passato, i diplomati del percorso “*Legno*” vantano il tasso di occupazione più brillante (80,0%), accompagnato dal più basso tasso di disoccupazione (11,1%), mentre i risultati meno soddisfacenti spettano agli usciti del “*Grafico*” che presentano un tasso di disoccupazione (41,7%) che supera addirittura quello di occupazione (41,2%)³⁷. A giustificazione di questa condizione va ricordato che questi ragazzi, come si è avuto modo di sottolineare, di norma non terminano il proprio percorso formativo con il diploma di formazione professionale, ma tendono a proseguire la specializzazione nell'ambito della scuola superiore. La situazione rilevata al momento dell'intervista fotografa quindi (solo per loro) una situazione provvisoria o, quantomeno, parziale. I risultati presentati sono infatti riferibili ad un collettivo di soggetti attivi di appena 12 soggetti, mentre gli intervistati sono praticamente il doppio. La percentuale di diplomati ancora dediti allo studio al momento dell'intervista è del 29,4%, una quota non paragonabile a quella degli altri tre percorsi (che in media non supera il 5,0%).

Nel mezzo si trova il gruppo più numeroso, quello dei diplomati del percorso “*Lavorazioni industriali e artigianali*”, che mostrano un indicatore dell'occupazione al 74,4% e un tasso di disoccupazione al 19,8%.

³⁷ Si tenga presente che in quest'ultimo gruppo di diplomati si contano solo 12 soggetti attivi.

Tab. 38 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	123	136	124
Femmine	0	0	1
Totale	123	136	125
Tasso di attività			
Maschi	93,5	86,0	92,7
Femmine	-	-	100,0
Totale	93,5	86,0	92,8
Tasso di occupazione			
Maschi	71,5	73,5	74,2
Femmine	-	-	100,0
Totale	71,5	73,5	74,4
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	46,3	48,5	50,0
Femmine	-	-	100,0
Totale	46,3	48,5	50,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	23,5	14,5	20,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	23,5	14,5	19,8
Percentuale di studenti			
Maschi	4,9	11,0	3,2
Femmine	-	-	0,0
Totale	4,9	11,0	3,2

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	26	18	20
Femmine	0	1	0
Totale	26	19	20
Tasso di attività			
Maschi	96,2	94,4	90,0
Femmine	-	100,0	-
Totale	96,2	94,7	90,0
Tasso di occupazione			
Maschi	88,5	77,8	80,0
Femmine	-	100,0	-
Totale	88,5	78,9	80,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	50,0	66,7	60,0
Femmine	-	0,0	-
Totale	50,0	63,2	60,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	8,0	17,6	11,1
Femmine	-	0,0	-
Totale	8,0	16,7	11,1
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	0,0	5,0
Femmine	-	0,0	-
Totale	0,0	0,0	5,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	2	1	1
Femmine	9	9	17
Totale	11	10	18
Tasso di attività			
Maschi	50,0	100,0	100,0
Femmine	88,9	77,8	94,1
Totale	81,8	80,0	94,4
Tasso di occupazione			
Maschi	50,0	0,0	100,0
Femmine	55,6	33,3	58,8
Totale	54,5	30,0	61,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	50,0	0,0	0,0
Femmine	55,6	22,2	35,3
Totale	54,5	20,0	33,3
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	100,0	0,0
Femmine	37,5	57,1	37,5
Totale	33,3	62,5	35,3
Percentuale di studenti			
Maschi	50,0	0,0	0,0
Femmine	11,1	11,1	5,9
Totale	18,2	10,0	5,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	18	18	10
Femmine	16	15	7
Totale	34	33	17
Tasso di attività			
Maschi	66,7	83,3	60,0
Femmine	50,0	26,7	85,7
Totale	58,8	57,6	70,6
Tasso di occupazione			
Maschi	44,4	55,6	40,0
Femmine	37,5	20,0	42,9
Totale	41,2	39,4	41,2
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	38,9	27,8	40,0
Femmine	18,8	0,0	14,3
Totale	29,4	15,2	29,4
Tasso di disoccupazione			
Maschi	33,3	33,3	33,3
Femmine	25,0	25,0	50,0
Totale	30,0	31,6	41,7
Percentuale di studenti			
Maschi	33,3	16,7	40,0
Femmine	43,8	73,3	14,3
Totale	38,2	42,4	29,4

fonte: OML

8.3 Le mansioni svolte

I percorsi formativi frequentati dai diplomati di questo Settore sono di fatto sovrapponibili a quelli dei qualificati, dai quali li separa un anno formativo supplementare, specificamente orientato a fornire una specializzazione di natura operativa. Non deve meravigliare quindi una certa uniformità di sbocchi tra i due gruppi, per quanto attiene alle figure professionali più frequentemente ricoperte.

All'estensione dell'offerta formativa, tipica di questo Settore, si accompagna una distribuzione piuttosto ampia sul fronte delle mansioni lavorative rilevate, che peraltro tendono a manifestare un certo schema di ripetizione da una leva di diplomati alla successiva, caratterizzato dalla presenza di alcune figure indiscutibilmente preferite ad altre. Ad esempio, tra i diplomati usciti dall'Indirizzo "*Lavorazioni industriali e artigianali*" continuano a dominare le professioni dell'elettricista (svolta sia nella dimensione artigiana che nell'ambito dell'edilizia) e dell'operatore di macchine utensili (figura tipicamente industriale), che assieme rappresentano poco più di un quarto dell'occupazione registrata al momento dell'intervista. Altre figure ricorrenti sono quelle del meccanico (inteso come

riparatore di automobili, ma anche elettrauto o carrozziere) e dell'idraulico, che compaiono sempre nella classifica delle professioni più praticate. Le tipologie di lavori svolti dai diplomati 2014 appaiono più distribuite rispetto al passato, se le prime sette figure di questa graduatoria rappresentano ora solo il 54,8% dell'occupazione espressa da questo aggregato, rispetto al 67,0% della leva precedente.

Chi ottiene un diploma dell'Indirizzo "Legno" spesso pratica mansioni coerenti con questo percorso. Tra i lavori più svolti si contano almeno tre figure coerenti che raccolgono circa due terzi di tutta l'occupazione dichiarata. In questo caso, quindi, al buon risultato quantitativo (un tasso di occupazione dell'80,0%) si accompagna un inserimento particolarmente mirato.

Sempre ad un'osservazione oggettiva, sembra che il minor grado di coerenza lavorativa sia da attribuire agli usciti dell'"Abbigliamento", che tuttavia in cinque casi su undici (45,5%) dichiarano di svolgere una professione conseguente alla preparazione, quella del sarto (o equivalente), un risultato da non sottovalutare, in considerazione di una domanda espressa dal mercato che non è mai stata troppo generosa nei confronti di questi ragazzi (ragazze).

Tra i pochi occupati (sette) con un diploma dell'Indirizzo "Grafico" si riconoscono almeno due figure professionali coerenti con il titolo: il tipografo e il rilegatore, che rappresentano il 57,1% degli occupati.

Tab. 39 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	12	13,6	Elettricisti	24	24,0	Elettricisti	14	15,1
Meccanici - riparatori di autom.	9	10,2	Operatori macchine utensili	14	14,0	Operatori macchine utensili	10	10,8
Operatori macchine utensili	9	10,2	Meccanici - riparatori di autom.	12	12,0	Meccanici - riparatori di autom.	8	8,6
Muratori	4	4,5	Elettrauto	5	5,0	Magazzinieri	6	6,5
Carpentieri in legno	4	4,5	Muratori	4	4,0	Idraulici	5	5,4
Idraulici	4	4,5	Idraulici	4	4,0	Manutentori	4	4,3
Fabbrici	3	3,4	Manutentori	4	4,0	Montatori	4	4,3
Altri operai	19	21,6	Altri operai	17	17,0	Altri operai	21	22,6
Altri artigiani e operai spec.	15	17,0	Altri artigiani e operai spec.	13	13,0	Altri artigiani e operai spec.	15	16,1
Altre professioni	9	10,2	Altre professioni	3	3,0	Altre professioni	6	6,5
Totale occupati	88	100,0	Totale occupati	100	100,0	Totale occupati	93	100,0

INDIRIZZO LEGNO								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Installatori infissi	5	23,8	Ebanisti/falegnami	5	33,3	Ebanisti/falegnami	8	50,0
Ebanisti/falegnami	3	14,3	Installatori infissi	4	26,7	Carpentieri in legno	2	12,5
Operatori produzione mobili	3	14,3	Operatori macchine utensili	2	13,3	Commessi	2	12,5
Carpentieri in legno	2	9,5	Carpentieri in legno	1	6,7	Serramentisti	1	6,3
Commessi	1	4,8	Cuochi	1	6,7	Operatori macchine utensili	1	6,3
Altri operai	4	19,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	12,5
Altri artigiani e operai spec.	3	14,3	Altri artigiani e operai spec.	2	13,3	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	21	100,0	Totale occupati	15	100,0	Totale occupati	16	100,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14				
	v.a.	%		v.a.	%			
Sarti	6	100,0	Sarti	2	66,7			
			Addetti imballaggio	1	33,3			
					Baristi	2	18,2	
					Altre professioni	4	36,4	
Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	3	100,0	Totale occupati	11	100,0

INDIRIZZO GRAFICO								
LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14				
	v.a.	%		v.a.	%			
Tipografi	3	21,4	Commesso	3	23,1	Tipografi	2	28,6
Grafici/disegnatori	2	14,3	Stampatori	2	15,4	Rilegatori	2	28,6
Altri operai	1	7,1	Rilegatori	2	15,4	Commesso	1	14,3
Altri artigiani e operai spec.	2		Altri artigiani e operai spec.	2	15,4	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
Altre professioni	6		Altre professioni	4	30,8	Altre professioni	2	28,6
Totale occupati	14	100,0	Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	7	100,0

fonte: OML

8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

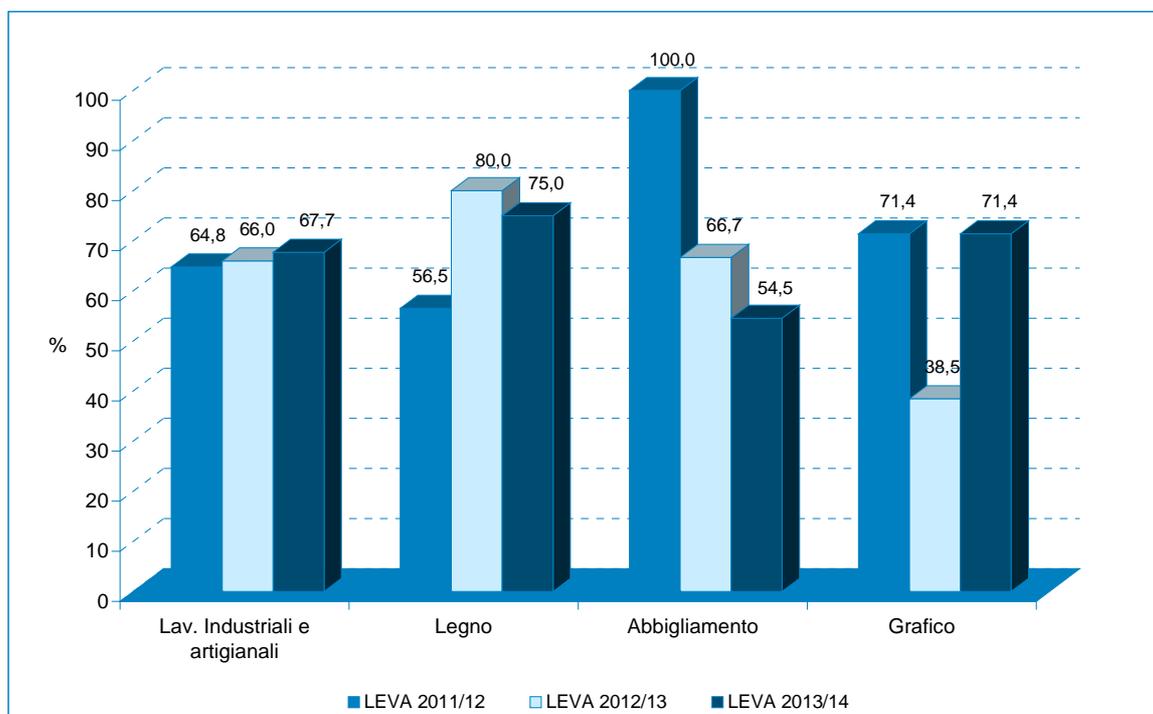
Contestualizzando l'inserimento lavorativo dei 127 occupati di questo gruppo, emerge una fotografia che se da un lato premia il risultato quantitativo – con una percentuale di occupati superiore alla media dei diplomati 2014 – appare più opaca sul fronte della capacità di questi ragazzi di spendere la propria preparazione in lavori realmente coerenti. Non si tratta però di una novità, in quanto gli usciti da questo Settore formativo hanno sempre denunciato una difficoltà maggiore degli altri diplomati nell'intercettare sbocchi collegati alle proprie competenze. Per la leva in esame, tra quanti lavorano al momento dell'intervista, solo due terzi (67,7%) possono dichiarare mansioni coerenti col titolo³⁸, a fronte di una media su tutti i diplomati che raggiunge il 75,3%. Sotto questo profilo la componente più carente è quella femminile, che manifesta un livello di coerenza di appena il 57,1%, quando la media delle diplomate può vantare un valore di 76,5% (tra l'altro superiore a quello maschile).

Il risultato complessivo associato a questi diplomati è chiaramente influenzato dall'esito del raggruppamento più numeroso, quello degli usciti dall'Indirizzo “*Lavorazioni industriali e artigianali*”, che manifesta una percentuale di occupati coerenti proprio del 67,7%. Il valore più modesto è invece attribuito agli usciti dell’”*Abbigliamento*” che si fermano a un livello di coerenza del 54,5%, il peggiore delle ultime tre leve (Graf. 20). I diplomati del “*Legno*” confermano invece

³⁸ Si ricorda che il grado di coerenza del lavoro è espresso dall'intervistato in una gamma di quattro opzioni: “per nulla coerente”, “poco coerente”, “abbastanza coerente”, “molto coerente”. La somma degli ultimi due giudizi quantifica il numero di occupazioni “coerenti”.

una certa superiorità in questa fattispecie, con tre occupati coerenti su quattro.

Graf. 20 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori percentuali -



fonte: OML

Da questa differente modulazione deriva (necessariamente) anche un conseguente grado di utilizzo delle competenze sul lavoro³⁹. Secondo le dichiarazioni di questi intervistati, la formazione risulta spendibile nell'ambito lavorativo nel 69,3% dei casi, contro la media del 74,7% manifestata dall'intero collettivo dei diplomati. Il livello di applicabilità più significativo si riscontra tra gli usciti del "Legno", con una percentuale di "buon utilizzo" o "totale utilizzo" della formazione espresso dall'87,5% dei lavoratori. Seguono i ragazzi dell'Indirizzo "Grafico" che, nonostante il basso numero di occupati, nel 71,4% dei casi danno un giudizio positivo. Seguono gli usciti delle "Lavorazioni industriali e artigianali" con il 69,9% e infine quelli dell'"Abbigliamento" con un più modesto 36,4%.

In merito all'inquadramento settoriale, quasi due terzi degli occupati (65,4%) hanno trovato uno sbocco lavorativo nel secondario. Nello specifico questa quota si distribuisce per il 37,0% nell'industria in senso stretto e per il restante 28,3% nelle costruzioni. Il terziario assorbe un'ulteriore quota del 29,1% di occupati, in gran parte concentrati nelle attività del commercio e dei pubblici esercizi (20,5%). La restante percentuale del 5,5% di lavoratori è stata assorbita in agricoltura (si tratta di sette lavoratori, tutti maschi). Nessun intervistato ha dichiarato un lavoro nella pubblica amministrazione.

³⁹ Il grado di utilizzo della formazione sul lavoro è calcolato sommando i giudizi di "buon utilizzo" e "totale utilizzo" espresso dagli occupati.

Riguardo alla posizione lavorativa, il lavoro autonomo rappresenta il 7,1% dell'occupazione complessiva (con un picco tra i diplomati del “*Grafico*” dove si arriva al 42,9%, ma si tratta di soli tre soggetti). Tra gli assunti alle dipendenze l'inquadramento contrattuale vede prevalere nettamente l'apprendistato, che disciplina il 42,7% dei rapporti di lavoro, seguito dal contratto a tempo determinato che è utilizzato nel 34,2% dei casi, mentre i rapporti a tempo indeterminato coprono il 14,5% dell'occupazione dipendente.

Tab. 40 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	88	100	92
Femmine	0	0	1
Totale	88	100	93
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	64,8	66,0	67,4
Femmine	-	-	100,0
Totale	64,8	66,0	67,7
Settori di occupazione			
Agricoltura	5,7	4,0	7,5
Industria	67,0	76,0	69,9
di cui Costruzioni	29,5	32,0	34,4
Servizi	27,3	20,0	22,6
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	14,8 3,4	15,0 0,0	16,1 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	61,4	57,0	43,0
16-50 addetti	13,6	27,0	25,8
Oltre 50 addetti	21,6	16,0	29,0
Non risposto	3,4	0,0	2,2
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	97,7	97,0	96,8
Dipendente irregolare	1,1	0,0	0,0
Autonomo	1,1	3,0	3,2
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	40,7	66,0	40,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	9,3	4,1	6,7
Tempo indeterminato	11,6	9,3	15,6
Tempo determinato	32,6	17,5	35,6
Altro	5,8	3,1	2,2
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	64,8	72,0	69,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	23	14	16
Femmine	0	1	0
Totale	23	15	16
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	56,5	85,7	75,0
Femmine	-	0,0	-
Totale	56,5	80,0	75,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	4,3	0,0	0,0
Industria	65,2	86,7	81,3
di cui Costruzioni	17,4	20,0	25,0
Servizi	30,4	13,3	18,8
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	17,4 0,0	13,3 0,0	18,8 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	65,2	73,3	75,0
16-50 addetti	26,1	26,7	25,0
Oltre 50 addetti	4,3	0,0	0,0
Non risposto	4,3	0,0	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	93,8
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	6,3
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	47,8	73,3	73,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	17,4	6,7	6,7
Tempo determinato	30,4	13,3	20,0
Altro	4,3	6,7	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	60,9	86,7	87,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	1	0	1
Femmine	5	3	10
Totale	6	3	11
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	100,0	-	0,0
Femmine	100,0	66,7	60,0
Totale	100,0	66,7	54,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	100,0	33,3	9,1
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	-	66,7	90,9
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	0,0	66,7	54,5
	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	0,0	33,3	54,5
16-50 addetti	0,0	33,3	0,0
Oltre 50 addetti	83,3	33,3	18,2
Non risposto	16,7	0,0	27,3
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	100,0	72,7
Dipendente irregolare	0,0	0,0	9,1
Autonomo	0,0	0,0	18,2
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	16,7	-	25,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	33,3	0,0
Tempo indeterminato	66,7	0,0	25,0
Tempo determinato	16,7	33,3	50,0
Altro	0,0	33,3	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	100,0	66,7	36,4

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	8	10	4
Femmine	6	3	3
Totale	14	13	7
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	87,5	50,0	100,0
Femmine	50,0	0,0	33,3
Totale	71,4	38,5	71,4
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	50,0	53,8	57,1
di cui Costruzioni	7,1	7,7	-
Servizi	50,0	46,2	42,9
di cui Commercio e p.esercizi P.A. e altri servizi	28,6 7,1	30,8 0,0	28,6 0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	64,3	53,8	42,9
16-50 addetti	7,1	15,4	-
Oltre 50 addetti	21,4	30,8	57,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	85,7	69,2	57,1
Dipendente irregolare	7,1	0,0	0,0
Autonomo	7,1	30,8	42,9
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	41,7	44,4	25,0
Inserimento	8,3	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	22,2	50,0
Tempo indeterminato	0,0	11,1	-
Tempo determinato	33,3	22,2	25,0
Altro	16,7	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	57,1	30,8	71,4

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

8.5 La propensione al cambiamento

Analizzando i comportamenti dell'intero aggregato dei diplomati del Settore Industria e Artigianato durante il periodo di transizione, si osserva un'attitudine inferiore alla media a sperimentare più di un lavoro (soprattutto più bassa di quella degli usciti dal Settore Servizi, dove la maggiore frequenza di lavori di tipo stagionale tende a moltiplicare le esperienze).

Il tasso di mobilità di questi giovani si attesta al 27,6%, inferiore di sei punti rispetto alla media, con un livello minimo tra gli usciti dall'Indirizzo "Legno" (16,7%) che, grazie all'alto tasso di occupazione e all'alta percentuale di occupati coerenti, probabilmente trovano subito l'inserimento ideale.

Al momento dell'intervista, invece, la percentuale di quanti stanno cercando un'alternativa lavorativa pur essendo occupati, risulta leggermente superiore alla media dei diplomati (24,4% contro 21,3%). Un dato sostenuto soprattutto da una certa "insoddisfazione" manifestata dagli usciti dell'"Abbigliamento" e del "Grafico" con percentuali rispettivamente del 45,5% e del 28,6%. Molto bassa, come prevedibile, la propensione a cambiare dei ragazzi del "Legno" con una quota di appena il 12,5%.

Tra le motivazioni che giustificano la ricerca di un nuovo lavoro prevale la ricerca di maggior stabilità lavorativa, espressa dal 41,9% dei soggetti, seguita dalla volontà di ampliare le proprie possibilità di carriera (16,1%) e dalla spinta economica (16,1%).

Tab. 41 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO
- valori percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	32,2	29,9	30,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	31,8	16,0	23,7
INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	28,0	22,2	16,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	39,1	20,0	12,5
INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	11,1	12,5	23,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	33,3	45,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità (1)	30,0	31,6	25,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	14,3	38,5	28,6

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / diplomati attivi.

fonte: OML

9. I DIPLOMATI DEL SETTORE SERVIZI

Chi frequenta il Settore formativo dei Servizi per ottenere un diploma della formazione professionale può aspirare ad ottenere uno dei sette titoli seguenti, una volta portato a termine l'Indirizzo di riferimento:

Indirizzi:

Alberghiero e ristorazione:

Amministrativo e commerciale:

Acconciatura ed estetica:

Animazione turistico sportiva:

Diplomi:

Tecnico dei servizi di sala-bar

Tecnico di cucina

Tecnico dei servizi di impresa

Tecnico commerciale delle vendite

Tecnico dei trattamenti estetici

Tecnico dell'acconciatura

Tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e del tempo libero

Gli usciti con un titolo di diploma da questo Settore sono stati complessivamente 320, il 53,1% di tutti i diplomati 2014⁴⁰. La maggioranza è di sesso femminile (54,4%), a conferma dello specifico interesse espresso dalle ragazze nei confronti di questi (quattro) percorsi. Di questo gruppo hanno partecipato all'indagine 242 diplomati, determinando un tasso di risposta del 75,6%. Tra gli intervistati la percentuale di femmine sale leggermente e si attesta al 58,3%⁴¹. La più elevata presenza femminile si rileva tra gli usciti dell'"*Acconciatura ed estetica*", dove le ragazze rappresentano il 90,8% degli intervistati.

⁴⁰ Si tratta della percentuale più elevata degli ultimi anni. Nella leva precedente il loro peso si fermava al 49,3%.

⁴¹ Per un appropriato confronto si ricorda che, in questa leva, tra gli intervistati con diploma del Settore Industria e Artigianato la quota femminile è pari al 13,9%, mentre tra i diplomati del Settore Agricoltura e Ambiente lo loro presenza si ferma al 5,1%.

Tab. 42 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE SERVIZI	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2011/12		LEVA 2012/13		LEVA 2013/14	
Totale diplomati intervistabili	236		271		320	
Risposte ottenute	171		198		242	
Percentuale di risposte	72,5		73,1		75,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:						
hanno svolto almeno un'occupazione	143	83,6	168	84,8	211	87,2
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	115	67,3	133	67,2	180	74,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	48	28,1	57	28,8	55	22,7
non hanno mai lavorato	28	16,4	30	15,2	31	12,8
si sono iscritti ad una scuola superiore	23	13,5	51	25,8	35	14,5
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	15	8,8	4	2,0	3	1,2
Al momento dell'intervista:						
erano occupati	95	55,6	118	59,6	143	59,1
di cui occupati per la prima volta	36	37,9	41	34,7	62	43,4
occupati coerenti	68	71,6	85	72,0	116	81,1
occupati incoerenti	27	28,4	33	28,0	27	18,9
lavoratori autonomi	1	1,1	11	9,3	18	12,6
lavoratori dipendenti	94	98,9	107	90,7	125	87,4
di cui dipendenti pubblici	1	1,1	1	0,9	2	1,6
dipendenti privati	93	98,9	106	99,1	123	98,4
con regolare contratto	92	97,9	103	96,3	125	100,0
senza regolare contratto	2	2,1	4	3,7	0	0,0
erano disoccupati	57	33,3	53	26,8	65	26,9
di cui inoccupati	21	36,8	18	34,0	22	33,8
disoccupati in senso stretto	36	63,2	35	66,0	43	66,2
erano inattivi	19	11,1	27	13,6	34	14,0
di cui studenti	12	63,2	17	63,0	15	44,1
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	33,3	7	41,2	8	53,3
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	33,3	3	17,6	2	13,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	7	36,8	10	37,0	19	55,9

fonte: OML

Dei quattro Indirizzi che compongono questo Settore della formazione professionale, il più frequentato rimane quello dell'“*Alberghiero e ristorazione*”, con 130 diplomati (94 intervistati), mentre decisamente meno seguito appare il percorso di più recente istituzione, “*Animazione turistico sportiva*”, che conta appena 18 diplomati (12 intervistati). Quest'ultimo percorso prevede una durata quadriennale essendo orientato a fornire unicamente il titolo di diploma della formazione professionale e quindi non compare tra le opzioni formative di chi desidera frequentare solo il triennio⁴².

⁴² In realtà anche tra gli Indirizzi che assegnano un titolo di qualifica è presente un percorso quadriennale: quello “*Sanitario e socio-assistenziale*”. Tuttavia è già previsto che il percorso quadriennale di qualifica

Tab. 43 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER INDIRIZZO – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2013/14	INDIRIZZI							
	Alberghiero ristorazione		Amministrativo e Commerciale		Acconciatura ed Estetica		Animazione turistico sportiva	
Totale diplomati intervistabili	130		94		78		18	
Risposte ottenute	94		71		65		12	
Percentuale di risposte	72,3		75,5		83,3		66,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:								
hanno svolto almeno un'occupazione	88	93,6	53	74,6	62	95,4	8	66,7
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	85	90,4	31	43,7	59	90,8	5	41,7
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	12	12,8	27	38,0	11	16,9	5	41,7
non hanno mai lavorato	6	6,4	18	25,4	3	4,6	4	33,3
si sono iscritti ad una scuola superiore	9	9,6	17	23,9	3	4,6	6	50,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	0	0,0	1	1,4	2	3,1	0	0,0
Al momento dell'intervista:								
erano occupati	56	59,6	37	52,1	44	67,7	6	50,0
di cui occupati per la prima volta	16	28,6	21	56,8	23	52,3	2	33,3
occupati coerenti	50	89,3	22	59,5	41	93,2	3	50,0
occupati incoerenti	6	10,7	15	40,5	3	6,8	3	50,0
lavoratori autonomi	9	16,1	4	10,8	2	4,5	3	50,0
lavoratori dipendenti	47	83,9	33	89,2	42	95,5	3	50,0
di cui dipendenti pubblici	1	2,1	0	0,0	1	2,4	0	0,0
dipendenti privati	46	97,9	33	100,0	41	97,6	3	100,0
con regolare contratto	47	100,0	33	100,0	42	100,0	3	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	20	21,3	29	40,8	13	20,0	3	25,0
di cui inoccupati	3	3,2	17	23,9	1	1,5	1	8,3
disoccupati in senso stretto	17	18,1	12	16,9	12	18,5	2	16,7
erano inattivi	18	19,1	5	7,0	8	12,3	3	25,0
di cui studenti	5	27,8	5	100,0	3	37,5	2	66,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	80,0	1	20,0	2	66,7	1	50,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	20,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	13	72,2	0	0,0	5	62,5	1	33,3

fonte: OML

Le scelte messe in campo da questi ragazzi, nei primi 18 mesi dopo la fine degli studi, si allineano a quelle della generalità dei diplomati, con la grandissima maggioranza dei soggetti che si dimostra orientata all'inserimento nel mercato del lavoro e una quota secondaria (meno del 18%) che prosegue la formazione anche dopo il diploma. In particolare, tra chi ha risposto, si distingue una percentuale dell'87,2% che nel periodo di transizione ha sperimentato almeno un lavoro, quota identica a quella rilevata tra i diplomati del Settore Industria e artigianato, ma inferiore al livello raggiunto dagli usciti dell'Agricoltura e ambiente (94,9%). Molto interessante anche il peso di quanti possono vantare un'esperienza di lavoro coerente durante i primi 18 mesi: la dichiarano il 74,4% degli intervistati del gruppo, contro una media 70,3% su tutti i diplomati. Chi esce dall'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" (come detto, sono quasi tutte ragazze) manifesta i livelli più elevati di esperienza lavorativa: il 95,4% di essi ha svolto almeno un lavoro, quasi sempre coerente con la formazione (90,8%).

si trasformi in futuro in percorso quadriennale di diploma, che permetta di conseguire il titolo di "Tecnico socio-sanitario".

Tra chi ha optato per il proseguimento formativo prevale la scelta di frequentare un percorso di scuola secondaria superiore, mentre assai raramente questi giovani ritengono utile perfezionare le competenze ottenendo un altro diploma all'interno della formazione professionale (Tabb. 42 e 43).

9.1 Il periodo di transizione

In conseguenza di questo approccio focalizzato sull'obiettivo dell'inserimento lavorativo, non meraviglia rilevare come la grande maggioranza del periodo di transizione venga impiegata in condizione attiva. Per questi diplomati, in media, la metà del periodo di transizione (50,8%, cioè nove mesi a testa) è spesa a lavorare e un altro 29,8% (circa cinque mesi) è impiegato in attività di ricerca di lavoro. Sono dati che non si discostano molto da quelli medi di tutti i diplomati, per i quali il tempo lavorato occupa il 54,4% del periodo e la ricerca di lavoro il 28,7%. Da sottolineare, invece, il risultato femminile che in questo gruppo appare più apprezzabile di quello maschile in termini di tempo trascorso in condizione lavorativa (il 51,4% per le diplomate, contro il 50,1% dei ragazzi) e di tempo dedicato alla ricerca di lavoro (il 26,7% contro il 34,0%). Questo peculiare posizionamento femminile si rileva esclusivamente in questo Settore formativo ed è sostenuto in particolare dall'eccellente grado di inserimento lavorativo espresso dalle diplomate uscite dall'"*Alberghiero e ristorazione*" che possono vantare un periodo di occupazione (nei primi 18 mesi) del 61,8% e di ricerca di lavoro di appena il 14,3%, valori assai più convincenti rispetto a quelli manifestati dalla generalità delle diplomate. Si tratta, peraltro, del miglior risultato espresso da queste ragazze nell'arco delle ultime tre leve analizzate, come mostrato in Tab. 44.

A prescindere dalle differenze per sesso, i diplomati usciti dai quattro Indirizzi manifestano capacità di occuparsi (chiaramente) non omogenee. Come in passato, tendono a distinguersi per frequenza lavorativa i diplomati dell'"*Acconciatura ed estetica*" (con il 61,5% del periodo lavorato) ai quali si affiancano – quest'anno – quelli dell'"*Alberghiero e ristorazione*" (con il 59,3%). Più critico appare invece il periodo transitorio degli usciti dagli altri due Indirizzi, per i quali i mesi spesi alla ricerca di lavoro superano quelli lavorati. I diplomati dell'"*Amministrativo e commerciale*" trascorrono il 34,9% del periodo in condizione lavorativa e il 39,9% a cercare lavoro. Per quelli dell'"*Animazione turistico-sportiva*" le percentuali sono rispettivamente del 21,3% e del 30,6% (ma in questo caso si tratta di soli 12 intervistati e ciò può determinare una variabilità piuttosto significativa).

Riguardo al tempo necessario ad ottenere il primo impiego⁴³, il risultato dell'intero aggregato (2,3 mesi) non si discosta di molto dal dato medio (2,5 mesi). Sotto questo aspetto gli esiti di maschi e femmine risultano perfettamente allineati, caratterizzati dallo stesso tempo di attesa.

Per specifico percorso, il miglior risultato è associato agli usciti dell'"*Alberghiero e ristorazione*" (1,4 mesi), ma in questo caso influisce il fatto che la domanda di lavoro, prevalentemente stagionale, rivolta verso questi diplomati si concentra proprio nel momento in cui questi giovani terminano gli studi (nel mese di giugno). Chi si presenta sul mercato con un titolo dell'"*Amministrativo e commerciale*" deve attendere mediamente 3,5 mesi per la prima occupazione.

Il tempo trascorso in condizione di inattività si attesta al 19,4% (circa tre mesi e mezzo a testa), un

⁴³ Tempo trascorso in attività di ricerca dal momento del diploma al primo lavoro qualsiasi, al netto dei periodi di inattività.

valore poco più alto rispetto a quello che caratterizza tutti i diplomati (17,1%). I maschi risultano in stato di inattività per il 15,8% del tempo a fronte del 21,9% delle diplomate, che come sempre appaiono un po' più inclini a proseguire gli studi. Sotto questo versante si distingue il comportamento dei diplomati dell'Indirizzo "Animazione turistico-sportiva" tra i quali il periodo di inattività si estende a coprire quasi la metà del periodo di transizione (48,1%), caratteristica già evidenziata nell'analisi degli esiti riferiti alla leva precedente. Questi ragazzi trascorrono il 27,3% dei primi 18 mesi impegnati in attività di studio.

Tab. 44 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	86	100	130
Risposte ottenute			
Maschi	34	41	68
Femmine	23	26	26
Totale	57	67	94
Percentuale risposte	66,3	67,0	72,3
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	1,5	0,7	1,6
Femmine	1,2	1,3	0,7
Totale	1,4	0,9	1,4
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	42,2	43,4	58,3
Femmine	47,8	37,4	61,8
Totale	44,4	41,0	59,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	28,8	23,7	28,7
Femmine	36,2	29,3	14,3
Totale	31,8	25,9	24,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	29,1	32,9	13,0
Femmine	15,9	33,3	23,9
Totale	23,8	33,1	16,0
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	42,9	46,9	33,3
Femmine	68,2	59,1	36,8
Totale	54,0	51,9	34,2

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	83	85	94
Risposte ottenute			
Maschi	22	28	21
Femmine	43	33	50
Totale	65	61	71
Percentuale risposte	78,3	71,8	75,5
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	3,8	4,3	5,1
Femmine	3,3	4,0	2,9
Totale	3,5	4,2	3,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	41,2	32,1	29,6
Femmine	26,1	30,0	37,1
Totale	31,2	31,0	34,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	46,5	42,7	55,8
Femmine	36,6	41,8	33,2
Totale	39,9	42,2	39,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	12,4	25,2	14,6
Femmine	37,3	28,3	29,7
Totale	28,9	26,9	25,2
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	61,9	79,2	80,0
Femmine	85,3	57,1	60,9
Totale	76,4	67,3	66,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	67	66	78
Risposte ottenute			
Maschi	3	4	6
Femmine	46	52	59
Totale	49	56	65
Percentuale risposte	73	85	83
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	5,3	0,0	3,0
Femmine	1,4	2,6	2,7
Totale	1,7	2,4	2,7
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	59,3	69,4	67,6
Femmine	65,7	61,2	60,9
Totale	65,3	61,8	61,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	40,7	22,2	28,7
Femmine	26,6	30,6	25,6
Totale	27,4	30,0	25,9
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	0,0	8,3	3,7
Femmine	7,7	8,2	13,5
Totale	7,3	8,2	12,6
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	33,3	25,0	50,0
Femmine	31,8	23,5	25,5
Totale	31,9	23,6	28,1

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale diplomati intervistabili	-	20	18
Risposte ottenute			
Maschi	-	12	6
Femmine	-	2	6
Totale	-	14	12
Percentuale risposte	-	70,0	66,7
Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)			
Maschi	-	2,4	1,7
Femmine	-	2,0	1,4
Totale	-	2,4	1,5
Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato			
Maschi	-	29,6	11,1
Femmine	-	8,3	31,5
Totale	-	26,6	21,3
Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro			
Maschi	-	26,9	24,1
Femmine	-	30,6	37,0
Totale	-	27,4	30,6
Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività			
Maschi	-	43,5	64,8
Femmine	-	61,1	31,5
Totale	-	46,0	48,1
Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo ⁽¹⁾			
Maschi	-	100,0	75,0
Femmine	-	100,0	60,0
Totale	-	100,0	66,7

* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista

fonte: OML

La difficoltà incontrata da questo gruppo di diplomati nella fase di inserimento risulta perfettamente nella media e si quantifica con un tasso del 44,2%. Si tratta di un valore in calo rispetto alle rilevazioni precedenti, quando l'indicatore faceva segnare una percentuale del 55,3% (usciti 2012) e del 50,3% (usciti 2013). Si sottolinea che i maschi esprimono un livello di difficoltà leggermente superiore a quello femminile, con un tasso del 47,1%, contro il 42,1%.

9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi 18 mesi dal diploma, quasi nove usciti su dieci di questo gruppo si trovano sul mercato, con un tasso di partecipazione (86,0%) che però non raggiunge quello medio di tutti i diplomati (87,9%). I maschi si dimostrano leggermente più attivi, con un tasso dell' 86,1%, a fronte dell'85,8% associato alle diplomate. Un confronto temporale evidenzia una partecipazione di questi giovani in calo rispetto alle leve precedenti, quando si registravano valori dell'88,9% (usciti 2012) e dell'86,4% (usciti 2013). Si noti che tra quanti si dichiarano in condizione non attiva (14,0%) la giustificazione dello studio è addotta solo da una quota del 6,2%, mentre il restante 7,8% è rappresentato da soggetti che non lavorano e non studiano. Sotto questo profilo la condizione dei diplomati in uscita dall'Indirizzo "Animazione turistico sportiva" si distingue per un livello di inattività che sale al 25,0%, per il 16,7% giustificata da motivi di studio. Isolando poi la sola componente maschile, allora tutti gli inattivi (33,3%) risultano ancora studenti.

Sebbene la partecipazione di questi usciti si mantenga discretamente elevata, il dato occupazionale non tiene il passo con gli esiti degli altri diplomati. A fronte di un tasso di occupazione medio del 65,1%, i diplomati del Settore Servizi fermano l'indicatore sei punti sotto, al 59,1%. Sebbene sia questo un fattore di "debolezza" caratterizzante di questo gruppo (nel senso che si riscontra ad ogni rilevazione annuale), non si può nascondere che il tasso di occupazione dell'ultima leva sia in calo rispetto al dato di un anno prima, a fronte di un miglioramento di quello riferito alla totalità dei diplomati. Rispetto alla leva precedente, quindi, il posizionamento di questi ragazzi si è leggermente deteriorato in termini di capacità di inserimento lavorativo a 18 mesi. Sono le diplomate che hanno perso posizioni passando da un tasso del 66,4% all'attuale 61,7%, a fronte di un recupero maschile che li porta al 55,4% dal precedente valore di 50,6%.

Gli esiti di inserimento lavorativo per singolo Indirizzo appaiono più allineati rispetto al passato, con un tasso di occupazione che premia ancora gli usciti dell'"*Acconciatura ed estetica*" (67,7%), senza mostrare però quel differenziale così accentuato che caratterizzava invece le due leve precedenti. Il percorso che mostra il livello più basso di soggetti occupati a 18 mesi è quello dell'"*Animazione turistico sportiva*", dove il tasso di occupazione si ferma al 50,0%.

Anche il profilo della disoccupazione fotografa una condizione meno brillante della media, con un tasso che raggiunge il 31,3% a fronte di una media del 25,9%. L'indicatore mostra inoltre un leggero peggioramento rispetto alla leva precedente (ma non a quella degli usciti 2012), motivato ancora una volta da una sfavorevole dinamica femminile che vede crescere il tasso di circa un punto percentuale, a fronte di un'equivalente flessione di quello maschile. Nonostante questo avvicinamento, le posizioni di maschi e femmine sul fronte dei soggetti alla ricerca di lavoro sono ancora distanti, a sfavore dei maschi. Questi presentano attualmente un tasso di disoccupazione del 35,6%, assai superiore al 28,1% che qualifica le diplomate del gruppo. Inoltre il posizionamento maschile è peggiore della media complessiva (maschile) identificata da un tasso pari al 23,8%. Le femmine invece mantengono una disoccupazione inferiore alla media delle diplomate (28,1% contro 29,7%). Anche per questo indicatore va segnalata la performance degli usciti dal percorso "*Acconciatura ed estetica*" che mostrano il valore più ridotto: 22,8% (19,6% se si considerano le sole femmine). I diplomati dell'"*Amministrativo e commerciale*" confermano le già note difficoltà emerse nelle precedenti indagini, mostrando un tasso di disoccupazione in crescita rispetto al dato degli usciti di un anno prima. L'indicatore passa dal 34,6% degli usciti 2013 all'attuale 43,9%, con un'esposizione particolare per la componente maschile che raggiunge il tetto del 50,0%.

Tab. 45 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	34	41	68
Femmine	23	26	26
Totale	57	67	94
Tasso di attività			
Maschi	82,4	78,0	83,8
Femmine	95,7	84,6	73,1
Totale	87,7	80,6	80,9
Tasso di occupazione			
Maschi	55,9	48,8	60,3
Femmine	34,8	46,2	57,7
Totale	47,4	47,8	59,6
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	47,1	41,5	55,9
Femmine	30,4	34,6	46,2
Totale	40,4	38,8	53,2
Tasso di disoccupazione			
Maschi	32,1	37,5	28,1
Femmine	63,6	45,5	21,1
Totale	46,0	40,7	26,3
Percentuale di studenti			
Maschi	8,8	19,5	1,5
Femmine	0,0	0,0	15,4
Totale	5,3	11,9	5,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	22	28	21
Femmine	43	33	50
Totale	65	61	71
Tasso di attività			
Maschi	95,5	85,7	95,2
Femmine	79,1	84,8	92,0
Totale	84,6	85,2	93,0
Tasso di occupazione			
Maschi	50,0	53,6	47,6
Femmine	41,9	57,6	54,0
Totale	44,6	55,7	52,1
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	36,4	17,9	19,0
Femmine	11,6	36,4	36,0
Totale	20,0	27,9	31,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	47,6	37,5	50,0
Femmine	47,1	32,1	41,3
Totale	47,3	34,6	43,9
Percentuale di studenti			
Maschi	4,5	10,7	4,8
Femmine	18,6	12,1	8,0
Totale	13,8	11,5	7,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	3	4	6
Femmine	46	52	59
Totale	49	56	65
Tasso di attività			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	95,7	98,1	86,4
Totale	95,9	98,2	87,7
Tasso di occupazione			
Maschi	100,0	100,0	50,0
Femmine	78,3	84,6	69,5
Totale	79,6	85,7	67,7
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	66,7	75,0	50,0
Femmine	65,2	75,0	64,4
Totale	65,3	75,0	63,1
Tasso di disoccupazione			
Maschi	0,0	0,0	50,0
Femmine	18,2	13,7	19,6
Totale	17,0	12,7	22,8
Percentuale di studenti			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	0,0	1,9	5,1
Totale	0,0	1,8	4,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale intervistati			
Maschi	-	12	6
Femmine	-	2	6
Totale	-	14	12
Tasso di attività			
Maschi	-	66,7	66,7
Femmine	-	100,0	83,3
Totale	-	71,4	75,0
Tasso di occupazione			
Maschi	-	33,3	33,3
Femmine	-	0,0	66,7
Totale	-	28,6	50,0
Tasso di occupazione coerente			
Maschi	-	0,0	16,7
Femmine	-	0,0	33,3
Totale	-	0,0	25,0
Tasso di disoccupazione			
Maschi	-	50,0	50,0
Femmine	-	100,0	20,0
Totale	-	60,0	33,3
Percentuale di studenti			
Maschi	-	8,3	33,3
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	-	7,1	16,7

* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013
 fonte: OML

9.3 Le mansioni svolte

L'analisi dei lavori dichiarati dagli intervistati contribuisce a fornire una panoramica sulle reali opportunità occupazionali offerte dai quattro Indirizzi (sul fronte della coerenza, quantomeno). Ciò può aiutarci a verificare in che misura l'eventuale occupazione ottenuta entro il diciottesimo mese esprime un profilo di idoneità con la preparazione d'aula.

Come già visto per i qualificati, anche tra i diplomati in uscita dal Settore Servizi si riscontra una distribuzione di figure professionali coerenti non omogenea. Si distingue una separazione piuttosto significativa tra due percorsi forti, che garantiscono esiti più soddisfacenti, e altri due i cui titoli incontrano meno l'apprezzamento del mercato.

Ad un esame oggettivo (valutando dall'esterno le potenzialità di coerenza delle professioni), il maggior grado di allineamento tra gli studi e il lavoro si osserva per gli usciti dall'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" che riesce a garantire a nove occupati su dieci (88,6%) un lavoro verosimilmente coerente. In questo caso la valutazione è semplificata dal fatto che le due professioni più frequenti corrispondono (anche semanticamente) ai due titoli di diploma

conseguibili: “Acconciatore” ed “Estetista”. Si tratta peraltro di una valutazione prudenziale, superata dal giudizio personale degli intervistati che ritengono di svolgere mansioni coerenti addirittura nel 93,2% dei casi. Anche il percorso dell’”*Alberghiero e ristorazione*” fornisce buone opportunità di impiego coerente, grazie ai due titoli spendibili (Tecnico dei servizi di sala-bar e Tecnico di cucina) che godono sempre di un’apprezzabile richiesta da parte del mercato. In questo caso sono almeno otto su dieci (sempre in via prudenziale) i lavoratori che svolgono mansioni consone alla preparazione.

Gli altri due Indirizzi offrono livelli di coerenza nel lavoro molto meno soddisfacenti (oltre a un numero minore di sbocchi). Il percorso dell’”*Animazione turistico sportiva*”, di più recente istituzione, garantisce in un solo caso uno sbocco certamente coerente (Animatore turistico), oltre a garantire in assoluto poche opportunità di lavoro (si contano sei occupati su 12 intervistati). Tra i diplomati dell’Indirizzo “*Amministrativo e commerciale*” si contano almeno 19 lavoratori con mansioni coerenti, quindi poco più della metà di quanti sono occupati al momento dell’intervista. Anche in questo caso la percentuale appare inferiore a quella espressa dagli intervistati che, evidentemente, colgono elementi di coerenza (magari parziale) anche in professioni che apparentemente sembrano esulare dall’ambito più strettamente professionalizzante del percorso di studio.

Tab. 46 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali –

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	22	50,0	Cuochi	15	26,8	Cuochi	32	57,1
Camerieri	10	22,7	Camerieri	6	10,7	Camerieri	12	21,4
Commessi	1	2,3	Baristi	3	5,4	Baristi	3	5,4
Baristi	1	2,3	Pasticceri	3	5,4	Panettieri	2	3,6
Pasticceri	1	2,3	Commessi	2	3,6	Commessi	1	1,8
Altri operai	5	11,4	Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	3,6
Altri artigiani e operai specializ.	2	4,5	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,8	Altri artigiani e operai specializ.	2	3,6
Altre professioni	2	4,5	Altre professioni	2	3,6	Altre professioni	2	3,6
Totale occupati	44	100,0	Totale occupati	32	100,0	Totale occupati	56	100,0

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Segretari	2	22,2	Commessi	13	35,1	Commessi	16	43,2
Camerieri	1	11,1	Segretari	2	5,4	Camerieri	5	13,5
Cassieri	1	11,1	Cassieri	2	5,4	Segretari	3	8,1
Assistenti a domicilio	1	11,1	Camerieri	2	5,4	Baristi	2	5,4
Altri operai	2	22,2	Altri operai	3	8,1	Altri operai	3	8,1
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	5	13,5	Altri artigiani e operai specializ.	2	5,4
Altre professioni	2	22,2	Altre professioni	7	18,9	Altre professioni	6	16,2
Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	34	100,0	Totale occupati	37	100,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	27	56,3	Parrucchieri ed estetisti	41	85,4	Parrucchieri ed estetisti	39	88,6
Baristi	5	10,4	Commessi	2	4,2	Accoglienza clienti	1	2,3
Commessi	4	8,3	Accoglienza clienti	1	2,1	Camerieri	1	2,3
Cassieri	2	4,2	Camerieri	1	2,1	Agricoltore	1	2,3
Altri operai	4	8,3	Altri operai	1	2,1	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	2	4,2	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,1	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	4	8,3	Altre professioni	1	2,1	Altre professioni	2	4,5
Totale occupati	48	100,0	Totale occupati	48	100,0	Totale occupati	44	100,0

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *								
LEVA 2011/12			LEVA 2012/13			LEVA 2013/14		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
n.d.	-	-	Agenti di assicurazione	1	25,0	Animatore turistico	1	16,7
n.d.	-	-	Cond. Macchine forestali	1	25,0	Agenti di commercio	1	16,7
n.d.	-	-	Altri operai	1	25,0	Altri operai	0	0,0
n.d.	-	-	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	1	16,7
n.d.	-	-	Altre professioni	1	25,0	Altre professioni	3	50,0
n.d.	-	-	Totale occupati	4	100,0	Totale occupati	6	100,0

* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

fonte: OML

9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Rimanendo sul tema della coerenza lavorativa, vale la pena ribadire nuovamente che il giudizio espresso in tal senso dagli intervistati deve essere sempre considerato prioritario rispetto alla semplice valutazione effettuata confrontando lavoro svolto e titolo posseduto. Gli elementi (soggettivi e oggettivi) che contribuiscono a costruire il giudizio personale dell'intervistato sono imprescindibili e stanno alla base della scelta di costruire questa indagine non solo attraverso la rilevazione di variabili misurabili ma (molto) anche sul contributo personale dei ragazzi⁴⁴. Ne consegue che i due tipi di giudizio (quello espresso dall'osservatore e quello dato dall'intervistato) spesso non coincidono. Si verifica spesso che la valutazione di coerenza dell'intervistato appaia più "generosa", in quanto prende in considerazione elementi di adeguatezza, anche parziale, che necessariamente sfuggono se non vissuti in prima persona⁴⁵.

Ciò accade indubbiamente anche per gli occupati usciti dal Settore Servizi, che valutano coerenti le mansioni svolte nell'81,1% dei casi⁴⁶, un livello addirittura superiore a quello medio di tutti i diplomati (che si attesta al 75,3%). Secondo le risposte fornite da questo gruppo di intervistati

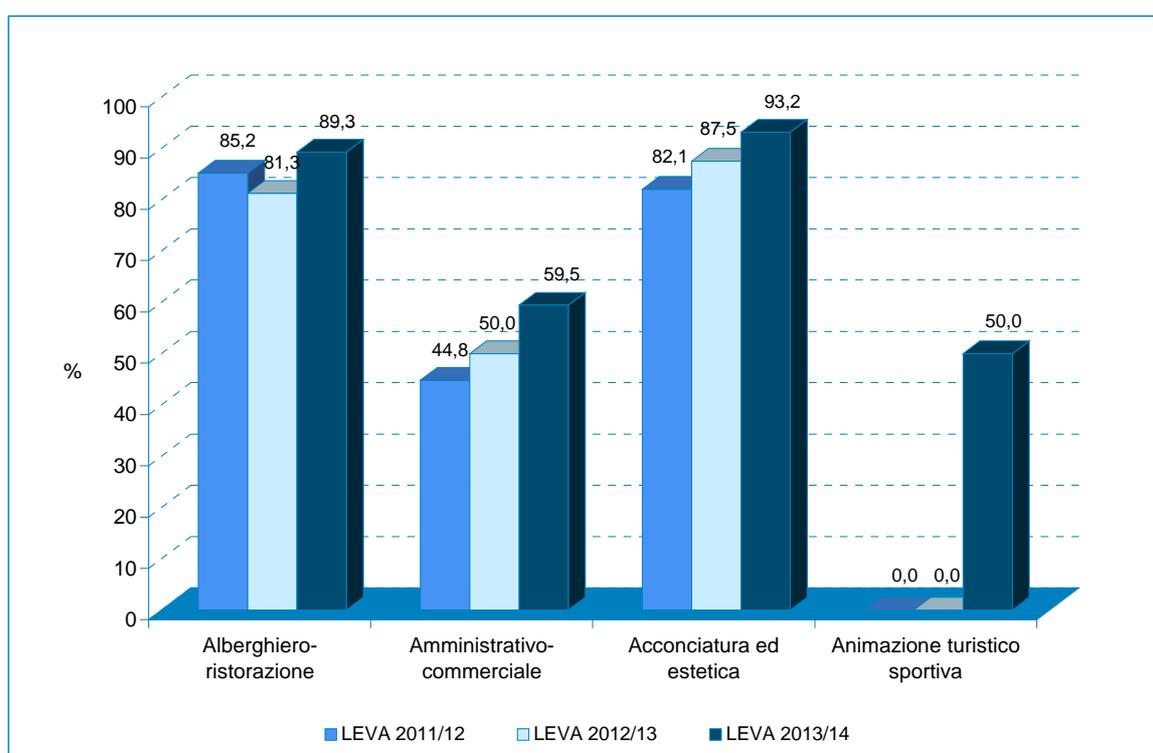
⁴⁴ In tal senso l'indagine si è nel tempo arricchita rispetto alle prime edizioni. Sono state inserite – ad esempio – specifiche domande volte a raccogliere suggerimenti pratici per migliorare i corsi formativi sia sotto il profilo teorico che quello pratico.

⁴⁵ Per motivi metodologici la definizione di "occupazione coerente" è determinata dall'accorpamento delle risposte: occupazione "molto coerente" e "abbastanza coerente". Anche per questo motivo il giudizio dei ragazzi appare più inclusivo rispetto al puro paragone effettuabile tra titolo e lavoro.

⁴⁶ Il semplice conteggio delle professioni apparentemente coerenti fermerebbe la percentuale al 74,1%.

emerge quindi un esito occupazionale che numericamente è meno premiante di quello dei colleghi degli altri Settori, ma più soddisfacente sotto il profilo della qualità. Questo risultato si deve agli ottimi inserimenti lavorativi degli usciti dagli Indirizzi “*Acconciatura ed estetica*” e “*Alberghiero e ristorazione*”, che per questa leva manifestano livelli di lavoro coerente nella misura, rispettivamente, del 93,2% e dell’89,3%⁴⁷. La valutazione espressa dagli intervistati sulla capacità di spendere la propria formazione sul lavoro rispecchia il giudizio sulla coerenza. Alla domanda “*In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?*” gli usciti da questo Settore hanno attribuito una valenza positiva (“buon utilizzo” o “totale utilizzo”) nel 79,7% dei casi, contro una media del 74,7% manifestata da tutti i diplomati.

Graf. 21 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE SERVIZI
- valori percentuali -



fonte: OML

A prescindere dal livello di coerenza lavorativa, il maggior numero di sbocchi per questi diplomati si realizza nell’ambito del terziario. Nove lavoratori su dieci (90,2%) sono inseriti in aziende dei servizi, con una specifica polarizzazione attorno alle attività del commercio e dei pubblici esercizi che assieme garantiscono il 64,3% degli sbocchi (il 76,8% tra i maschi). Gli “altri servizi” offrono opportunità lavorative a un ulteriore 24,5% di diplomati, mentre il comparto della pubblica amministrazione occupa solo due intervistati (1,4%). Appena otto diplomati lavorano nel secondario, in aziende del manifatturiero (il 3,5% di tutti gli occupati) o delle costruzioni (2,1%). Altri cinque intervistati hanno trovato lavoro in agricoltura (3,5%).

⁴⁷ A titolo di confronto, si ricorda che il profilo lavorativo dei qualificati dello stesso Settore si caratterizza per un livello di coerenza molto inferiore: 66,7%, inferiore di 14 punti percentuali.

Tab. 47 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE SERVIZI
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	19	20	41
Femmine	8	12	15
Totale	27	32	56
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	84,2	85,0	92,7
Femmine	87,5	75,0	80,0
Totale	85,2	81,3	89,3
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	3,6
Industria	3,7	6,3	1,8
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	96,3	93,8	94,6
di cui Commercio e p.esercizi	92,6	90,6	91,1
di cui P.A. e altri servizi	3,7	0,0	1,8
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	81,5	71,9	55,4
16-50 addetti	7,4	6,3	26,8
Oltre 50 addetti	7,4	18,8	10,7
Non risposto	3,7	3,1	7,1
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	96,3	87,5	83,9
Dipendente irregolare	3,7	6,3	0,0
Autonomo	0,0	6,3	16,1
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	19,2	25,0	12,8
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	11,5	10,7	8,5
Tempo determinato	61,5	50,0	70,2
Altro	7,7	14,3	8,5
Non risposto	0,0	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)			
Val. %	96,3	81,3	87,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	11	15	10
Femmine	18	19	27
Totale	29	34	37
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	72,7	33,3	40,0
Femmine	27,8	63,2	66,7
Totale	44,8	50,0	59,5
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	2,9	5,4
Industria	13,8	14,7	13,5
di cui Costruzioni	0,0	5,9	5,4
Servizi	86,2	82,4	78,4
di cui Commercio e p.esercizi	62,1	61,8	64,9
di cui P.A. e altri servizi	0,0	2,9	0,0
Non risposto	0,0	0,0	2,7
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	65,5	61,8	73,0
16-50 addetti	17,2	14,7	10,8
Oltre 50 addetti	10,3	20,6	16,2
Non risposto	6,9	2,9	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	93,1	97,1	89,2
Dipendente irregolare	3,4	2,9	0,0
Autonomo	3,4	0,0	10,8
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	29,6	33,3	36,4
Inserimento	3,7	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	3,0	3,0
Tempo indeterminato	14,8	12,1	24,2
Tempo determinato	22,2	39,4	30,3
Altro	29,6	12,1	6,1
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	55,2	55,9	62,2

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	3	4	3
Femmine	36	44	41
Totale	39	48	44
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	66,7	75,0	100,0
Femmine	83,3	88,6	92,7
Totale	82,1	87,5	93,2
Settori di occupazione			
Agricoltura	0,0	0,0	2,3
Industria	0,0	2,1	-
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	97,9	97,7
di cui Commercio e p.esercizi	51,3	41,7	34,1
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	2,3
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	59,0	75,0	68,2
16-50 addetti	23,1	22,9	22,7
Oltre 50 addetti	12,8	-	9,1
Non risposto	5,1	2,1	0,0
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	100,0	81,3	95,5
Dipendente irregolare	0,0	2,1	0,0
Autonomo	-	16,7	4,5
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	30,8	35,9	47,6
Inserimento	2,6	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	5,1	5,1	11,9
Tempo determinato	48,7	56,4	35,7
Altro	12,8	2,6	4,8
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	82,1	85,4	90,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Totale occupati			
Maschi	-	4	2
Femmine	-	0	4
Totale	-	4	6
Percentuale di occupati coerenti			
Maschi	-	0,0	50,0
Femmine	-	-	50,0
Totale	-	0,0	50,0
Settori di occupazione			
Agricoltura	-	25,0	0,0
Industria	-	0,0	33,3
di cui Costruzioni	-	0,0	16,7
Servizi	-	75,0	66,7
di cui Commercio e p.esercizi	-	50,0	33,3
P.A. e altri servizi	-	0,0	0,0
Dimensione impresa			
Meno di 15 addetti	-	50,0	33,3
16-50 addetti	-	50,0	16,7
Oltre 50 addetti	-	-	33,3
Non risposto	-	0,0	16,7
Posizione nella professione			
Dipendente regolare	-	75,0	50,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	25,0	50,0
Caratteristiche rapporto lavoro			
Apprendistato	-	0,0	33,3
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	66,7	0,0
Tempo determinato	-	33,3	66,7
Altro	-	0,0	0,0
Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro ⁽¹⁾			
Val. %	-	50,0	33,3

* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Anche in questo aggregato prevale il lavoro alle dipendenze, praticato dall'87,4% degli occupati, sebbene il peso del lavoro autonomo stia manifestando una dinamica rapidamente crescente nell'arco delle ultime rilevazioni: rappresentava l'1,1% dei rapporti di lavoro per i diplomati 2012,

è cresciuto al 9,3% tra quelli della leva successiva e ha raggiunto ora il 12,6%⁴⁸.

La discreta presenza di lavoro stagionale (16,7%) contribuisce a mantenere alto l'inquadramento dei lavoratori con contratti a tempo determinato che rappresentano quasi la metà dei rapporti di lavoro complessivi (48,0%). Con una quota abbastanza stabile rispetto al passato, segue l'apprendistato, con il 31,2% dei contratti. I rapporti a tempo indeterminato stanno leggermente crescendo, passando dal 9,8% degli usciti 2012 all'attuale 13,6%.

9.5 La propensione al cambiamento

Gli usciti di questo Settore formativo manifestano più degli altri l'orientamento a praticare molteplici esperienze di lavoro durante il periodo di transizione; ciò si verifica soprattutto tra coloro che posseggono un diploma di "Tecnico di cucina" o di "Tecnico dei servizi di sala-bar", che più frequentemente degli altri svolgono attività di tipo stagionale. Questa peculiarità è fotografata da un tasso di mobilità che si attesta al 38,9%, più sostenuto rispetto alla media del 33,6% che caratterizza tutti i diplomati. Per gli usciti dall'"Alberghiero e ristorazione" questo indicatore sale però al 52,6% (più del doppio rispetto al livello di mobilità dei diplomati dell'Indirizzo "Amministrativo e commerciale", che si fermano al 24,2%).

Nella media appare invece la quota di soggetti che, pur dichiarandosi occupati a 18 mesi, manifestano la volontà di cambiare lavoro: sono il 20,3% in questo gruppo di intervistati contro un dato medio del 21,3%. A motivare questi giovani verso la ricerca di nuove prospettive occupazionali non sembra contribuire l'insoddisfazione per le mansioni richieste (del resto in questo gruppo si contano più di otto occupati coerenti ogni dieci lavoratori), quanto piuttosto il desiderio di maggiore stabilità o sicurezza nel rapporto di lavoro. Si esprimono in questo senso dieci degli occupati, che rappresentano il 35% di quanti intendono cambiare lavoro. Un'altra quota del 24% avverte la necessità di ampliare le proprie possibilità di carriera, mentre il 14% circa è determinato a migliorare la propria condizione economica.

Tab. 48 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE SERVIZI
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	42,0	50,0	52,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	40,7	40,6	16,1

(segue)

⁴⁸ La crescita del lavoro autonomo è dovuta in gran parte all'utilizzo sempre più frequente (ma non sempre corretto) del lavoro accessorio, retribuito attraverso i cosiddetti "voucher". Nel gruppo esaminato il 61,1% delle posizioni autonome sono giustificate da questa fattispecie, che però dovrebbe applicarsi – ufficialmente – solo a prestazioni lavorative occasionali. E' possibile quindi che questo contesto lavorativo possa occultare situazioni di lavoro non del tutto regolari.

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	20,0	36,5	24,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	44,8	35,3	27,0

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	57,4	52,7	36,8
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	28,2	31,3	18,2

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13	LEVA 2013/14
Tasso di mobilità ⁽¹⁾	-	20,0	44,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	25,0	33,3

* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale diplomati attivi

fonte: OML

10. Conclusioni

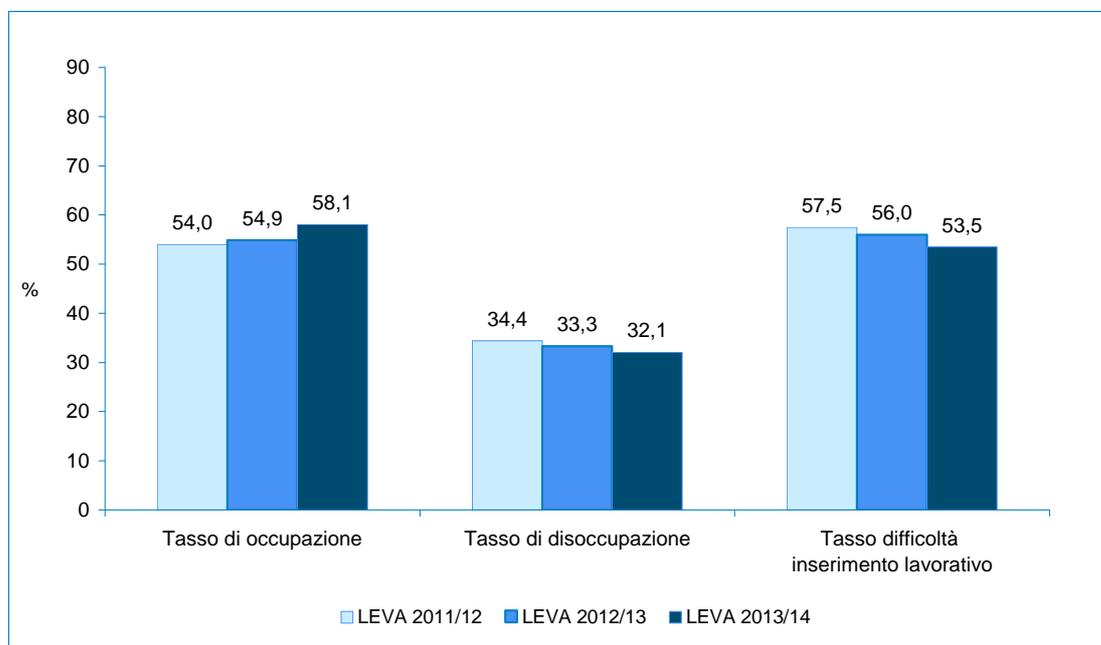
Non vi sono dubbi sul fatto che i giovani in uscita dal sistema della formazione professionale, un tempo sostenuti nella fase di inserimento lavorativo dalla forte domanda espressa dalle imprese, abbiano pagato un prezzo rilevante in termini di occupabilità durante gli anni più difficili dell'attuale crisi economica. Nondimeno, osservando la dinamica dei principali indicatori riferiti alle ultime leve, sembra di poter attribuire a questi ragazzi (sia qualificati che diplomati) un moderato ma costante recupero di performance che si traduce, in termini molto generali, in una complessiva diminuzione delle difficoltà incontrare nella fase di transizione al lavoro. Con le dovute puntualizzazioni che emergono dall'analisi per gruppi: principalmente quelli dei qualificati e diplomati, ma anche quelli di maschi e femmine.

Una prima osservazione complessiva permette di evidenziare – negli ultimi tre anni – un apprezzamento della componente occupata, accompagnata da un calo del numero di giovani alla ricerca di lavoro. Il tasso di occupazione, calcolato sull'intero collettivo di usciti, sale dal 54,0% espresso dalla leva 2011/12 al più recente 58,1% (leva 2013/14), con un incremento di circa quattro

punti percentuali⁴⁹. Contemporaneamente il tasso di disoccupazione si contrae dal 34,4% di due anni fa fino all'attuale valore del 32,1%, perdendo circa due punti percentuali. L'incrocio di questi opposti movimenti determina quel risultato complessivo di minore criticità nella fase di inserimento, di cui si diceva. L'indicatore che misura questa difficoltà (che possiamo associare al grado di instabilità rilevata al momento dell'intervista) risulta in discesa di quattro punti percentuali, dal 57,5% al 53,5% (Graf. 22).

Detto della dinamica di recupero, non si può comunque nascondere che la condizione complessivamente emergente dalla presente indagine rimanda ancora una fotografia di incertezza abbastanza significativa, con solo il 46,5% dei soggetti attivi a 18 mesi che dichiara di svolgere un lavoro coerente.

Graf. 22 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E TASSO DI DIFFICOLTA' NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO PER LEVA – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI) - valori percentuali -



fonte: OML

Sul fronte della qualità occupazionale sembrano invece da valutare positivamente altri due fattori che emergono dalle risposte degli intervistati. In primo luogo l'incremento del peso assunto dal contratto a tempo indeterminato, che rispetto alla leva precedente guadagna circa sei punti percentuali, passando a regolare dall'11,8% al 18,0% di tutti i rapporti alle dipendenze⁵⁰. A seguire

⁴⁹ Le dinamiche di incremento dell'occupazione e di calo della disoccupazione si apprezzano meglio se inquadrare in un contesto generale che vede la condizione dei più giovani (15-24enni) tendenzialmente stabile nei tre anni considerati. Secondo i dati dell'ISTAT (sebbene non siano direttamente confrontabili con quelli della nostra indagine) in questa fascia d'età il tasso di occupazione è passato dal 22,0% del 2013 al 21,6% del 2015, mentre il tasso di disoccupazione è salito dal 23,4% al 23,6%.

⁵⁰ Anche se su questa dinamica possono aver influito le modifiche introdotte dalla normativa nazionale, si tratta comunque di un passo verso la riduzione dei livelli di precarietà che hanno caratterizzato il lavoro

la riduzione della percentuale di quanti, pur occupati, si dichiarano alla ricerca di un nuovo lavoro, in quanto non soddisfatti dell'attuale collocazione. Il peso di questa componente scende dal 30,3% rilevato nella leva precedente all'attuale 25,4% (tra gli usciti del 2012 la quota era ancora più sostenuta: 33,6%).

L'andamento generale compone dinamiche diverse per qualificati e diplomati. Sebbene i due gruppi siano accomunati da un progressivo miglioramento dei principali indicatori, cambia – anche in misura rilevante – il posizionamento relativo di chi si presenta sul mercato con maggiore specializzazione. Come già constatato nel recente passato, anche per la leva in esame si distingue una specifica propensione all'occupazione per i diplomati, che mostrano indicatori decisamente più confortanti rispetto ai colleghi con la sola qualifica (sia nel periodo di transizione che al momento dell'intervista).

Se poniamo a confronto le ultime tre leve, i diplomati usciti nel 2014 confermano in primo luogo la spiccata inclinazione ad occuparsi in tempi molto brevi. Nei primi 18 mesi una quota dell'87,9% ha sperimentato almeno un lavoro, contro l'84,8% degli usciti 2013 e l'83,5% della leva precedente. Tra i qualificati i valori si mantengono costantemente più modesti, senza superare mai il livello del 79% (il massimo – 78,6% – si registra tra gli usciti 2012, ma l'ultimo dato si ferma al 75,3%, quasi 13 punti meno rispetto a chi ha frequentato il quarto anno). Anche i tempi medi necessari per ottenere il primo impiego appaiono più favorevoli per chi ha un diploma, che mediamente deve attendere 2,5 mesi, contro i 3,8 mesi nel caso di sola qualifica⁵¹.

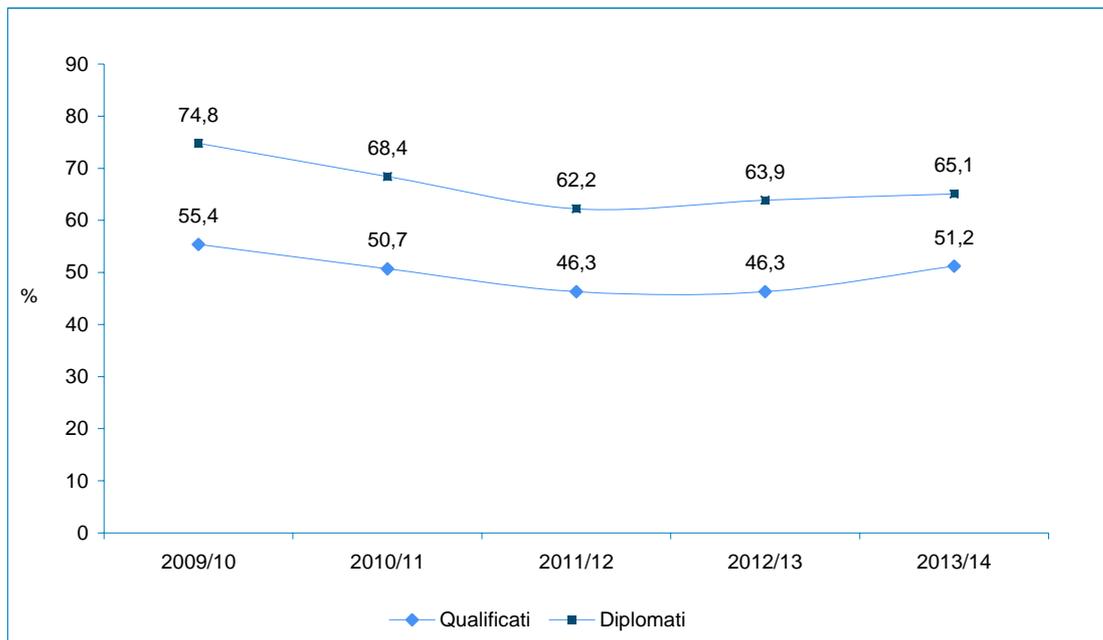
Ma assai più significativo è il differenziale espresso a 18 mesi dalla fine degli studi. Nonostante il recupero fatto segnare nell'ultima leva dai qualificati, i diplomati mantengono un importante distacco in termini di peso dell'occupazione e della disoccupazione. Come presentato nei Graf. 23 e 24, anche nell'ultima rilevazione i secondi mostrano un tasso di occupazione superiore (di circa 14 punti percentuali), accompagnato da un indicatore della disoccupazione inferiore (di più di 12 punti). All'interno della componente occupata si mantiene elevato anche il divario in termini di percentuale di lavoratori coerenti, che tra i diplomati rappresentano il 75,3% del collettivo, mentre tra i qualificati si ferma al 60,0%.

A corollario di questa fotografia si rileva un livello di difficoltà nell'inserimento lavorativo assai più significativo per chi possiede la sola qualifica (63,1%) rispetto ai colleghi con diploma (44,2%). Questi ultimi, poi, su questo fronte mostrano un progressivo miglioramento a fronte di una sostanziale stabilità del dato associato ai qualificati. In controtendenza, tra i possessori di qualifica si registra invece un peso leggermente più contenuto di soggetti che non lavorano, non cercano lavoro e non studiano a 18 mesi: 4,7%, contro il 5,9% tra i diplomati.

dei giovani in questi ultimi anni (aggravata da un discreto utilizzo del lavoro a chiamata, anch'esso in fase di contrazione).

⁵¹ Sembra di poter affermare che su questi risultati abbia poca influenza la propensione al proseguimento formativo espressa all'interno dei due gruppi. La percentuale di intervistati che ha scelto di iscriversi ad ulteriori corsi, dopo il titolo, è infatti piuttosto simile: 15% tra i diplomati, 19% tra i qualificati.

Graf. 23 TASSO DI OCCUPAZIONE – QUALIFICATI E DIPLOMATI (LEVE 2009/10 - 2013/14)
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 24 TASSO DI DISOCCUPAZIONE – QUALIFICATI E DIPLOMATI (LEVE 2009/10 - 2013/14)
- valori percentuali -



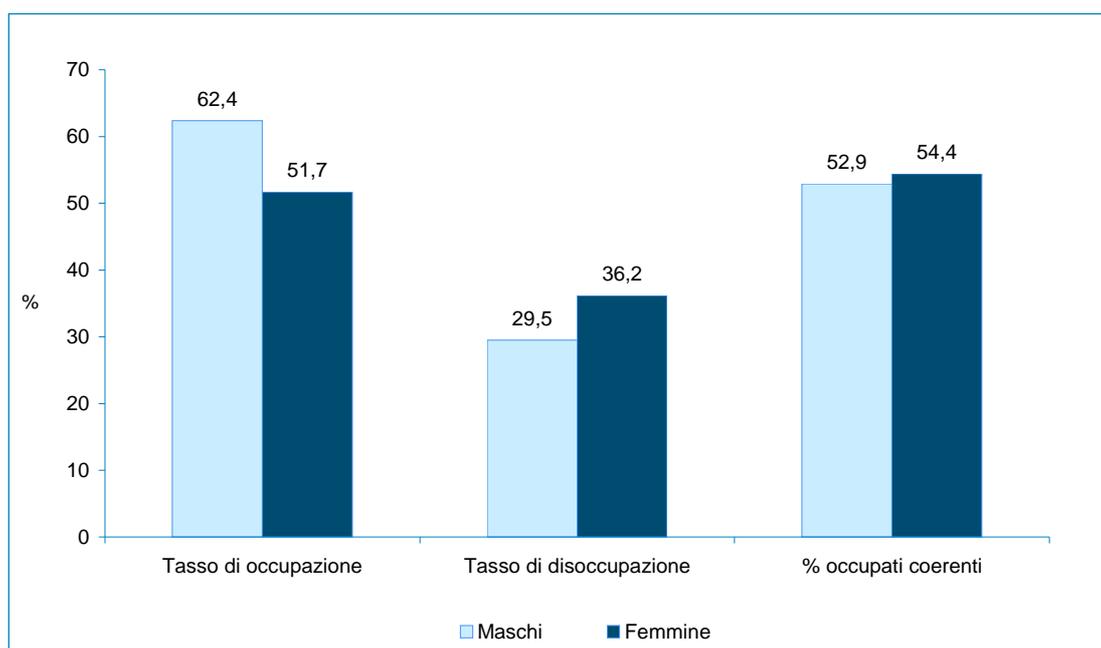
fonte: OML

A prescindere dal titolo posseduto, anche il confronto di genere conferma il persistere di una peculiare difficoltà in capo alla componente femminile che, tolti alcuni ambiti di eccellenza,

esprime tuttora parametri di inserimento nel mercato inferiori a quelli maschili. Sebbene il differenziale non appaia così accentuato come nel caso del titolo di studio, si può affermare in linea generale che per una ragazza in uscita dal sistema della formazione professionale non si prospettino, ancora oggi, le medesime opportunità offerte ai colleghi maschi.

Nella leva che stiamo esaminando le femmine nel loro complesso (qualificate e diplomate) presentano un tasso di occupazione più basso di circa dieci punti percentuali rispetto a quello maschile (51,7% contro 62,4%), accompagnato da un più elevato tasso di disoccupazione (36,2% a fronte di 29,5%). Peraltro le ragazze evidenziano (confermano, sarebbe più esatto) una leggera superiorità sul fronte della qualità lavorativa, misurata da una percentuale del 54,4% di occupate coerenti rispetto all'intera platea delle lavoratrici (dato che si ferma al 52,9% tra i maschi). Questo fattore di vantaggio appare rilevante in quanto contribuisce, in fin dei conti, anche a mantenere modesto il divario che separa maschi e femmine sotto il profilo sintetico di ciò che definiamo "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo", nel calcolo del quale incide non solo il peso della disoccupazione ma anche – appunto – quello dell'occupazione non coerente. L'indicatore in questione, per gli usciti 2014 si differenzia molto poco per sesso, attestandosi al 52,9% per i maschi e al 54,4% per le femmine (sempre nella loro dimensione complessiva di qualificati + diplomati).

Graf. 25 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI PER GENERE – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI) LEVA 2013/14
- valori percentuali -



fonte: OML

L'impressione complessiva che si ricava dai dati della presente indagine è quindi legata ad un profilo di miglioramento delle condizioni che qualificano la fase di transizione di questi giovani verso il mercato del lavoro grazie ad un generale recupero di capacità occupazionale, dopo una fase di estrema incertezza indotta dal sopraggiungere della crisi economica. In termini puramente quantitativi migliora l'indice dell'occupazione e si riduce il peso della disoccupazione rispetto agli esiti delle leve precedenti. Migliora anche l'indicatore della qualità occupazionale, con un maggior

numero di intervistati che svolge mansioni coerenti con il titolo posseduto. Di conseguenza cala ancora il peso degli occupati insoddisfatti che si dichiarano alla ricerca di nuove soluzioni lavorative.

Si definisce in termini ancor più concreti l'importanza che il mercato attribuisce al livello di specializzazione che ogni figura professionale in uscita dal sistema può vantare. In questo senso si coglie una progressiva consapevolezza di questi ragazzi rispetto all'importanza di acquisire titoli di maggiore spendibilità rispetto alla semplice qualifica, come dimostrano i numeri sulla frequenza dei rispettivi corsi.

Rimangono delle zone d'ombra, associate in parte ad elementi di contingenza, misurati sinteticamente da un tasso di difficoltà nella fase di inserimento che supera ancora la soglia del 50% del collettivo; altri fattori di incertezza coinvolgono specificamente la parte femminile che di norma non riesce ad esprimere gli stessi risultati dei maschi. Ma in questo caso si tratta di una condizione oggettivamente strutturata, che esula dalle condizioni del mercato e dalle sue istanze attuali per coinvolgere aspetti sociali, culturali e macroeconomici che possono mutare solo nel medio o lungo periodo.

QUESTIONARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
AGENZIA DEL LAVORO
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro
Via Gardini n. 75 - 38121 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi
dei corsi di formazione professionale
(qualificati e diplomati anno 2013/2014)**

Interviste dicembre 2015

Intervistati per sesso e indirizzo

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femmine	26	96,3	188	94,0	65	31,6	4	9,3	73	61,3	6	50,0	9	45,0	0	0,0	2	0,8	6	66,7	0	0,0	379	40,8
Maschi	1	3,7	12	6,0	141	68,4	39	90,7	46	38,7	6	50,0	11	55,0	42	100,0	249	99,2	3	33,3	1	100,0	551	59,2
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Residenza per Comunità di Valle

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	7	3,5	22	10,7	3	7,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	16,7	3	1,2	0	0,0	0	0,0	42	4,5
Comunità di Primiero	0	0,0	4	2,0	10	4,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,4	0	0,0	0	0,0	20	2,2
Comunità Valsugana e Tesino	0	0,0	16	8,0	9	4,4	1	2,3	2	1,7	2	16,7	0	0,0	1	2,4	17	6,8	2	22,2	0	0,0	50	5,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	4	14,8	20	10,0	14	6,8	3	7,0	6	5,0	2	16,7	6	30,0	6	14,3	22	8,8	0	0,0	0	0,0	83	8,9
Comunità della Valle di Cembra	2	7,4	3	1,5	7	3,4	1	2,3	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,2	0	0,0	0	0,0	22	2,4
Comunità della Valle di Non	2	7,4	20	10,0	10	4,9	9	20,9	26	21,8	0	0,0	0	0,0	4	9,5	25	10,0	0	0,0	0	0,0	96	10,3
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	6	3,0	5	2,4	0	0,0	6	5,0	1	8,3	0	0,0	1	2,4	8	3,2	0	0,0	0	0,0	27	2,9
Comunità delle Giudicarie	1	3,7	9	4,5	15	7,3	3	7,0	14	11,8	0	0	1	5	1	2,4	27	10,8	0	0	0	0,0	71	7,6
Comunità Alto Garda e Ledro	1	3,7	15	7,5	32	15,5	2	4,7	20	16,8	1	8,3	2	10,0	1	2,4	21	8,4	0	0,0	0	0,0	95	10,2
Comunità della Vallagarina	6	22,2	37	18,5	32	15,5	5	11,6	7	5,9	1	8,3	0	0,0	6	14,3	62	24,7	5	55,6	0	0,0	161	17,3
Comunità General de Fascia	0	0,0	5	2,5	9	4,4	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	1,8
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	0	0,0	1	0,5	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	1	0,4	0	0,0	0	0,0	4	0,4
Comunità Rotaliana-Königsberg	0	0,0	15	7,5	8	3,9	7	16,3	5	4,2	1	8,3	4	20,0	1	2,4	15	6,0	0	0,0	0	0,0	56	6,0
Comunità della Paganella	0	0,0	2	1,0	7	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	3	1,2	0	0,0	0	0,0	13	1,4
Vai d'Adige (Territorio)	10	37,0	37	18,5	19	9,2	3	7,0	29	24,4	4	33,3	5	25,0	7	16,7	27	10,8	2	22,2	0	0,0	143	15,4
Comunità della Valle dei Laghi	1	3,7	4	2,0	6	2,9	4	9,3	3	2,5	0	0,0	1	5,0	4	9,5	6	2,4	0	0,0	1	100,0	30	3,2
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	0	0,0	55	27,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	5,9
Estetista	0	0,0	80	40,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	80	8,6
Operatore Socio Sanitario	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	100,0	0	0,0	9	1,0
Op. ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	71	34,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	71	7,6
Op. ai servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	20,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	2,6
Op. ai servizi di vendita	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	20,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	2,6
Op. ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	41	19,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	41	4,4
Op. trasformazione agroalim.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	0,1
Op. lavorazioni carpenteria met.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Op. lavorazioni di falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	52,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	2,4
Op. alle lavorazioni meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	19,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	48	5,2
Op. alle lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Op. alle produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Op. dell'abbigliamento	9	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,0
Op. edile - carpenteria in legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,4
Op. edile - costruzioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,5
Op. elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	12,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	3,4
Op. elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Op. grafico multimediale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	15,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,3
Op. ortoflorovivaista e del verde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Op. termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,6
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	0,9
Tecnico agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	32,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,5
Tecnico commerciale delle vendite	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	34	3,7
Tecnico dei servizi di animazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	1,3
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	31,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	37	4,0
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	33	16,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	3,5
Tecnico dei trattamenti estetici	0	0,0	38	19,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	4,1
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	47,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	2,2
Tecnico dell'abbigliamento	18	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	1,9
Tecnico dell'acconciatura	0	0,0	27	13,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	2,9
Tecnico di cucina	0	0,0	0	0,0	61	29,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	61	6,6
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	5,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	1,4
Tecnico edile carpenteria legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	3,3
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	85,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	17	1,8
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	3,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	0,9
Tecnico imprenditore agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	58,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	2,7
Tecnico per l'automazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	9,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	2,6
T. conduzione impianti autom.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	12,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	31	3,3
T. riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	4,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	1,2
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Professione del padre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non cod.	3	11,1	27	13,5	34	16,5	2	4,7	24	20,2	1	8,3	3	15,0	4	9,5	40	15,9	2	22,2	0	0,0	140	15,1
Legislatori, dirigenti e imprenditori	2	7,4	12	6,0	14	6,8	11	25,6	9	7,6	1	8,3	2	10,0	4	9,5	8	3,2	1	11,1	0	0,0	64	6,9
Professioni intellettuali, scientifiche elevata special.	0	0,0	5	2,5	5	2,4	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	1	2,4	3	1,2	0	0,0	0	0,0	15	1,6
Professioni tecniche	2	7,4	18	9,0	9	4,4	1	2,3	8	6,7	0	0,0	4	20,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	1	100,0	50	5,4
Impiegati	0	0,0	8	4,0	12	5,8	0	0,0	7	5,9	1	8,3	4	20,0	2	4,8	14	5,6	0	0,0	0	0,0	48	5,2
Professioni qualificate nelle att. commerciali e nei servizi	3	11,1	14	7,0	24	11,7	4	9,3	8	6,7	3	25,0	0	0,0	5	11,9	9	3,6	0	0,0	0	0,0	70	7,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	7	25,9	59	29,5	63	30,6	16	37,2	24	20,2	3	25,0	5	25,0	18	42,9	83	33,1	2	22,2	0	0,0	280	30,1
Conduuttori impianti, op. semiquad. addetti a macchinari	7	25,9	48	24,0	35	17,0	6	14,0	32	26,9	3	25,0	2	10,0	7	16,7	70	27,9	2	22,2	0	0,0	212	22,8
Professioni non qualificate	3	11,1	9	4,5	10	4,9	3	7,0	6	5,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	17	6,8	2	22,2	0	0,0	51	5,5
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Professione della madre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non cod.	12	44,4	75	37,5	76	36,9	16	37,2	44	37,0	3	25,0	4	20,0	14	33,3	114	45,4	4	44,4	0	0,0	362	38,9
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	3,7	8	4,0	8	3,9	1	2,3	4	3,4	0	0,0	1	5,0	4	9,5	3	1,2	0	0,0	0	0,0	30	3,2
Professioni intellettuali, scientifiche elevata special.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	2	0,8	0	0,0	0	0,0	3	0,3
Professioni tecniche	1	3,7	20	10,0	22	10,7	4	9,3	5	4,2	3	25,0	5	25,0	4	9,5	16	6,4	2	22,2	0	0,0	82	8,8
Impiegati	1	3,7	15	7,5	17	8,3	5	11,6	15	12,6	1	8,3	1	5,0	3	7,1	29	11,6	0	0,0	0	0,0	87	9,4
Professioni qualificate nelle att. commerciali e nei servizi	6	22,2	46	23,0	54	26,2	9	20,9	31	26,1	5	41,7	7	35,0	9	21,4	38	15,1	2	22,2	1	100,0	208	22,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2	7,4	3	1,5	6	2,9	2	4,7	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	22	2,4
Conducenti impianti, op. semiquad. addetti a macchinari	2	7,4	19	9,5	11	5,3	3	7,0	3	2,5	0	0,0	1	5,0	4	9,5	22	8,8	1	11,1	0	0,0	66	7,1
Professioni non qualificate	2	7,4	14	7,0	12	5,8	3	7,0	15	12,6	0	0,0	1	5,0	3	7,1	20	8,0	0	0,0	0	0,0	70	7,5
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Titolo di studio del padre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	0	0,0	4	2,0	5	2,4	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,0	0	0,0	0	0,0	21	2,3
Licenza elementare	1	3,7	6	3,0	8	3,9	1	2,3	6	5,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	5	2,0	0	0,0	0	0,0	28	3,0
Licenza media	12	44,4	68	34,0	63	30,6	16	37,2	42	35,3	3	25,0	6	30,0	11	26,2	84	33,5	3	33,3	0	0,0	308	33,1
Qualifica F. Professionale	5	18,5	34	17,0	36	17,5	13	30,2	13	10,9	7	58,3	3	15,0	13	31,0	62	24,7	3	33,3	0	0,0	189	20,3
Scuola media superiore	5	18,5	39	19,5	34	16,5	3	7,0	20	16,8	1	8,3	7	35,0	6	14,3	33	13,1	2	22,2	0	0,0	150	16,1
Laurea	0	0,0	10	5,0	3	1,5	1	2,3	4	3,4	1	8,3	1	5,0	1	2,4	4	1,6	1	11,1	1	100,0	27	2,9
Non risponde	4	14,8	39	19,5	57	27,7	9	20,9	32	26,9	0	0,0	3	15,0	10	23,8	53	21,1	0	0,0	0	0,0	207	22,3
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Titolo di studio della madre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	1	3,7	5	2,5	4	1,9	0	0,0	6	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	4,0	1	11,1	0	0,0	27	2,9
Licenza elementare	0	0,0	3	1,5	8	3,9	0	0,0	3	2,5	0	0,0	0	0,0	1	2,4	7	2,8	1	11,1	0	0,0	23	2,5
Licenza media	12	44,4	64	32,0	56	27,2	12	27,9	39	32,8	3	25,0	6	30,0	14	33,3	71	28,3	4	44,4	0	0,0	281	30,2
Qualifica F. Professionale	7	25,9	45	22,5	31	15,0	9	20,9	12	10,1	5	41,7	5	25,0	9	21,4	36	14,3	0	0,0	0	0,0	159	17,1
Scuola media superiore	2	7,4	47	23,5	50	24,3	15	34,9	28	23,5	4	33,3	6	30,0	7	16,7	61	24,3	2	22,2	1	100,0	223	24,0
Laurea	0	0,0	9	4,5	8	3,9	1	2,3	6	5,0	0	0,0	1	5,0	1	2,4	6	2,4	1	11,1	0	0,0	33	3,5
Non risponde	5	18,5	27	13,5	49	23,8	6	14,0	25	21,0	0	0,0	2	10,0	10	23,8	60	23,9	0	0,0	0	0,0	184	19,8
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Anni effettivamente frequentati per conseguire il titolo

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	1	3,7	29	14,5	5	2,4	0	0,0	9	7,6	0	0,0	1	5,0	1	2,4	25	10,0	1	11,1	0	0,0	72	7,7
3	4	14,8	93	46,5	92	44,7	4	9,3	35	29,4	0	0,0	2	10,0	15	35,7	97	38,6	1	11,1	0	0,0	343	36,9
4	22	81,5	71	35,5	105	51,0	31	72,1	70	58,8	12	100,0	12	60,0	26	61,9	121	48,2	7	77,8	1	100,0	478	51,4
5 o più	0	0,0	7	3,5	4	1,9	8	18,6	5	4,2	0	0,0	5	25,0	0	0,0	8	3,2	0	0,0	0	0,0	37	4,0
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Per quale motivo ha scelto di continuare gli studi con il 4° anno? (solo diplomati)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	9	50,0	30	46,2	38	40,4	13	33,3	25	35,2	5	41,7	5	29,4	11	55,0	51	40,8	187	40,6
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	2	11,1	17	26,2	23	24,5	5	12,8	19	26,8	2	16,7	4	23,5	3	15,0	28	22,4	103	22,3
Completare la preparazione culturale	2	11,1	5	7,7	5	5,3	3	7,7	3	4,2	1	8,3	3	17,6	3	15,0	10	8,0	35	7,6
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	1	1,5	1	1,1	0	0,0	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,0	8	1,7
Conseguire un titolo di studio di maggior valore	5	27,8	12	18,5	25	26,6	12	30,8	23	32,4	3	25,0	5	29,4	3	15,0	30	24,0	118	25,6
Altro	0	0,0	0	0,0	2	2,1	6	15,4	0	0,0	1	8,3	0	0,0	0	0,0	1	0,8	10	2,2
Totale	18	100,0	65	100,0	94	100,0	39	100,0	71	100,0	12	100,0	17	100,0	20	100,0	125	100,0	461	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	9	33,3	38	19,0	36	17,5	5	11,6	32	26,9	5	41,7	3	15,0	3	7,1	40	15,9	2	22,2	0	0,0	173	18,6
No	18	66,7	162	81,0	169	82,0	38	88,4	85	71,4	7	58,3	17	85,0	39	92,9	210	83,7	7	77,8	1	100,0	753	81,0
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	4	0,4
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	11	40,7	91	45,5	84	40,8	20	46,5	34	28,6	2	16,7	4	20,0	22	52,4	104	41,4	4	44,4	0	0,0	376	40,4
No	16	59,3	109	54,5	122	59,2	23	53,5	85	71,4	10	83,3	16	80,0	20	47,6	147	58,6	5	55,6	1	100,0	554	59,6
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Dopo il conseguimento del titolo si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si, al 4° anno della F.P.	2	7,4	19	9,5	10	4,9	0	0,0	6	5,0	0	0,0	2	10,0	7	16,7	16	6,4	0	0,0	1	100,0	63	6,8
Si, ad un altro corso della F.P.	4	14,8	5	2,5	1	0,5	0	0,0	1	0,8	0	0,0	2	10,0	1	2,4	1	0,4	0	0,0	0	0,0	15	1,6
Si, ad una scuola media superiore	3	11,1	10	5,0	12	5,8	5	11,6	19	16,0	6	50,0	11	55,0	3	7,1	7	2,8	1	11,1	0	0,0	77	8,3
Si, ad un corso dell'Alta Formazione	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
No	18	66,7	143	71,5	180	87,4	36	83,7	90	75,6	6	50,0	5	25,0	30	71,4	225	89,6	8	88,9	0	0,0	741	79,7
Altro	0	0,0	21	10,5	3	1,5	2	4,7	3	2,5	0	0,0	0	0,0	1	2,4	2	0,8	0	0,0	0	0,0	32	3,4
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico commerciale delle vendite	1	50,0	0	0,0	0	0,0	4	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	7,9
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,2
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	5	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	7,9
Tecnico dei trattamenti estetici	0	0,0	10	52,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	15,9
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	100,0	0	0,0	0	0,0	7	11,1
Tecnico dell'abbigliamento	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,6
Tecnico dell'acconciatura	0	0,0	9	47,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	14,3
Tecnico della trasformazione agroal.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	1,6
Tecnico di cucina	0	0,0	0	0,0	5	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	7,9
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	12,5	0	0,0	2	3,2
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	25,0	0	0,0	4	6,3
Tecnico grafico multimediale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,2
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	1	1,6
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	31,3	0	0,0	5	7,9
T. conduzione e manut. impianti auto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	18,8	0	0,0	3	4,8
Tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,3	0	0,0	1	1,6
Totale	2	100,0	19	100,0	10	100,0	6	100,0	2	100,0	7	100,0	16	100,0	1	100,0	63	100,0

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	0	0,0	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	33,3
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7
Operatore dell'abbigliamento	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	13,3
Operatore della carpenteria in legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	6,7
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	2	13,3
Operatore grafico multimediale	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	4	26,7
Totale	4	100,0	5	100,0	1	100,0	1	100,0	2	100,0	1	100,0	1	100,0	15	100,0

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. - Agricoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	60,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,9
I.P. - Agro industria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
I.P. - Turismo	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
I.P. - Servizi sociali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	1,3
I.P.C. - Commercio	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
I.P.C. - Gestione aziend.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	36,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	9,1
I.P.C. - Turismo	0	0,0	0	0,0	12	100,0	0	0,0	3	15,8	5	83,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	26,0
I.T.I. - Perito industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	0	0,0	2	66,7	6	85,7	0	0,0	0	0,0	9	11,7
I.T.I. - Arti grafiche	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	15,8	0	0,0	11	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	20,8
I.T.C. - Ragioneria	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	6	31,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	9,1
I.T.G. - Geometra	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	14,3	0	0,0	0	0,0	2	2,6
Liceo Scienze Sociali	0	0,0	8	80,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	10,4
Liceo Scientifico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
Totale	3	100,0	10	100,0	12	100,0	5	100,0	19	100,0	6	100,0	11	100,0	3	100,0	7	100,0	1	100,0	77	100,0

Anno di iscrizione alla scuola media superiore

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Terzo	0	0,0	3	30,0	4	33,3	1	20,0	3	15,8	0	0,0	0	0,0	2	66,7	4	57,1	0	0,0	17	22,1
Quarto	1	33,3	7	70,0	1	8,3	0	0,0	3	15,8	0	0,0	0	0,0	1	33,3	2	28,6	1	100,0	16	20,8
Quinto	2	66,7	0	0,0	7	58,3	4	80,0	13	68,4	6	100,0	11	100,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	44	57,1
Totale	3	100,0	10	100,0	12	100,0	5	100,0	19	100,0	6	100,0	11	100,0	3	100,0	7	100,0	1	100,0	77	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Passaggio diretto	0	0,0	3	30,0	4	33,3	2	40,0	4	21,1	3	50,0	8	72,7	2	66,7	1	14,3	1	100,0	28	36,4
Colloquio commissione paritetica	2	66,7	1	10,0	1	8,3	2	40,0	5	26,3	0	0,0	1	9,1	0	0,0	1	14,3	0	0,0	13	16,9
Dopo percorsi aggiuntivi	0	0,0	1	10,0	1	8,3	0	0,0	1	5,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,9
Sostenendo esami integrativi	1	33,3	4	40,0	6	50,0	1	20,0	5	26,3	3	50,0	0	0,0	1	33,3	4	57,1	0	0,0	25	32,5
Altro	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	4	21,1	0	0,0	2	18,2	0	0,0	1	14,3	0	0,0	8	10,4
Totale	3	100,0	10	100,0	12	100,0	5	100,0	19	100,0	6	100,0	11	100,0	3	100,0	7	100,0	1	100,0	77	100,0

Si è iscritto ad un corso della Formazione superiore?

	Acconciatura ed Estetica		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore per la gestione del centro benessere	2	100,0	2	100,0
Totale	2	100,0	2	100,0

Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	4	44,4	16	44,4	11	47,8	1	20,0	8	30,8	3	50,0	7	46,7	4	36,4	11	45,8	0	0,0	1	100,0	65	41,7
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	0	0,0	5	13,9	3	13,0	2	40,0	3	11,5	0	0,0	4	26,7	1	9,1	5	20,8	0	0,0	0	0,0	23	14,7
Completare la preparazione culturale	1	11,1	3	8,3	0	0,0	1	20,0	4	15,4	0	0,0	0	0,0	3	27,3	1	4,2	0	0,0	0	0,0	13	8,3
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	1	2,8	0	0,0	1	20,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	1	9,1	1	4,2	0	0,0	0	0,0	5	3,2
Conseguire un titolo di studio di maggior valore	3	33,3	9	25,0	9	39,1	0	0,0	10	38,5	3	50,0	4	26,7	2	18,2	5	20,8	1	100,0	0	0,0	46	29,5
Altro	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	0	0,0	2	1,3
Non risponde	0	0,0	2	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3
Totale	9	100,0	36	100,0	23	100,0	5	100,0	26	100,0	6	100,0	15	100,0	11	100,0	24	100,0	1	100,0	1	100,0	156	100,0

Dopo il conseguimento del titolo ha frequentato autonomamente altri corsi, diversi dai precedenti?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	3	11,1	37	18,5	20	9,7	8	18,6	20	16,8	3	25,0	2	10,0	2	4,8	22	8,8	1	11,1	0	0,0	118	12,7
No	24	88,9	163	81,5	186	90,3	35	81,4	99	83,2	9	75,0	18	90,0	40	95,2	229	91,2	8	88,9	1	100,0	812	87,3
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Se sì, che tipo di corso ha frequentato?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	1	33,3	7	18,9	6	30,0	1	12,5	6	30,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	9	40,9	0	0,0	31	26,3
Di informatica	0	0,0	2	5,4	4	20,0	1	12,5	1	5,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	5	22,7	1	100,0	15	12,7
Altro	2	66,7	28	75,7	10	50,0	6	75,0	13	65,0	2	66,7	2	100,0	1	50,0	8	36,4	0	0,0	72	61,0
Totale	3	100,0	37	100,0	20	100,0	8	100,0	20	100,0	3	100,0	2	100,0	2	100,0	22	100,0	1	100,0	118	100,0

Ha conseguito certificazioni o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	33,3	12	32,4	7	35,0	2	25,0	6	30,0	2	66,7	0	0,0	1	50,0	10	45,5	1	100,0	42	35,6
No	2	66,7	25	67,6	13	65,0	6	75,0	13	65,0	1	33,3	2	100,0	1	50,0	11	50,0	0	0,0	74	62,7
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,5	0	0,0	2	1,7
Totale	3	100,0	37	100,0	20	100,0	8	100,0	20	100,0	3	100,0	2	100,0	2	100,0	22	100,0	1	100,0	118	100,0

Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale? (solo per gli intervistati stranieri)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	4	11,4	4	12,1	1	100,0	0	0,0	1	25,0	6	10,3	1	33,3	17	10,4
No	6	100,0	31	88,6	29	87,9	0	0,0	24	100,0	3	75,0	52	89,7	2	66,7	147	89,6
Totale	6	100,0	35	100,0	33	100,0	1	100,0	24	100,0	4	100,0	58	100,0	3	100,0	164	100,0

Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2015)

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2015

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente in azienda di parenti o familiari	0	0,0	2	1,9	11	9,3	9	27,3	3	6,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	16	9,5	0	0,0	42	7,8
Dipendente in azienda privata	12	85,7	87	80,6	88	74,6	13	39,4	40	80,0	3	50,0	4	50,0	21	80,8	143	84,6	3	37,5	414	76,7
Dipendente in ente pubblico	0	0,0	2	1,9	1	0,8	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	62,5	9	1,7
Autonomo (in proprio - P.IVA)	0	0,0	2	1,9	5	4,2	10	30,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	6	3,6	0	0,0	24	4,4
Autonomo (Co-co-co o Co-co-pro)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,4
Autonomo (lavoro occasionale)	1	7,1	2	1,9	1	0,8	0	0,0	2	4,0	1	16,7	0	0,0	1	3,8	1	0,6	0	0,0	9	1,7
Non risponde	1	7,1	13	12,0	12	10,2	1	3,0	4	8,0	1	16,7	4	50,0	2	7,7	2	1,2	0	0,0	40	7,4
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (solo per lavoratori dipendenti)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	10	83,3	89	97,8	99	99,0	22	100,0	44	100,0	3	100,0	4	100,0	22	100,0	159	100,0	8	100,0	460	98,9
No	2	16,7	2	2,2	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Totale	12	100,0	91	100,0	100	100,0	22	100,0	44	100,0	3	100,0	4	100,0	22	100,0	159	100,0	8	100,0	465	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale (solo per lavoratori dipendenti regolari)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	2	20,0	45	50,6	12	12,1	0	0,0	14	31,8	1	33,3	1	25,0	12	54,5	57	35,8	0	0,0	144	31,3
Contratto a tempo indeterminato	3	30,0	8	9,0	16	16,2	7	31,8	10	22,7	0	0,0	0	0,0	4	18,2	33	20,8	2	25,0	83	18,0
Contratto a tempo determinato	5	50,0	26	29,2	57	57,6	9	40,9	14	31,8	2	66,7	1	25,0	5	22,7	55	34,6	6	75,0	180	39,1
Contratto di somministrazione	0	0,0	1	1,1	1	1,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	2	50,0	1	4,5	7	4,4	0	0,0	13	2,8
Contratto intermittente (chiamata)	0	0,0	5	5,6	9	9,1	2	9,1	4	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,5	0	0,0	24	5,2
Altro	0	0,0	4	4,5	4	4,0	4	18,2	1	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,9	0	0,0	16	3,5
Totale	10	100,0	89	100,0	99	100,0	22	100,0	44	100,0	3	100,0	4	100,0	22	100,0	159	100,0	8	100,0	460	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale lavora

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non disponibile	1	7,1	14	13,0	15	12,7	1	3,0	5	10,0	1	16,7	0	0,0	3	11,5	5	3,0	0	0,0	45	8,3
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	0	0,0	13	11,0	4	12,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	15,4	3	1,8	0	0,0	24	4,4
Comunità di Primiero	0	0,0	1	0,9	7	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	9	1,7
Comunità Valsugana e Tesino	0	0,0	6	5,6	1	0,8	1	3,0	1	2,0	0	0,0	1	12,5	2	7,7	11	6,5	1	12,5	24	4,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	0	0,0	6	5,6	7	5,9	0	0,0	2	4,0	1	16,7	0	0,0	2	7,7	12	7,1	0	0,0	30	5,6
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	4	0,7
Comunità della Valle di Non	1	7,1	11	10,2	4	3,4	6	18,2	5	10,0	1	16,7	1	12,5	2	7,7	23	13,6	0	0,0	54	10,0
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	5	4,6	6	5,1	0	0,0	2	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,0	0	0,0	18	3,3
Comunità delle Giudicarie	1	7,1	5	4,6	9	7,6	2	6,1	4	8,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	15	8,9	0	0,0	37	6,9
Comunità Alto Garda e Ledro	2	14,3	11	10,2	10	8,5	2	6,1	8	16,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	18	10,7	0	0,0	52	9,6
Comunità della Vallagarina	2	14,3	10	9,3	13	11,0	2	6,1	5	10,0	0	0,0	0	0,0	4	15,4	39	23,1	4	50,0	79	14,6
Comunità General de Fascia	0	0,0	7	6,5	10	8,5	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	19	3,5
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	0	0,0	3	2,5	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	1	0,6	1	12,5	7	1,3
Comunità Rotaliana-Königsberg	0	0,0	4	3,7	2	1,7	5	15,2	1	2,0	0	0,0	2	25,0	1	3,8	9	5,3	0	0,0	24	4,4
Comunità della Paganella	0	0,0	2	1,9	5	4,2	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	2	1,2	0	0,0	11	2,0
Vai d'Adige (Territorio)	7	50,0	26	24,1	13	11,0	3	9,1	16	32,0	3	50,0	4	50,0	2	7,7	23	13,6	2	25,0	99	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	4	0,7
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	3	21,4	16	14,8	11	9,3	2	6,1	9	18,0	2	33,3	0	0,0	9	34,6	41	24,3	3	37,5	96	17,8
No	11	78,6	92	85,2	107	90,7	31	93,9	41	82,0	4	66,7	8	100,0	17	65,4	127	75,1	5	62,5	443	82,0
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,2
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, Caccia Silvicultura	0	0,0	3	2,8	4	3,4	24	72,7	5	10,0	0	0,0	0	0,0	2	7,7	12	7,1	0	0,0	50	9,3
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Attività Manifatturiere	1	7,1	1	0,9	2	1,7	1	3,0	3	6,0	0	0,0	5	62,5	11	42,3	58	34,3	0	0,0	82	15,2
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas acqua	0	0,0	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	4	2,4	0	0,0	6	1,1
Costruzioni	0	0,0	0	0,0	2	1,7	2	6,1	3	6,0	1	16,7	0	0,0	5	19,2	57	33,7	0	0,0	70	13,0
Commercio all'ingrosso al dettaglio; Riparazioni	5	35,7	4	3,7	6	5,1	3	9,1	18	36,0	0	0,0	2	25,0	4	15,4	22	13,0	1	12,5	65	12,0
Alberghi e ristoranti	3	21,4	32	29,6	98	83,1	3	9,1	12	24,0	2	33,3	0	0,0	1	3,8	10	5,9	1	12,5	162	30,0
Trasporti, magazzino comunicazioni	1	7,1	0	0,0	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	2,4	0	0,0	7	1,3
Attività prof., imprenditoriali, Immobiliari, informatica	0	0,0	1	0,9	1	0,8	0	0,0	5	10,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	3	2,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	50,0	7	1,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3	21,4	59	54,6	2	1,7	0	0,0	1	2,0	2	33,3	0	0,0	2	7,7	2	1,2	2	25,0	73	13,5
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	1	7,1	5	4,6	0	0,0	0	0,0	2	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Non sa, non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Numero di dipendenti dell'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Da 0 a 15 dipendenti	9	64,3	76	70,4	81	68,6	30	90,9	34	68,0	2	33,3	4	50,0	19	73,1	92	54,4	0	0,0	347	64,3
Da 16 a 50 dipendenti	0	0,0	17	15,7	22	18,6	1	3,0	4	8,0	1	16,7	0	0,0	6	23,1	35	20,7	2	25,0	88	16,3
Oltre 50 dipendenti	2	14,3	11	10,2	7	5,9	1	3,0	9	18,0	2	33,3	4	50,0	1	3,8	39	23,1	6	75,0	82	15,2
Non sa, non risponde	3	21,4	4	3,7	8	6,8	1	3,0	3	6,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	3	1,8	0	0,0	23	4,3
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Numero di mesi trascorsi dal conseguimento del titolo all'inizio dell'occupazione attuale

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	2	14,3	21	19,4	50	42,4	5	15,2	7	14,0	3	50,0	0	0,0	2	7,7	13	7,7	1	12,5	104	19,3
Da 2 a 3 mesi	5	35,7	15	13,9	18	15,3	2	6,1	12	24,0	1	16,7	5	62,5	6	23,1	18	10,7	2	25,0	84	15,6
Da 4 a 6 mesi	2	14,3	16	14,8	10	8,5	5	15,2	6	12,0	2	33,3	2	25,0	4	15,4	16	9,5	0	0,0	63	11,7
Da 7 a 12 mesi	3	21,4	25	23,1	21	17,8	9	27,3	11	22,0	0	0,0	1	12,5	3	11,5	41	24,3	2	25,0	116	21,5
Da 13 a 18 mesi	2	14,3	31	28,7	19	16,1	12	36,4	14	28,0	0	0,0	0	0,0	11	42,3	81	47,9	3	37,5	173	32,0
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività non stagionale a part time	0	0,0	30	27,8	12	10,2	2	6,1	10	20,0	3	50,0	2	25,0	1	3,8	5	3,0	2	25,0	67	12,4
Attività stagionale a tempo parziale	0	0,0	13	12,0	8	6,8	3	9,1	2	4,0	1	16,7	1	12,5	0	0,0	2	1,2	0	0,0	30	5,6
Attività non stagionale a tempo pieno	12	85,7	50	46,3	43	36,4	21	63,6	24	48,0	1	16,7	5	62,5	22	84,6	145	85,8	5	62,5	328	60,7
Attività stagionale a tempo pieno	1	7,1	13	12,0	54	45,8	7	21,2	8	16,0	1	16,7	0	0,0	3	11,5	17	10,1	1	12,5	105	19,4
Altro o non risponde	1	7,1	2	1,9	1	0,8	0	0,0	6	12,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,9
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2015)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0	0,0	1	0,9	1	0,8	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	2	1,2	0	0,0	6	1,1
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	5	4,6	1	0,8	0	0,0	5	10,0	1	16,7	1	12,5	0	0,0	3	1,8	0	0,0	16	3,0
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	1	7,1	3	2,8	0	0,0	0	0,0	4	8,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	1,5
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	4	28,6	96	88,9	101	85,6	5	15,2	31	62,0	4	66,7	2	25,0	3	11,5	13	7,7	7	87,5	266	49,3
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	5	35,7	1	0,9	6	5,1	19	57,6	6	12,0	1	16,7	5	62,5	16	61,5	87	51,5	0	0,0	146	27,0
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	2	14,3	1	0,9	3	2,5	2	6,1	2	4,0	0	0,0	0	0,0	4	15,4	46	27,2	0	0,0	60	11,1
Personale non qualificato	2	14,3	1	0,9	6	5,1	6	18,2	1	2,0	0	0,0	0	0,0	2	7,7	18	10,7	1	12,5	37	6,9
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con il titolo conseguito?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	3	21,4	66	61,1	60	50,8	19	57,6	16	32,0	1	16,7	4	50,0	7	26,9	50	29,6	3	37,5	229	42,4
Abbastanza	4	28,6	16	14,8	37	31,4	7	21,2	9	18,0	2	33,3	2	25,0	8	30,8	52	30,8	4	50,0	141	26,1
Poco	0	0,0	1	0,9	5	4,2	2	6,1	5	10,0	1	16,7	0	0,0	2	7,7	25	14,8	0	0,0	41	7,6
Per nulla	7	50,0	25	23,1	16	13,6	5	15,2	20	40,0	2	33,3	2	25,0	9	34,6	42	24,9	1	12,5	129	23,9
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	2	28,6	14	53,8	7	33,3	2	28,6	13	52,0	0	0,0	0	0,0	8	72,7	20	29,9	1	100,0	67	39,4
Ho necessità di lavorare in ogni caso	3	42,9	5	19,2	6	28,6	2	28,6	5	20,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	17	25,4	0	0,0	40	23,5
Volevo svolgere proprio questo lavoro	1	14,3	1	3,8	4	19,0	1	14,3	2	8,0	0	0,0	1	50,0	3	27,3	15	22,4	0	0,0	28	16,5
Altro	1	14,3	6	23,1	4	19,0	2	28,6	5	20,0	1	33,3	1	50,0	0	0,0	15	22,4	0	0,0	35	20,6
Totale	7	100,0	26	100,0	21	100,0	7	100,0	25	100,0	3	100,0	2	100,0	11	100,0	67	100,0	1	100,0	170	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	5	35,7	22	20,4	10	8,5	4	12,1	15	30,0	0	0,0	2	25,0	5	19,2	26	15,4	1	12,5	90	16,7
Scarso utilizzo	3	21,4	9	8,3	14	11,9	5	15,2	9	18,0	4	66,7	0	0,0	4	15,4	39	23,1	0	0,0	87	16,1
Buon utilizzo	4	28,6	49	45,4	76	64,4	15	45,5	19	38,0	2	33,3	5	62,5	14	53,8	80	47,3	7	87,5	271	50,2
Totale utilizzo	2	14,3	28	25,9	18	15,3	9	27,3	7	14,0	0	0,0	1	12,5	3	11,5	24	14,2	0	0,0	92	17,0
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), il titolo conseguito sia stato:

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	3	21,4	62	57,4	56	47,5	11	33,3	13	26,0	1	16,7	3	37,5	8	30,8	62	36,7	4	50,0	223	41,3
Abbastanza importante	5	35,7	22	20,4	40	33,9	12	36,4	13	26,0	3	50,0	2	25,0	8	30,8	57	33,7	3	37,5	165	30,6
Poco importante	1	7,1	7	6,5	11	9,3	5	15,2	10	20,0	1	16,7	2	25,0	6	23,1	22	13,0	0	0,0	65	12,0
Per nulla importante	5	35,7	16	14,8	9	7,6	4	12,1	14	28,0	1	16,7	1	12,5	4	15,4	27	16,0	1	12,5	82	15,2
Non risponde	0	0,0	1	0,9	2	1,7	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	5	0,9
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro le ha creato delle difficoltà?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	6	42,9	18	16,7	11	9,3	2	6,1	8	16,0	3	50,0	2	25,0	0	0,0	22	13,0	2	25,0	74	13,7
No	8	57,1	90	83,3	107	90,7	31	93,9	42	84,0	3	50,0	6	75,0	26	100,0	147	87,0	6	75,0	466	86,3
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Essere straniero le crea maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani? (solo stranieri)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	1	5,9	1	5,3	1	11,1	0	0,0	1	3,3	0	0,0	4	4,9
No	2	66,7	16	94,1	18	94,7	8	88,9	1	100,0	29	96,7	2	100,0	76	93,8
Non so	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,2
Totale	3	100,0	17	100,0	19	100,0	9	100,0	1	100,0	30	100,0	2	100,0	81	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	2	14,3	1	0,9	1	0,8	2	6,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	8	1,5
Sì, alle dipendenze	5	35,7	23	21,3	30	25,4	4	12,1	16	32,0	2	33,3	3	37,5	2	7,7	41	24,3	3	37,5	129	23,9
No	7	50,0	84	77,8	87	73,7	26	78,8	34	68,0	4	66,7	5	62,5	24	92,3	125	74,0	5	62,5	401	74,3
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,4
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	2	28,6	5	20,8	5	16,1	1	16,7	2	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	23,3	0	0,0	25	18,2
Stabilità, sicurezza lavoro	4	57,1	8	33,3	9	29,0	1	16,7	9	56,3	1	50,0	1	33,3	0	0,0	13	30,2	3	100,0	49	35,8
Possibilità carriera	0	0,0	5	20,8	7	22,6	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	14,0	0	0,0	19	13,9
Coerenza con la formazione	1	14,3	1	4,2	2	6,5	3	50,0	0	0,0	0	0,0	2	66,7	1	50,0	5	11,6	0	0,0	15	10,9
Indipendenza o autonomia sul lavoro	0	0,0	1	4,2	4	12,9	1	16,7	1	6,3	1	50,0	0	0,0	0	0,0	3	7,0	0	0,0	11	8,0
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	1	4,2	1	3,2	0	0,0	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3	0	0,0	4	2,9
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	1	4,2	2	6,5	0	0,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,6
Condizioni di lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	2,3	0	0,0	2	1,5
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	1	4,2	1	3,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	9,3	0	0,0	6	4,4
Non risponde	0	0,0	1	4,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Totale	7	100,0	24	100,0	31	100,0	6	100,0	16	100,0	2	100,0	3	100,0	2	100,0	43	100,0	3	100,0	137	100,0

Dal conseguimento del titolo in poi ha avuto solo l'attuale esperienza di lavoro?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	9	64,3	62	57,4	43	36,4	21	63,6	30	60,0	2	33,3	5	62,5	19	73,1	109	64,5	5	62,5	305	56,5
No	5	35,7	46	42,6	75	63,6	12	36,4	20	40,0	4	66,7	3	37,5	7	26,9	60	35,5	3	37,5	235	43,5
Totale	14	100,0	108	100,0	118	100,0	33	100,0	50	100,0	6	100,0	8	100,0	26	100,0	169	100,0	8	100,0	540	100,0

Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi il motivo per cui non cerca lavoro

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	4	100,0	21	65,6	18	47,4	4	66,7	14	77,8	2	66,7	5	83,3	2	66,7	15	62,5	1	100,0	86	63,7
Non in cerca di lavoro	0	0,0	11	34,4	20	52,6	2	33,3	4	22,2	1	33,3	1	16,7	1	33,3	9	37,5	0	0,0	49	36,3
Totale	4	100,0	32	100,0	38	100,0	6	100,0	18	100,0	3	100,0	6	100,0	3	100,0	24	100,0	1	100,0	135	100,0

Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato (solo per chi studia)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di F.P.	1	25,0	8	38,1	4	22,2	0	0,0	2	14,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	33,3	0	0,0	20	23,3
Altro percorso della F.P.	1	25,0	0	0,0	2	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,5
Scuola media superiore	1	25,0	8	38,1	9	50,0	2	50,0	4	28,6	1	50,0	3	60,0	2	100,0	6	40,0	1	100,0	37	43,0
Corso dell'Alta Formazione	0	0,0	1	4,8	1	5,6	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	3,5
Altro corso	1	25,0	4	19,0	2	11,1	1	25,0	8	57,1	1	50,0	2	40,0	0	0,0	4	26,7	0	0,0	23	26,7
Totale	4	100,0	21	100,0	18	100,0	4	100,0	14	100,0	2	100,0	5	100,0	2	100,0	15	100,0	1	100,0	86	100,0

Quale corso del 4° anno della Formazione professionale sta frequentando?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico commerciale delle vendite	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	5,0
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	5,0
Tecnico dei trattamenti estetici	0	0,0	6	75,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	30,0
Tecnico dell'abbigliamento	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0
Tecnico dell'accoglienza e ospitalità	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	2	10,0
Tecnico dell'acconciatura	0	0,0	2	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	10,0
Tecnico di cucina	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0
Tecnico di gastronomia arte bianca	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	5,0
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	5,0
Tecnico automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	40,0	2	10,0
Tecnico riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	5,0
Totale	1	100,0	8	100,0	4	100,0	2	100,0	5	100,0	20	100,0

Quale altro corso della Formazione professionale sta frequentando?

	Abbigliamento		Alberghiero ristorazione		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore ai servizi di vendita	0	0,0	1	50,0	1	33,3
Operatore elettrico	0	0,0	1	50,0	1	33,3
Operatore grafico multimediale	1	100,0	0	0,0	1	33,3
Totale	1	100,0	2	100,0	3	100,0

Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
I.P. Agricoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
I.P. Servizi Sociali (Tecnico abbigl.)	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
I.P. Servizi Sociali (Servizi sociali)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	2,7		
I.P.C. (Analista contabile)	0	0,0	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
I.P.C. (Tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	0	0,0	9	100,0	0	0,0	1	25,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	29,7
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	5	83,3	0	0,0	0	0,0	7	18,9
I.T.I. (Perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	8,1
I.T.C. (Ragioniere)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,4
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,4
Liceo Scienze sociali	0	0,0	7	87,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	18,9
Liceo Scientifico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,7
Totale	1	100,0	8	100,0	9	100,0	2	100,0	4	100,0	1	100,0	3	100,0	2	100,0	6	100,0	1	100,0	37	100,0		

Quale corso dell'Alta formazione sta frequentando?

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Assistente di direzione di unità ricettiva	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	14,3
Tecnico superiore del verde	0	0,0	0	0,0	1	100,0	1	14,3
Tecnico superiore gestione centro benessere	1	100,0	0	0,0	0	0,0	5	71,4
Totale	1	100,0	1	100,0	1	100,0	7	100,0

Pensa di iscriverti all'università?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	1	25,0	5	23,8	3	17,6	1	25,0	6	42,9	1	50,0	3	60,0	1	50,0	1	6,7	1	100,0	23	27,1
No	3	75,0	15	71,4	9	52,9	3	75,0	7	50,0	1	50,0	2	40,0	1	50,0	13	86,7	0	0,0	54	63,5
Non risponde	0	0,0	1	4,8	5	29,4	0	0,0	1	7,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	6,7	0	0,0	8	9,4
Totale	4	100,0	21	100,0	17	100,0	4	100,0	14	100,0	2	100,0	5	100,0	2	100,0	15	100,0	1	100,0	85	100,0

Indichi il motivo per cui non sta cercando lavoro (solo per chi non studia)

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per servizio civile	1	9,1	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	3	6,1
Per problemi di salute	0	0,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,0
Per problemi familiari	1	9,1	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,1
Credo di non riuscire a trovare lavoro	0	0,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,0
Lavoro soltanto stagionalmente	2	18,2	5	25,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	11,1	9	18,4
Altro	7	63,6	12	60,0	1	50,0	3	75,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	7	77,8	33	67,3
Totale	11	100,0	20	100,0	2	100,0	4	100,0	1	100,0	1	100,0	1	100,0	9	100,0	49	100,0

Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

Motivo dell'attuale disoccupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione	4	44,4	29	48,3	20	40,0	2	50,0	31	60,8	1	33,3	4	66,7	6	46,2	26	44,8	0	0,0	123	48,2
Disoccupato dopo precedente occupazione	5	55,6	31	51,7	30	60,0	2	50,0	20	39,2	2	66,7	2	33,3	7	53,8	32	55,2	1	100,0	132	51,8
Totale	9	100,0	60	100,0	50	100,0	4	100,0	51	100,0	3	100,0	6	100,0	13	100,0	58	100,0	1	100,0	255	100,0

Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Qualsiasi tipo di offerta	2	22,2	43	71,7	30	60,0	3	75,0	34	66,7	2	66,7	4	66,7	11	84,6	44	75,9	1	100,0	174	68,2
Solo determinate offerte	7	77,8	17	28,3	20	40,0	1	25,0	17	33,3	1	33,3	1	16,7	2	15,4	12	20,7	0	0,0	78	30,6
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	2	3,4	0	0,0	3	1,2
Totale	9	100,0	60	100,0	50	100,0	4	100,0	51	100,0	3	100,0	6	100,0	13	100,0	58	100,0	1	100,0	255	100,0

Per accettare un'offerta di lavoro, cosa è più importante?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Una mansione coerente	4	57,1	12	70,6	14	70,0	0	0,0	10	58,8	0	0,0	1	100,0	0	0,0	3	25,0	44	56,4
Uno stipendio adeguato	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	2	2,6
Un certo tipo di contratto	1	14,3	3	17,6	3	15,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	25,0	11	14,1
Una durata minima	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3	3	3,8
Una certa vicinanza da casa	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	3	17,6	0	0,0	0	0,0	2	100,0	2	16,7	8	10,3
Altra condizione (anche attività aut.)	2	28,6	1	5,9	2	10,0	1	100,0	2	11,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7	10	12,8
Totale	7	100,0	17	100,0	20	100,0	1	100,0	17	100,0	1	100,0	1	100,0	2	100,0	12	100,0	78	100,0

Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Trasformazione agroalimentare		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	7	77,8	44	74,6	37	74,0	4	100,0	40	78,4	1	33,3	5	83,3	8	61,5	52	89,7	1	100,0	199	78,3
	No	2	22,2	15	25,4	13	26,0	0	0,0	11	21,6	2	66,7	1	16,7	5	38,5	6	10,3	0	0,0	55	21,7
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	5	55,6	29	49,2	26	52,0	3	75,0	29	56,9	0	0,0	3	50,0	6	46,2	30	51,7	1	100,0	132	52,0
	No	4	44,4	30	50,8	23	46,0	1	25,0	21	41,2	3	100,0	3	50,0	7	53,8	28	48,3	0	0,0	120	47,2
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	7	77,8	53	89,8	46	92,0	4	100,0	42	82,4	1	33,3	5	83,3	11	84,6	49	84,5	1	100,0	219	86,2
	No	1	11,1	6	10,2	4	8,0	0	0,0	9	17,6	2	66,7	1	16,7	2	15,4	9	15,5	0	0,0	34	13,4
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	0	0,0	3	5,1	3	6,0	0	0,0	4	7,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	3,9
	No	8	88,9	56	94,9	47	94,0	4	100,0	47	92,2	3	100,0	6	100,0	13	100,0	58	100,0	1	100,0	243	95,7
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	4	44,4	50	84,7	36	72,0	3	75,0	40	78,4	2	66,7	5	83,3	12	92,3	40	69,0	1	100,0	193	76,0
	No	4	44,4	10	16,9	14	28,0	1	25,0	11	21,6	1	33,3	1	16,7	1	7,7	18	31,0	0	0,0	61	24,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo (o coop)	Si	2	22,2	4	6,8	5	10,0	1	25,0	8	15,7	0	0,0	0	0,0	3	23,1	3	5,2	0	0,0	26	10,2
	No	6	66,7	56	94,9	45	90,0	3	75,0	43	84,3	3	100,0	6	100,0	10	76,9	55	94,8	1	100,0	228	89,8
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	2	22,2	19	32,2	14	28,0	3	75,0	16	31,4	1	33,3	4	66,7	5	38,5	25	43,1	0	0,0	89	35,0
	No	6	66,7	41	69,5	36	72,0	1	25,0	35	68,6	2	66,7	2	33,3	8	61,5	33	56,9	1	100,0	165	65,0
Parlandone con persone influenti	Si	0	0,0	11	18,6	16	32,0	1	25,0	20	39,2	1	33,3	1	16,7	4	30,8	8	13,8	1	100,0	63	24,8
	No	8	88,9	49	83,1	34	68,0	3	75,0	31	60,8	2	66,7	5	83,3	9	69,2	50	86,2	0	0,0	191	75,2
Rivolgendosi a agenzie di somministrazione di lavoro	Si	2	22,2	22	37,3	18	36,0	1	25,0	23	45,1	0	0,0	4	66,7	3	23,1	3	65,5	1	100,0	112	44,1
	No	6	66,7	38	64,4	32	64,0	3	75,0	28	54,9	3	100,0	2	33,3	10	76,9	20	34,5	0	0,0	142	55,9
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	4	44,4	15	25,4	20	40,0	1	25,0	19	37,3	1	33,3	2	33,3	5	38,5	26	44,8	0	0,0	93	36,6
	No	5	55,6	45	76,3	30	60,0	3	75,0	32	62,7	2	66,7	4	66,7	8	61,5	32	55,2	1	100,0	162	63,8

Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2015

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessuna	6	22,2	43	21,5	29	14,1	2	4,7	42	35,3	4	33,3	7	35,0	6	14,3	33	13,1	0	0,0	0	0,0	172	18,5
Una	13	48,1	95	47,5	70	34,0	25	58,1	45	37,8	3	25,0	9	45,0	25	59,5	140	55,8	6	66,7	1	100,0	432	46,5
Due	5	18,5	38	19,0	47	22,8	10	23,3	21	17,6	2	16,7	4	20,0	5	11,9	53	21,1	2	22,2	0	0,0	187	20,1
Tre	1	3,7	16	8,0	26	12,6	6	14,0	10	8,4	2	16,7	0	0,0	2	4,8	14	5,6	1	11,1	0	0,0	78	8,4
Quattro	1	3,7	8	4,0	28	13,6	0	0,0	1	0,8	1	8,3	0	0,0	4	9,5	4	1,6	0	0,0	0	0,0	47	5,1
Cinque	1	3,7	0	0,0	4	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Sei o più	0	0,0	0	0,0	2	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,0	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Totale	27	100,0	200	100,0	206	100,0	43	100,0	119	100,0	12	100,0	20	100,0	42	100,0	251	100,0	9	100,0	1	100,0	930	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2015

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	8	66,7	79	83,2	113	84,3	18	90,0	42	89,4	6	100,0	8	100,0	11	64,7	96	88,1	2	50,0	0	0,0	383	84,5
Dipendente irregolare	1	8,3	2	2,1	3	2,2	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8	2	1,8	0	0,0	0	0,0	11	2,4
Autonomo (in proprio, partita IVA)	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Autonomo (cococo o cocopro)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Autonomo occasionale	0	0,0	1	1,1	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	1	25,0	0	0,0	4	0,9
Lavoro accessorio (voucher)	3	25,0	13	13,7	16	11,9	1	5,0	4	8,5	0	0,0	0	0,0	4	23,5	10	9,2	1	25,0	1	100,0	53	11,7
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

Specificare la situazione contrattuale di assunzione (solo per i lavoratori dipendenti)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	1	12,5	25	31,6	16	14,2	0	0,0	7	16,7	0	0,0	0	0,0	2	18,2	25	26,0	0	0,0	76	19,8
Contratto a tempo indeterminato	1	12,5	1	1,3	3	2,7	1	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	2,1	0	0,0	8	2,1
Contratto a tempo determinato	5	62,5	43	54,4	81	71,7	16	88,9	29	69,0	6	100,0	6	75,0	6	54,5	55	57,3	2	100,0	249	65,0
Contratto di somministrazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,6	0	0,0	0	0,0	1	12,5	0	0,0	9	9,4	0	0,0	11	2,9
Contratto intermittente (a chiamata)	1	12,5	9	11,4	10	8,8	0	0,0	5	11,9	0	0,0	0	0,0	3	27,3	2	2,1	0	0,0	30	7,8
Altro	0	0,0	1	1,3	3	2,7	0	0,0	1	2,4	0	0,0	1	12,5	0	0,0	2	2,1	0	0,0	8	2,1
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	0,3
Totale	8	100,0	79	100,0	113	100,0	18	100,0	42	100,0	6	100,0	8	100,0	11	100,0	96	100,0	2	100,0	383	100,0

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trsformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	3	25,0	18	18,9	34	25,4	2	10,0	7	14,9	1	16,7	1	12,5	5	29,4	24	22,0	0	0,0	1	100,0	96	21,2
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	3	3,2	14	10,4	3	15,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	1	5,9	1	0,9	0	0,0	0	0,0	23	5,1
Comunità di Primiero	0	0,0	4	4,2	8	6,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,6	0	0,0	0	0,0	17	3,8
Comunità Valsugana e Tesino	0	0,0	3	3,2	3	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	6,4	0	0,0	0	0,0	13	2,9
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1	8,3	6	6,3	7	5,2	0	0,0	2	4,3	1	16,7	1	12,5	1	5,9	6	5,5	0	0,0	0	0,0	25	5,5
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Comunità della Valle di Non	1	8,3	8	8,4	2	1,5	1	5,0	8	17,0	1	16,7	0	0,0	1	5,9	1	0,9	0	0,0	0	0,0	23	5,1
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	5	5,3	3	2,2	0	0,0	4	8,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	14	3,1
Comunità delle Giudicarie	0	0,0	5	5,3	7	5,2	3	15,0	4	8,5	0	0,0	1	12,5	0	0,0	11	10,1	0	0,0	0	0,0	31	6,8
Comunità Alto Garda e Ledro	3	25,0	7	7,4	23	17,2	1	5,0	7	14,9	0	0,0	1	12,5	0	0,0	9	8,3	0	0,0	0	0,0	51	11,3
Comunità della Vallagarina	1	8,3	7	7,4	6	4,5	3	15,0	3	6,4	0	0,0	0	0,0	2	11,8	17	15,6	3	75,0	0	0,0	42	9,3
Comunità General de Fascia	0	0,0	2	2,1	11	8,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8	1	0,9	0	0,0	0	0,0	16	3,5
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	1	1,1	1	0,7	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	4	0,9
Comunità Rotaliana-Königsberg	0	0,0	1	1,1	3	2,2	3	15,0	1	2,1	2	33,3	0	0,0	0	0,0	8	7,3	0	0,0	0	0,0	18	4,0
Comunità della Paganella	0	0,0	2	2,1	8	6,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	25,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	14	3,1
Val d'Adige (Territorio)	3	25,0	21	22,1	3	2,2	1	5,0	9	19,1	0	0,0	2	25,0	4	23,5	13	11,9	1	25,0	0	0,0	57	12,6
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	2	2,1	1	0,7	1	5,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	1	5,9	1	0,9	0	0,0	0	0,0	8	1,8
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

Attività svolta dall'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	6	6,3	5	3,7	16	80,0	5	10,6	0	0,0	1	12,5	3	17,6	8	7,3	0	0,0	1	100,0	45	9,9
Estrazione metalli	2	16,7	0	0,0	0	0,0	2	10,0	0	0,0	0	0,0	1	12,5	5	29,4	34	31,2	0	0,0	0	0,0	44	9,7
Attività manifatturiere	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,8	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	11,8	37	33,9	0	0,0	0	0,0	40	8,8
Costruzioni	4	33,3	4	4,2	3	2,2	0	0,0	14	29,8	0	0,0	1	12,5	1	5,9	11	10,1	0	0,0	0	0,0	38	8,4
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	3	25,0	37	38,9	123	91,8	1	5,0	16	34,0	5	83,3	3	37,5	4	23,5	14	12,8	0	0,0	0	0,0	206	45,5
Alberghi e ristoranti	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Trasporti, magazzino e comunicazioni	0	0,0	1	1,1	1	0,7	0	0,0	4	8,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	1,3
Att. professionali, imprenditoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
Pubblica amministrazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	2	2,1	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	5	1,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3	25,0	45	47,4	0	0,0	0	0,0	4	8,5	0	0,0	2	25,0	0	0,0	3	2,8	0	0,0	0	0,0	57	12,6
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7	0	0,0	0	0,0	2	50,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Non sa, non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	3	25,0	12	12,6	5	3,7	0	0,0	6	12,8	0	0,0	1	12,5	1	5,9	11	10,1	0	0,0	0	0,0	39	8,6
Da 2 a 3 mesi	5	41,7	48	50,5	79	59,0	9	45,0	29	61,7	6	100,0	4	50,0	10	58,8	53	48,6	2	50,0	1	100,0	246	54,3
Da 4 a 6 mesi	1	8,3	18	18,9	37	27,6	8	40,0	8	17,0	0	0,0	2	25,0	5	29,4	25	22,9	1	25,0	0	0,0	105	23,2
Da 7 a 12 mesi	1	8,3	14	14,7	10	7,5	2	10,0	4	8,5	0	0,0	1	12,5	1	5,9	15	13,8	1	25,0	0	0,0	49	10,8
Da 13 a 18 mesi	2	16,7	3	3,2	3	2,2	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	4,6	0	0,0	0	0,0	14	3,1
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

Mansione svolta nella prima occupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, imprenditori, alta dirigenza	0	0,0	0	0,0	1	0,7	1	5,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	2	16,7	1	1,1	0	0,0	0	0,0	2	4,3	1	16,7	1	12,5	0	0,0	4	3,7	0	0,0	0	0,0	11	2,4
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	14,9	1	16,7	1	12,5	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	10	2,2
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	6	50,0	88	92,6	120	89,6	1	5,0	27	57,4	4	66,7	5	62,5	4	23,5	13	11,9	4	100,0	0	0,0	272	60,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	16,7	1	1,1	3	2,2	7	35,0	4	8,5	0	0,0	0	0,0	8	47,1	54	49,5	0	0,0	0	0,0	79	17,4
Conduttori di impianti, operai di macchin. fissi, op. al montaggio	1	8,3	0	0,0	0	0,0	3	15,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	17,6	23	21,1	0	0,0	0	0,0	30	6,6
Personale non qualificato	1	8,3	5	5,3	10	7,5	8	40,0	7	14,9	0	0,0	1	12,5	2	11,8	13	11,9	0	0,0	1	100,0	48	10,6
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

Ritiene che la mansione svolta nella prima esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	0	0,0	40	42,1	60	44,8	10	50,0	11	23,4	0	0,0	0	0,0	3	17,6	32	29,4	2	50,0	0	0,0	158	34,9
Abbastanza	4	33,3	24	25,3	59	44,0	6	30,0	6	12,8	2	33,3	0	0,0	1	5,9	28	25,7	2	50,0	1	100,0	133	29,4
Poco	4	33,3	4	4,2	7	5,2	0	0,0	10	21,3	1	16,7	0	0,0	0	0,0	8	7,3	0	0,0	0	0,0	34	7,5
Per nulla	4	33,3	27	28,4	8	6,0	4	20,0	20	42,6	3	50,0	8	100,0	13	76,5	41	37,6	0	0,0	0	0,0	128	28,3
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	5	23,8	81	51,6	81	45,8	11	26,8	18	23,4	2	25,0	3	23,1	9	25,0	80	36,7	5	55,6	0	0,0	295	38,9
Scarso utilizzo	7	33,3	37	23,6	64	36,2	18	43,9	23	29,9	3	37,5	4	30,8	11	30,6	77	35,3	3	33,3	1	100,0	248	32,7
Buon utilizzo	1	4,8	11	7,0	16	9,0	7	17,1	13	16,9	1	12,5	2	15,4	9	25,0	25	11,5	0	0,0	0	0,0	85	11,2
Totale utilizzo	7	33,3	26	16,6	14	7,9	4	9,8	22	28,6	2	25,0	4	30,8	7	19,4	35	16,1	1	11,1	0	0,0	122	16,1
Non risponde	1	4,8	2	1,3	2	1,1	1	2,4	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	0	0,0	8	1,1
Totale	21	100,0	157	100,0	177	100,0	41	100,0	77	100,0	8	100,0	13	100,0	36	100,0	218	100,0	9	100,0	1	100,0	758	100,0

Motivo per cui ha accettato di svolgere mansioni poco o per nulla coerenti, durante la prima occupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non ho trovato un lavoro coerente	2	25,0	16	51,6	7	46,7	1	25,0	11	36,7	2	50,0	2	25,0	5	38,5	17	34,7	63	38,7
Volevo iniziare subito a lavorare	5	62,5	11	35,5	6	40,0	3	75,0	12	40,0	1	25,0	3	37,5	5	38,5	24	49,0	70	42,9
Volevo svolgere proprio quel lavoro	0	0,0	2	6,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	15,4	2	4,1	6	3,7
Altro	1	12,5	2	6,5	2	13,3	0	0,0	7	23,3	0	0,0	3	37,5	1	7,7	6	12,2	23	14,1
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	25,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6
Totale	8	100,0	31	100,0	15	100,0	4	100,0	30	100,0	4	100,0	8	100,0	13	100,0	49	100,0	163	100,0

Ritiene che il titolo conseguito sia stato importante in relazione alla sua prima esperienza lavorativa?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	0	0,0	40	42,1	60	44,8	10	50,0	11	23,4	0	0,0	0	0,0	3	17,6	32	29,4	2	50,0	0	0,0	158	34,9
Abbastanza importante	4	33,3	24	25,3	59	44,0	6	30,0	6	12,8	2	33,3	0	0,0	1	5,9	28	25,7	2	50,0	1	100,0	133	29,4
Poco importante	4	33,3	4	4,2	7	5,2	0	0,0	10	21,3	1	16,7	0	0,0	0	0,0	8	7,3	0	0,0	0	0,0	34	7,5
Per nulla importante	4	33,3	27	28,4	8	6,0	4	20,0	20	42,6	3	50,0	8	100,0	13	76,5	41	37,6	0	0,0	0	0,0	128	28,3
Totale	12	100,0	95	100,0	134	100,0	20	100,0	47	100,0	6	100,0	8	100,0	17	100,0	109	100,0	4	100,0	1	100,0	453	100,0

In generale ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo? (per chi ha lavorato almeno una volta)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Trasformazione agroalimentare		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	11	52,4	32	20,4	21	11,9	3	7,3	19	24,7	3	37,5	3	23,1	4	11,1	33	15,1	3	33,3	0	0,0	132	17,4
No	10	47,6	125	79,6	156	88,1	38	92,7	58	75,3	5	62,5	10	76,9	32	88,9	185	84,9	6	66,7	1	100,0	626	82,6
Totale	21	100,0	157	100,0	177	100,0	41	100,0	77	100,0	8	100,0	13	100,0	36	100,0	218	100,0	9	100,0	1	100,0	758	100,0

PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)

Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1992)

IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)

La scolarità in provincia di Trento (1993)

Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)

Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)

Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)

X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)

Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)

Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)

Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)

Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)

Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)

Giovani in formazione (1995)

Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)

XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)

La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)

Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)

Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)

XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)

XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)

I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)

XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)

XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)

XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)

XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)

Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)

1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)

XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)

Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)

Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)

XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)

Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)

XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)

XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)

XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)

Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)

XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)

XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2006/2007 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)

XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)

Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)

XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2009/2010 (2013)

XXVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2013)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2010/2011 (2014)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2008/2009 e 2010/2011 (2014)

XXIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2014)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2011/2012 (2015)

I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2012/2013 (2015)

30° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento -2015

Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2008/2009 (2016)

Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2012/2013 (2016)

31° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento -2016 (2016)

Esperienze di disoccupazione e politiche di intervento mirate. Il profiling per l'occupabilità (2016)

31° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento – Appendice statistica (2016)

Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2016)

I costi percepiti dalla maternità. Una ricerca nella provincia di Trento. (2017)